



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfnanzia y l'adolescënza

TÄTIGKEITSBERICHT 2019
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2019
RELAZION DE ATIVITÀ 2019



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

TÄTIGKEITSBERICHT DER KINDER- UND JUGENDANWÄLTIN

gemäß Art. 4 des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26.
Juni 2009 für das Kalenderjahr 2019

TÄTIGKEITSBERICHT 2019 KINDER- UND JUGENDANWALTSCHAFT

39100 Bozen | Cavourstraße 23/c

Tel. +39 0471 946050

info@kinder-jugendanwaltschaft-bz.org

PEC: kinder-jugendanwalt.garanteinfanzia-
adolescenza@pec.prov-bz.org

www.kinder-jugendanwaltschaft-bz.org

WhatsApp: +39 331 1738847

Facebook: @kijagaia

Instagram: kinder_jugendanwaltschaft_bz

März 2020

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

ai sensi dell'art. 4 della Legge provinciale n. 3 del 26
giugno 2009, per l'anno 2019

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2019 UFFICIO DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

39100 Bolzano | Via Cavour 23/c

tel. +39 0471 946050

info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

PEC: kinder-jugendanwalt.garanteinfanzia-
adolescenza@pec.prov-bz.org

www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

WhatsApp: +39 331 1738847

Facebook: @kijagaia

Instagram: kinder_jugendanwaltschaft_bz

Marzo 2020

INHALT**INDICE**

Einleitung	7	Introduzione	7
Vorwort	7	Premessa	7
Unser Team	9	Il nostro team	9
Unser Motto	11	Il nostro motto	11
Unsere Aufgaben	11	Le nostre mansioni	11
Der Auftrag der Kinder- und Jugendanwältin	12	Il mandato della Garante per l'infanzia e l'adolescenza	12
Die Tätigkeitsfelder der Kinder- und Jugendanwältin	12	L'ambito di lavoro della Garante per l'infanzia e l'adolescenza	12
Weitere Tätigkeiten der Kinder- und Jugendanwaltschaft im Jahr 2019	15	Altre attività che hanno impegnato l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza nel 2019	15
Beratung und Vermittlung	18	Consulenza e mediazione	18
Bearbeitete Themen	21	Temi trattati	21
Wie die Kinder- und Jugendanwaltschaft kontaktiert wurde	24	Modalità di contatto dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza	24
Wer den Erstkontakt hergestellt hat	26	Soggetti che cercano il primo contatto	26
Sprache	27	Lingua	27
Herkunft der Anfragen	28	Provenienza locale delle richieste	28
Beispiele von Anfragen	30	Esempi di richieste	30
Prävention und Sensibilisierung	39	Prevenzione e sensibilizzazione	39
Vorträge für Kinder und Jugendliche	39	Presentazioni per bambine, bambini e adolescenti	39
Vorträge für Erwachsene	42	Presentazioni per adulti	42

Zusammenarbeit mit der Freien Universität Bozen - Campus Brixen	43	Collaborazione con la Libera Università di Bolzano - Campus Di Bressanone	43
Teilnahme an Tagungen, Fort- und Weiterbildungen	43	Partecipazione a convegni, corsi di aggiornamento e corsi di formazione	43
Social Media	45	Social media	45
Neue Website	47	Nuovo sito web	47
Neue Broschüre	48	Nuova brochure	48
Interviews und Pressemitteilungen	49	Interviste e comunicati stampa	49
Beitrag in einem Handbuch	53	Contributo in un manuale	53
Interessensvertretung der Minderjährigen	54	Rappresentanza degli interessi dei minori	54
Meldungen	54	Segnalazioni	54
Stellungnahmen und Gutachten	55	Prese di posizione e pareri	55
Kinderlandtag	56	Consiglio provinciale dei bambini	56
Freiwillige Vormundschaft für nicht begleitete ausländische Minderjährige	60	Tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati	60
Aufbau eines Netzwerkes	69	La costruzione di una rete di servizi	69
Austauschtreffen mit anderen Einrichtungen und Diensten	69	Incontri di scambio presso altre istituzioni e servizi	69
Netzwerke und Arbeitsgruppen	78	Reti di collaborazione e gruppi di lavoro	78
Lokale, regionale, staatliche und internationale Zusammenarbeit	84	Collaborazione a livello locale, regionale, statale e internazionale	84
Zusammenarbeit mit Österreich für den Musikwettbewerb „Sounds of Childrens' Rights“	86	Collaborazione con l'Austria per il concorso musicale "Sounds of Childrens' Rights"	86
Ausblick: Erwartungen und Ziele	87	Sguardo al futuro: aspettative e obiettivi	87

EINLEITUNG

Vorwort

194 Tage als Kinder- und Jugendanwältin

Seit dem 21. Juni 2019 bin ich als Kinder- und Jugendanwältin von Südtirol tätig. Meine ersten 194 Tage waren arbeitsintensiv und spannend zugleich.

Diese Anfangsphase meines Auftrages stand nämlich neben der Einarbeitung in die bereits bestehenden Akten, vor allem im Zeichen des Kennenlernens und des Planens für die Zukunft.

Im Hinblick auf die bereits bestehenden Akten möchte ich anmerken, dass oft delikate, meist tragische und fast immer dringende Angelegenheiten an uns herangetragen werden. Ob es sich nun um körperliche, psychische oder sexualisierte Gewalt, Diskriminierung von jungen Menschen, Integration und Inklusion von Kindern mit besonderen Bedürfnissen in der Schule und im Alltag, familiäre Konflikte oder Mobbing und Cybermobbing handelt. Die Anzahl der behandelten Fälle steigt stetig und damit auch die Herausforderungen, denen wir uns tagtäglich stellen. Diese Situationen, die ein offenes Ohr, viele Gespräche und Geduld erfordern, werden von uns oft über einen längeren Zeitraum begleitet.

Außerdem erfolgten zahlreiche Treffen mit Netzwerkpartnern, Behörden und Einrichtungen, die auch im Bereich des Kinder- und Jugendschutzes tätig sind, um mich mit diesen auszutauschen und zu verstehen, wo es Schnittpunkte gibt und wie eine künftige Zusammenarbeit gelingen kann.

Für die Zukunftsplanung stellten sich mir insbesondere zwei Fragen: Wo wollen wir als Kinder- und Jugendanwaltschaft hin und wie erreichen wir diese Ziele? Ganz klar, möchte ich mit Kindern und Jugendlichen verstärkt direkt in Kontakt treten. Daher war ich in vielen Schulen unterwegs, um für Kinderrechte zu sensibilisieren. Nur wer seine Rechte kennt, lernt sie mit der Zeit auch einzufordern.

INTRODUZIONE

Premessa

194 giorni da Garante per l'infanzia e l'adolescenza

A partire dal 21 giugno 2019 ricopro la carica di Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Alto Adige. I miei primi 194 giorni sono stati intensi, sia da un punto di vista lavorativo che emotivo.

Tre sono stati i punti focali di questa fase iniziale del mio mandato: è stato necessario infatti che mi occupassi dei fascicoli aperti, degli incontri conoscitivi e della pianificazione futura.

Per quel che riguarda i casi già aperti, di norma ci vengono sottoposte questioni delicate, spesso tragiche e quasi sempre urgenti. Si tratta di violenza fisica, psicologica o sessualizzata, discriminazione di giovani, integrazione e inclusione, a scuola e nel tempo libero, di bambine e bambini con bisogni speciali, conflitti familiari o bullismo e cyberbullismo. È in costante aumento il numero di casi trattati e con questi le sfide che ci troviamo ad affrontare quotidianamente. Queste situazioni, che necessitano di ascolto, molti colloqui e pazienza, di frequente richiedono da parte nostra un accompagnamento per un lungo periodo.

Ho poi svolto numerosi colloqui conoscitivi con i partner di rete, con le autorità e istituzioni che sono competenti nell'ambito della tutela di bambine, bambini e adolescenti, per potermi confrontare con loro e comprendere dove ci fossero punti di incontro e come potesse funzionare una proficua collaborazione.

Le domande importanti per la pianificazione futura sono per me essenzialmente due: dove vogliamo andare, come Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza? E come possiamo raggiungere questi obiettivi? Chiaramente vorrei intensificare il contatto diretto con bambine, bambini e adolescenti, e per questo motivo sono stata spesso in visita presso le scuole, per sensibilizzare con riguardo ai diritti dei minori. Solo chi conosce i suoi diritti impara con il tempo a reclamarli.

Es hat mich gefreut, meinen Auftrag als Kinder- und Jugendanwältin gerade im Jahr 2019 aufzunehmen, einem Jahr, in dem wir gleich ein doppeltes Jubiläum feiern konnten: Vor 30 Jahren, am 20. November 1989, hat die UN-Generalversammlung die Kinderrechtskonvention erlassen. Vor 10 Jahren wurde mit Landesgesetz Nr. 3 vom 26. Juni 2009 die Kinder- und Jugendanwaltschaft in Südtirol zum Schutz der Rechte und Interessen der in Südtirol lebenden Minderjährigen errichtet.

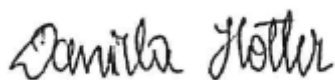
Vieles wurde seither erreicht, aber einiges gilt es noch umzusetzen.

Trotz der Herausforderungen, denen ich mich täglich stelle, stimmt mich die Dankbarkeit, die ich erfahre, wenn ich einem Kind oder einem Jugendlichen helfen kann, mutig und entschlossen, den richtigen Weg zu gehen und weiter zu kämpfen.

An dieser Stelle möchte ich mich bei meinen Mitarbeiterinnen Dr. Bianca Stelzer, Dr. Federica Poli und meinem Mitarbeiter Dr. Eric Agreiter bedanken, die mich dabei tatkräftig unterstützen.

È stato particolarmente significativo per me iniziare il lavoro come Garante per l'infanzia e l'adolescenza proprio nel 2019, in quanto durante quest'anno si è celebrato un importante doppio anniversario: trent'anni fa, il 20 novembre 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha emanato la Convenzione sui diritti dell'infanzia. Dieci anni fa, con la Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009, è stato istituito in Alto Adige l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, a protezione dei diritti e degli interessi dei minori che vivono sul territorio altoatesino.

Da quel momento molto è stato conquistato, ma ci sono ancora margini di miglioramento. Nonostante le sfide che mi trovo quotidianamente ad affrontare, la gratitudine che ricevo quando aiuto bambine, bambini e adolescenti mi dà forza e determinazione a proseguire nella giusta direzione e a continuare a lottare. A questo proposito vorrei ringraziare le mie collaboratrici, la dott.ssa Bianca Stelzer e la dott.ssa Federica Poli, e il mio collaboratore, il dott. Eric Agreiter, che mi supportano attivamente.



Kinder- und Jugendanwältin von Südtirol
Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Alto Adige

UNSER TEAM

Im Laufe des Jahres 2019 gab es in der Zusammensetzung des Teams der Kinder- und Jugendanwaltschaft einige Veränderungen.

Am Anfang des Jahres waren Dr. Paula Maria Ladstätter als Kinder- und Jugendanwältin, Dr. Bianca Stelzer als akademische Mitarbeiterin und Dr. Federica Poli als Verwaltungssachbearbeiterin tätig.

Im März 2019 wurde das Team durch RA Dr. Daniela Höller als akademische Mitarbeiterin verstärkt.

Als RA Dr. Daniela Höller am 21. Juni 2019 das Amt der Kinder- und Jugendanwältin übernommen hat, setzte sich das Team wiederum aus drei Personen zusammen.

Seit dem 18. Dezember 2019 ist Dr. Eric Agreiter als akademischer Mitarbeiter der Kinder- und Jugendanwaltschaft - in Vertretung von Dr. Anna Graber - tätig.

IL NOSTRO TEAM

Durante l'anno 2019 l'organico dell'Ufficio ha subito alcuni cambiamenti.

A inizio anno il team era composto dalla dott.ssa Paula Maria Ladstätter come Garante per l'infanzia e l'adolescenza, dalla dott.ssa Bianca Stelzer in qualità di collaboratrice accademica e dalla dott.ssa Federica Poli come collaboratrice amministrativa.

A marzo 2019 il team è stato rinforzato dall'avv.ssa Daniela Höller in qualità di collaboratrice accademica.

Il 21 giugno 2019 l'avv.ssa Daniela Höller è entrata in carica come Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Il team è, quindi, tornato a essere composto da tre persone.

Dal 18 dicembre 2019 il dott. Eric Agreiter è competente come collaboratore accademico presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in qualità di sostituto della dott.ssa Anna Graber.



RA Dr. Daniela Höller

Kinder- und Jugendanwältin

Garante per l'infanzia e l'adolescenza



Dr. Bianca Stelzer

Akademische Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwaltschaft

Collaboratrice accademica presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza



Dr. Federica Poli

Verwaltungssachbearbeiterin der Kinder- und Jugendanwaltschaft

Collaboratrice amministrativa presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza



Dr. Eric Agreiter

Akademischer Mitarbeiter der Kinder- und Jugendanwaltschaft

Collaboratore accademico presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza



Dr. Anna Graber

Akademische Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwaltschaft

Collaboratrice accademica presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Leider war es in dieser - über einen langen Zeitraum - kleinen Besetzung nur mit hohem persönlichen Einsatz und großem Idealismus möglich, den vielfältigen Anforderungen nachzukommen. Durch großen Fleiß aller Mitarbeiterinnen und des Mitarbeiters gelang es aber die Anfragen, deren Zahl stetig steigt, bestmöglich zu bearbeiten.

UNSER MOTTO

Wir sind ein motiviertes Team und haben uns auf die Fahne geschrieben, Minderjährigen eine Stimme zu geben: Kinder und Jugendliche sollen ihre Meinung sagen. Darin bestärken wir sie. Diese muss von den Erwachsenen aber auch ernst genommen werden. Deshalb wachen wir über die Einhaltung der Kinderrechte und machen auf die Bedürfnisse und Interessen der jungen Menschen aufmerksam. Nachdem wir dabei den direkten Kontakt zu den Kindern suchen, arbeiten wir niederschwellig, sind im ganzen Land unterwegs und somit für alle leicht zugänglich.

UNSERE AUFGABEN

Der Auftrag der Kinder- und Jugendanwältin

Die Kinder- und Jugendanwaltschaft wurde in Südtirol mit Landesgesetz Nr. 3 vom 26. Juni 2009 zum Schutz der Rechte und Interessen der in Südtirol lebenden Minderjährigen, unabhängig von der Staatsbürgerschaft, errichtet.

Neben der Volksanwaltschaft, der Gleichstellungsrätin und dem Beirat für das Kommunikationswesen, ist die Kinder- und Jugendanwaltschaft eine der vier Ombudsstellen des Landes Südtirol und beim Südtiroler Landtag eingerichtet.

Die Kinder- und Jugendanwältin schützt und garantiert die Rechte der jungen Menschen, die in der internationalen, europäischen, staatlichen und regionalen Rechtsordnung, sowie in der Rechtsordnung des Landes festgeschrieben sind. Somit ist sie einerseits Anlaufstelle für junge

Purtroppo nell'attuale ristretta formazione - sotto organico per un lungo periodo di tempo - è stato possibile soddisfare le diverse esigenze solo con grande impegno personale e idealismo. Grazie alla solerzia di tutte le collaboratrici e del collaboratore, le richieste, il cui numero è in costante aumento, hanno potuto essere elaborate nel migliore dei modi.

IL NOSTRO MOTTO

Siamo un team motivato e ci dedichiamo con passione a dare voce ai più giovani: bambine, bambini e adolescenti devono poter esprimere la loro opinione, e devono essere presi sul serio da parte degli adulti, e in questo li supportiamo. Controlliamo quindi che i diritti dei più giovani vengano rispettati e richiamiamo l'attenzione sulle loro esigenze e sui loro interessi. Poiché cerchiamo il contatto diretto con bambine, bambini, ragazze e ragazzi, lavoriamo a bassa soglia, viaggiando su tutto il territorio, così da essere facilmente raggiungibili per tutti.

LE NOSTRE MANSIONI

Il mandato della Garante per l'infanzia e l'adolescenza

L'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito in Alto Adige con la Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009 per la tutela dei diritti e degli interessi dei minori che vivono in Alto Adige, indipendentemente dalla loro nazionalità.

Accanto alla Difesa civica, alla Consigliera di parità e al Comitato per le comunicazioni, l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è uno dei quattro organi di garanzia dell'Alto Adige con sede presso il Consiglio provinciale.

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza tutela e garantisce i diritti dei giovani, stabiliti dall'ordinamento giuridico internazionale, europeo, statale, regionale e dall'ordinamento giuridico provinciale. Inoltre è punto di riferimento per giovani in situazioni di difficoltà e per adulti in

Menschen in herausfordernden Situationen und für Erwachsene in Angelegenheiten, welche Kinder und Jugendliche betreffen. Andererseits ist sie auch Sprachrohr für Minderjährige und vertritt deren Rechte und Interessen auf gesellschaftlicher und politischer Ebene.

Arbeitsgrundlage der Kinder- und Jugendanwaltschaft ist die UN-Kinderrechtskonvention vom 20. November 1989. Dabei handelt es sich um ein Übereinkommen der Vereinten Nationen, dem 196 Staaten beigetreten sind (alle Mitgliedstaaten der Vereinten Nationen - mit Ausnahme der USA - und einige Nichtmitgliedstaaten). Die in den 54 Artikeln der Konvention verbrieften Rechte setzen sich zum Ziel, die Lebensbedingungen von Kindern und Jugendlichen auf der ganzen Welt zu verbessern.

Die Tätigkeitsfelder der Kinder- und Jugendanwältin

Die Kinder- und Jugendanwaltschaft berät Kinder, Jugendliche und Erwachsene bei Angelegenheiten, die die Minderjährigen betreffen (Art. 3 Abs. 2 Buchstabe d) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009). Die Beratung ist vertraulich und - falls erwünscht - auch anonym. Zudem vermittelt die Kinder- und Jugendanwaltschaft bei Konflikten zwischen jungen Menschen, ihren Eltern oder Erziehungsberechtigten, öffentlichen Verwaltungen und Diensten (Art. 3 Abs. 2 Buchstabe d) und e) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009). Sie organisiert Projekte und Vorträge zur Information und Sensibilisierung (Art. 3 Abs. 2 Buchstabe b) und c) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009), macht auf die Rechte und Bedürfnisse von Kindern und Jugendlichen aufmerksam (Art. 3 Abs. 2 Buchstabe f), h), i), j) und l) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009) und wacht über deren Einhaltung (Art. 3 Abs. 1 und Abs. 2 Buchstabe a), f), h), i), j) und l) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009). Wichtige Aufgabe ist auch die Vernetzung mit öffentlichen Verwaltungen, privaten Einrichtungen und Gerichtsbehörden (Art. 3 Abs. 2 Buchstabe g) und m), Art. 4 Abs. 3 und Art. 5 Abs. 1 des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009), auch um

questioni che riguardano bambine, bambini e adolescenti. È poi anche portavoce per i minori e rappresenta i loro diritti e interessi a livello della società e sul piano politico.

L'attività dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si basa sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989. Si tratta di una convenzione delle Nazioni Unite a cui hanno aderito finora 196 Stati (tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite - ad eccezione degli Stati Uniti - e alcuni Stati non membri). I diritti sanciti nei 54 articoli della Convenzione sono volti a migliorare le condizioni di vita di bambine, bambini e adolescenti di tutto il mondo.

Gli ambiti di lavoro della Garante per l'infanzia e l'adolescenza

L'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza informa bambine, bambini, adolescenti e adulti con riguardo alle questioni relative alla minore età (art. 3, comma 2, lettera d) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009). La consulenza è confidenziale e, eventualmente, anche anonima. Inoltre l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza media nei conflitti tra minori, i loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale, le amministrazioni pubbliche e i servizi (art. 3, comma 2, lettere d) ed e) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009).

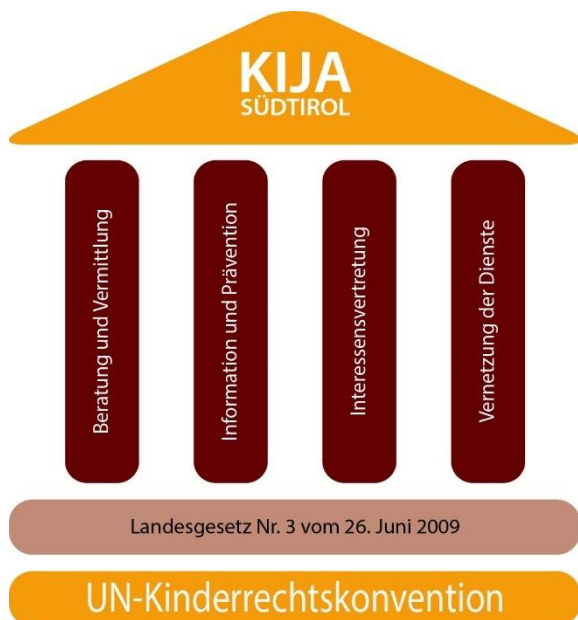
Organizza, poi, progetti e conferenze di informazione e sensibilizzazione (art. 3, comma 2, lettere b) e c) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009), richiama l'attenzione sulle esigenze e sui diritti di bambine, bambini e adolescenti (art. 3, comma 2, lettere f), h), i), j) e l) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009), e controlla che questi vengano rispettati (art. 3, comma 1 e 2, lettere a), f), h), i), j) e l) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009). Un altro compito importante è anche il collegamento di rete con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni private e le autorità giudiziarie (art. 3, comma 2, lettere g) e m), art. 4, comma 3 e art. 5, comma 1 della Legge

im Rahmen einer Zusammenarbeit konkrete Vorschläge zur Verbesserung der Rechtsordnung im Kinder- und Jugendbereich zu erarbeiten (Art. 3 Abs. 2 Buchstabe k) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009).

In der Ausübung ihres institutionellen Auftrages ist die Kinder- und Jugendanwältin vollkommen unabhängig, an keine Weisungen gebunden, niemandem hierarchisch untergeordnet und überparteilich.

Sie handelt auf entsprechenden Hinweis hin oder von Amts wegen.

Alle Leistungen der Kinder- und Jugendanwaltschaft sind kostenlos.



Beratung und Vermittlung

- Wir informieren Kinder und Jugendliche über ihre Rechte;
- wir beraten Kinder und Jugendliche in schwierigen Lebenssituationen;
- wir vermitteln bei Konflikten zwischen jungen Menschen, ihren Eltern oder Erziehungsberechtigten, öffentlichen Verwaltungen und Diensten;
- wir suchen gemeinsam mit den Kindern und Jugendlichen geeignete Lösungen;
- wir beraten auch Erwachsene in Angelegenheiten, welche Kinder und Jugendliche betreffen.

provinciale n. 3 del 26 giugno 2009) anche al fine di sviluppare proposte concrete per migliorare il sistema giuridico con riguardo all'infanzia e all'adolescenza (art. 3, comma 2, lettera k) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009).

Nell'esercizio della sua funzione istituzionale, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza è completamente indipendente e imparziale, non è sottoposta ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

Essa agisce su segnalazione o d'ufficio.

Tutti i servizi dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza sono gratuiti.



Consulenza e mediazione

- Informiamo bambine, bambini e adolescenti sui loro diritti;
- diamo consigli a bambine, bambini e adolescenti che si trovano in situazioni difficili;
- mediamo nei conflitti tra giovani, i loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale, le amministrazioni pubbliche e i servizi;
- cerchiamo assieme a bambine, bambini e adolescenti di individuare le soluzioni più adatte;
- assistiamo anche gli adulti su questioni che riguardano i minori.

Information und Prävention

- Wir halten Vorträge zu kinder- und jugendrelevanten Themen;
- wir initiieren Projekte zur Sensibilisierung in Hinblick auf die Probleme und Rechte der Minderjährigen;
- wir organisieren Fortbildungen und Tagungen;
- wir erstellen Informationsmaterial.

Interessensvertretung

- Wir machen auf die Bedürfnisse von Kindern und Jugendlichen aufmerksam;
- wir wachen über die Einhaltung der Rechte von Kindern und Jugendlichen;
- wir nehmen Meldungen über Verletzungen der Rechte der jungen Menschen entgegen;
- wir melden den Sozialdiensten und Gerichtsbehörden Situationen, die ein unmittelbares Eingreifen erfordern;
- wir weisen die zuständigen öffentlichen Verwaltungen auf Risiken oder Schäden hin, die sich für junge Menschen durch Lebensumstände ergeben, die in hygienischer und gesundheitlicher Hinsicht sowie in Bezug auf die Wohnverhältnisse und das Umfeld unangemessen sind;
- wir nehmen Anliegen zu kinder- und jugendrelevanten Themen entgegen;
- wir erarbeiten konkrete Vorschläge zur Verbesserung der Lebensbedingungen von Kindern und Jugendlichen;
- wir begutachten Gesetzes- und Verordnungsentwürfe sowie Entwürfe von Verwaltungsakten, soweit die Interessen der jungen Menschen davon betroffen sind;
- wir werden von den Landtagskommissionen zu Problemen und Initiativen betreffend die Bedürfnisse, die Rechte und die Interessen junger Menschen angehört.

Informazione e prevenzione

- Teniamo conferenze su argomenti che riguardano e che sono rilevanti per bambine, bambini e adolescenti;
- avviamo progetti di sensibilizzazione con riguardo ai problemi e ai diritti dei minori;
- organizziamo corsi di formazione e convegni;
- mettiamo a punto materiale informativo.

Rappresentanza degli interessi

- Richiamiamo l'attenzione sulle esigenze di bambine, bambini e adolescenti;
- controlliamo che siano rispettati i diritti di bambine, bambini e adolescenti;
- riceviamo segnalazioni con riguardo a violazioni dei diritti dei giovani;
- segnaliamo ai servizi sociali e alle autorità giudiziarie le situazioni che richiedono un intervento immediato;
- segnaliamo alle competenti amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti a giovani da situazioni ambientali inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico;
- riceviamo domande su argomenti di interesse per bambine, bambini e adolescenti;
- sviluppiamo proposte concrete per migliorare le condizioni di vita di bambine, bambini e adolescenti;
- valutiamo i progetti di legge, così come i progetti di atti normativi e amministrativi se riguardano gli interessi dei giovani;
- veniamo consultati dalle commissioni del Consiglio provinciale con riguardo ai problemi e alle iniziative riguardanti le esigenze, i diritti e gli interessi dei giovani.

Vernetzung der Dienste

- Wir fördern die Zusammenarbeit zwischen den für Kinder- und Jugendschutz zuständigen öffentlichen Verwaltungen, den privaten Einrichtungen und den Gerichtsbehörden;
- wir überwachen gemeinsam mit dem Beirat für das Kommunikationswesen die Tätigkeit der Medien;
- wir koordinieren unsere Tätigkeit mit jener der Volksanwaltschaft;
- wir koordinieren unsere Tätigkeit mit jener der Gleichstellungsräten.

Weitere Tätigkeiten der Kinder- und Jugendanwaltschaft im Jahr 2019

Sprechstunden

Der erste Ansprechpartner für eine Kinder- und Jugendanwältin bzw. einen Kinder- und Jugendanwalt sollte immer die bzw. der Minderjährige sein, weswegen es notwendig war, vor Ort hinauszugehen. Daher war die Kinder- und Jugendanwältin in Schulen jeder Altersstufe (Grund-, Mittel- und Oberschulen jeglichen Schultyps) aber auch Vereinen unterwegs, um die Kinder- und Jugendanwaltschaft dort vorzustellen, wo sich die Kinder und Jugendlichen aufhalten. Nur mit diesem Ansatz von Niederschwelligkeit ist man auch für die jüngsten Bürgerinnen und Bürger leicht zugänglich.

Die Kinder- und Jugendanwaltschaft plant außerdem in Zukunft Sprechstunden in Meran, Brixen und Bruneck anzubieten. Dies war aufgrund der personellen Unterbesetzung im Jahr 2019 leider noch nicht möglich. Die Anliegen von Erwachsenen wurden aus Zeitgründen hauptsächlich im Büro der Kinder- und Jugendanwaltschaft in Bozen behandelt. Termine, die Minderjährige mit der Kinder- und Jugendanwaltschaft vereinbart haben, wurden soweit als möglich an deren Heimatort bzw. an deren Schule wahrgenommen.

Collegamento dei servizi

- Promuoviamo la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche responsabili della protezione di bambine, bambini e adolescenti, le istituzioni private e le autorità giudiziarie;
- vigiliamo, assieme al Comitato per le comunicazioni, sull'attività dei mezzi d'informazione;
- coordiniamo le nostre attività con quelle della Difensora Civica;
- coordiniamo le nostre attività con quelle della Consigliera di parità.

Altre attività dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza nel 2019

Colloqui esterni

Primi interlocutori di una o un Garante per l'infanzia e l'adolescenza dovrebbero sempre essere i minori, e per questo motivo è stato necessario spostarsi sul territorio. La Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata in scuole di ogni grado (elementari, medie e superiori di ciascun tipo), ma anche presso associazioni, per presentare l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza proprio lì dove si trovano bambine, bambini e adolescenti. Solo con questo approccio a bassa soglia è facile essere raggiungibili anche per le cittadine e i cittadini più giovani.

L'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si sta organizzando inoltre per offrire in futuro colloqui esterni a Merano, Bressanone e Brunico. Questo purtroppo non è stato possibile nel 2019 a causa della carenza di personale. Per mancanza di tempo, le richieste degli adulti sono state affrontate principalmente nell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza di Bolzano. Gli appuntamenti che i minori hanno concordato con l'Ufficio della Garante sono stati organizzati per quanto possibile nel loro luogo di residenza o nella loro scuola.

Supervisionen

Bei den Anliegen, die an die Kinder- und Jugendanwaltschaft herangetragen werden, handelt es sich fast immer um delikate und tragische Fälle. Hinzu kommt, dass die Arbeit auch für einen selbst persönlich schwierig werden kann. Die Kinder- und Jugendanwältin hat daher Supervisionen für das Team der Kinder- und Jugendanwaltschaft wieder eingeführt. Bei den Supervisionsgesprächen reflektiert die Kinder- und Jugendanwältin und ihre Mitarbeiterinnen und ihr Mitarbeiter mit einer Supervisorin eigene Haltungen und Erfahrungen in schwierigen Fällen.

Archivierung

Im letzten Sommer haben sich die Kinder- und Jugendanwältin und ihr Team mit der Archivierung der Papierakten befasst. Im Hinblick auf die Aufbewahrung und Digitalisierung dieser Akten wurden alle im Büro und im Archiv vorhandenen Faszikel durchgearbeitet und die darin enthaltenen Dokumente und Informationen überprüft. Nach Abschluss dieser Überprüfung wurde beschlossen, die neueren Akten (von 2017 bis 2019) sowie die Akten, in die oft Einsicht genommen werden muss, im Büro zu belassen, während alle anderen Unterlagen, die auf jeden Fall aufbewahrt werden müssen, für die Archivierung bzw. Digitalisierung vorbereitet wurden.

Datenschutz

Mit der Aktualisierung der Regelung über den Schutz der personenbezogenen Daten hat die Kinder- und Jugendanwaltschaft in Zusammenarbeit mit Gruppo Inquiria S.r.l. die notwendigen Schritte zur Anpassung an die neuen Bestimmungen der Europäischen Datenschutz-Grundverordnung (DSGVO) Nr. 679/2016 unternommen.

Supervisioni

Le richieste che pervengono all'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza riguardano quasi sempre casi delicati e tragici.

Ne deriva che il lavoro anche per la o il singolo possa diventare difficile personalmente. La Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha quindi riavviato le supervisioni per il suo team. Durante i colloqui di supervisione, la Garante, le sue collaboratrici e il suo collaboratore riflettono con un'esperta in supervisione sui propri atteggiamenti e sulle proprie esperienze in casi difficili.

Archiviazione

Durante la scorsa estate la Garante e il suo team si sono occupati dell'archiviazione degli atti cartacei. Nell'ottica di conservazione e digitalizzazione di tali atti, sono stati rivisti tutti i fascicoli presenti in ufficio e in archivio e verificati i documenti e le informazioni in essi contenuti. Al termine di questo processo di controllo, si è stabilito di tenere in ufficio la documentazione recente (anni 2017/2018/2019) e quella oggetto di frequenti ricerche, mentre tutto il resto, che deve comunque essere conservato, è stato preparato per essere archiviato e digitalizzato.

Protezione dei dati personali

Con l'aggiornamento delle norme relative alla sicurezza dei dati personali l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha intrapreso con il Gruppo Inquiria S.r.l. i passi necessari per conformarsi alle disposizioni inserite nel Regolamento Europeo 679/2016.

Insbesondere wurde gemäß Art. 13 der DSGVO Nr. 679/2016 eine Informationserklärung für die Bürgerinnen und Bürger ausgearbeitet, die somit Auskunft über den Verantwortlichen der Datenverarbeitung, den Datenschutzbeauftragten, das Ziel der Datenverarbeitung, die Verwahrung und die Übermittlung der Daten sowie über ihre Rechte erhalten können.

In particolare, alla luce di quanto previsto all'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016, è stata preparata un'informativa per le e gli utenti, che vengono così informati su chi siano il titolare del trattamento e il responsabile della protezione dei dati personali, quali siano le finalità del trattamento dei dati, come vengono conservati i dati, a chi questi vengano comunicati e quali diritti abbiano le e gli utenti.

BERATUNG UND VERMITTLUNG

Im Jahr 2019 hat die Kinder- und Jugendanwaltschaft insgesamt 1.233 Akten bearbeitet.

Von diesen Akten wurden 450 im Jahr 2019 neu eröffnet, an 783 bereits bestehenden Akten wurde weitergearbeitet. Die Fälle sind meist komplex und umfangreich, sodass sich die Bearbeitung aufwändig gestaltet und oft über mehrere Jahre hinzieht.

Nach Ablauf des Jahres 2019 wurden alle bestehenden Akten gesichtet und entschieden, 604 Akten zu archivieren, da es sich um bereits abgeschlossene Fälle, durchgeführte Projekte oder nicht mehr bestehende Zusammenarbeiten oder Arbeitsgruppen handelte.

Beratungen und Vermittlungen haben auch im Jahr 2019 den größten Teil der Arbeitszeit des Teams der Kinder- und Jugendanwaltschaft in Anspruch genommen. Die Gespräche beziehen sich auf Fragen rund um den Schutz und die Bekräftigung der Rechte Minderjähriger und betreffen sowohl den Bereich der Grundrechte in Bezug auf den familiären bzw. persönlichen Bereich, als auch den Schutz der Grundrechte im Konflikt mit der öffentlichen Verwaltung.

Die Kinder- und Jugendanwältin, ihre Mitarbeiterinnen und ihr Mitarbeiter haben zwischen 1. Jänner und 31. Dezember 2019 insgesamt 226 „Face-to-Face“ - Beratungs- und Vermittlungsgespräche geführt. Im Jahr zuvor waren es 192. Hinzu kommen die zahlreichen Telefonberatungen: Im Jahr 2019 wurden 1.836 telefonische Beratungsgespräche (Eingangs- sowie Ausgangsgespräche) geführt.

Im Hinblick auf die Daten der kommenden Jahre wurde beschlossen, die Anzahl der telefonischen Beratungsgespräche und der erhaltenen bzw. versandten E-Mails nicht mehr zu beziffern. Einerseits ist es nämlich schwierig abzugrenzen, wann ein Telefongespräch oder ein E-Mail als „reine Beratung“ eingestuft werden kann und

CONSULENZA E MEDIAZIONE

Nel 2019 l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha gestito nel complesso 1233 fascicoli.

Di questi, 450 sono quelli aperti proprio nel 2019, mentre 783 quelli aperti in precedenza sui quali l'Ufficio della Garante ha proseguito l'attività.

I casi sono per la maggior parte complessi e articolati, la gestione delle pratiche è impegnativa e quindi si prolunga spesso per diversi anni.

A fine 2019 sono stati rivisti tutti i fascicoli vecchi, dei quali si è deciso di archiviarne 604, perché relativi a casi ormai chiusi, a progetti già conclusi o collaborazioni o gruppi di lavoro non più attuali.

Le attività di consulenza e mediazione hanno assorbito anche nel 2019 la maggior parte del tempo del team dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza. I colloqui hanno riguardato richieste di chiarimenti sulla tutela e sull'affermazione dei diritti dei minori, sia nell'ambito dei diritti fondamentali in relazione alla sfera familiare o personale sia nell'ambito della tutela dei diritti fondamentali nei conflitti con la pubblica amministrazione.

Fra l'1 gennaio e il 31 dicembre 2019 la Garante per l'infanzia e l'adolescenza, le sue collaboratrici e il suo collaboratore hanno condotto complessivamente 226 consulenze e mediazioni „face-to-face“. L'anno precedente erano state 192. A queste si aggiungono le numerose consulenze telefoniche, che nel 2019, sia in entrata che in uscita, sono state 1836.

Per quanto riguarda i dati relativi ai prossimi anni si è deciso di non quantificare più quelli concernenti i colloqui telefonici e le e-mail ricevute e inviate.

Da un lato è infatti difficile definire quando una chiamata o un'e-mail siano „puramente consulenza“, perché a volte, nel corso di una conversazione telefonica o via e-mail iniziata con

wann im Laufe einer Unterhaltung via Telefon oder E-Mail, wo Informationen eingeholt werden, auch schon eine Beratung erteilt wird. Andererseits gehen einer Beratung normalerweise Recherchen, ein Austausch (je nach Thematik: mit der Schule, dem anderen Elternteil oder anderen Diensten) und Bewertungen voraus, damit man in angemessener Art und Weise eine Rückantwort geben kann, sodass die Anzahl der Telefongespräche und E-Mails in diesem Zusammenhang wenig aussagekräftig ist.

Die Südtiroler Bevölkerung kennt die Arbeit der Kinder- und Jugendanwaltschaft. Das zeigt sich in den steigenden Anfragezahlen. Zahlen geben Aufschluss über die Quantität, nicht aber über die Qualität der Arbeit. Dennoch können allein schon diese Daten verdeutlichen, wie sehr die Kinder- und Jugendanwaltschaft als Anlaufstelle angenommen und auch genutzt wurde und welchem zahlenmäßigen Arbeitspensum die Kinder- und Jugendanwältin und ihre Mitarbeiterinnen und ihr Mitarbeiter ausgesetzt waren.

In „*Der kleine Prinz*“ von Antoine de Saint-Exupéry heißt es: *„Alle großen Leute sind einmal Kinder gewesen, aber wenige erinnern sich daran.“*

Um die Bedürfnisse von Kindern und Jugendlichen zu begreifen, ist daher gerade ein Zuhören, gekennzeichnet von Achtsamkeit, Wertschätzung und Geduld, sowie ein Austausch auf Augenhöhe unabdinglich. Oft erfordern die Anfragen außerdem eine Vernetzung mit anderen Diensten; dabei ist es notwendig, die verschiedenen Kompetenzen und Sichtweisen der Anwesenden zu hören, zu respektieren und immer wieder die gegenwärtige schwierige Situation der bzw. des Minderjährigen in den Mittelpunkt zu rücken. Nur dann kann die bestmögliche Lösung gefunden werden.

Die Bearbeitung der Akten ist grundsätzlich mit erheblichem Aufwand verbunden.

Geht eine Anfrage ein, fallen verschiedene Arbeitsschritte an:

lo scopo di ottenere informazioni, viene già fornita una consulenza.

Dall'altro, la consulenza è solitamente preceduta da ricerche, scambi (a seconda del caso: con la scuola, con l'altro genitore o con altri servizi) e valutazioni, in modo da dare una risposta appropriata ed esaustiva. Da ciò si evince che il numero di telefonate e di e-mail, in questo contesto, sia poco significativo.

La popolazione locale è sempre più a conoscenza dell'attività svolta dall'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, e questo emerge dal numero di richieste di informazioni e supporto in costante aumento. Un'analisi basata soltanto sui numeri non consente però uno sguardo più ampio, legato alla qualità del lavoro svolto. Ad ogni modo questi dati possono spiegare in che misura la popolazione ha accolto questa istituzione e vi si è rivolta, e rendere in cifre le dimensioni del lavoro della Garante stessa, delle sue collaboratrici e del suo collaboratore.

Nel romanzo *“Il piccolo principe”* di Antoine de Saint-Exupéry viene detto: *“Tutti gli adulti sono stati bambini una volta, ma pochi di essi se ne ricordano”*.

Per comprendere i bisogni di bambine, bambini e adolescenti risulta quindi di fondamentale importanza l'ascolto, fondato su attenzione, rispetto e pazienza, nonché su uno scambio che deve avvenire sullo stesso piano. Spesso i casi seguiti necessitano anche di un collegamento fra servizi: è fondamentale rispettare le diverse competenze e ascoltare i punti di vista delle e dei partecipanti, tenendo sempre presente e al centro del dibattito la situazione difficile in cui versano i minori nel momento specifico, così da trovare la migliore soluzione possibile.

L'elaborazione dei fascicoli richiede generalmente un notevole lavoro.

All'arrivo di una richiesta seguono diversi passaggi operativi:

- Erstgespräch (zumeist „Face-to-Face“, in einigen Fällen telefonisch);
- Sichtung der Dokumentation;
- allgemeine Recherche;
- Studium der Sach- und Rechtslage;
- Vernetzung mit anderen Diensten;
- Verfassen von Notizen;
- Bewertung;
- mündliche oder schriftliche Rückantwort, in Form von Stellungnahmen, Berichten, Gutachten, Protokollen und Meldungen.

Der effektive Zeit- und Arbeitsaufwand pro Anfrage lässt sich nur schwer quantifizieren.

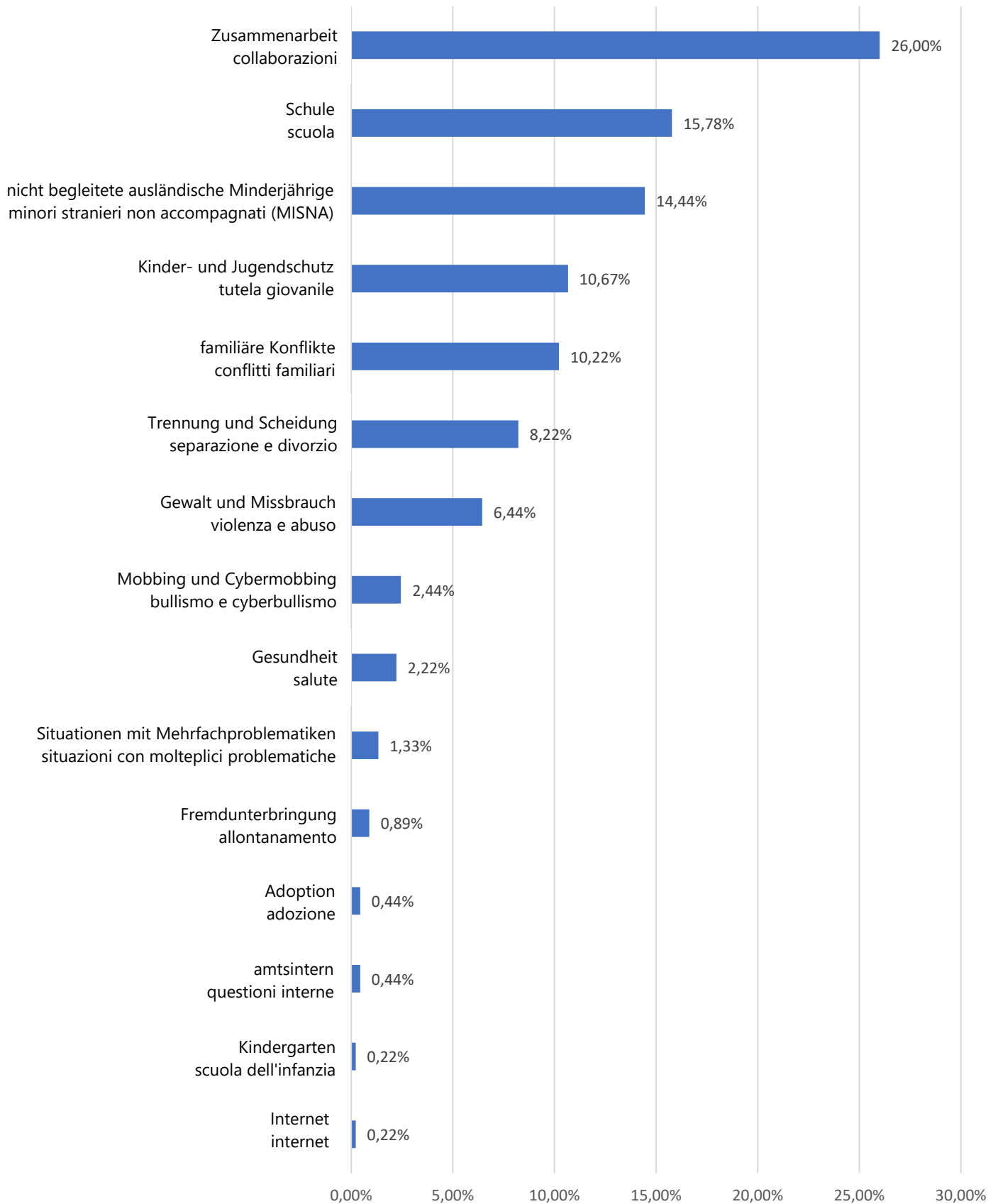
So unterschiedlich die Anfragen sind, genauso unterschiedlich gestaltet sich die Bearbeitung derselben.

- Primo colloquio (di norma “face-to-face”, in alcuni casi telefonico);
- presa visione della documentazione;
- approfondimento generale;
- studio della situazione di fatto e di diritto;
- collegamento con altri servizi;
- annotazione di appunti;
- valutazione;
- risposta orale o scritta, sottoforma di stesura di pareri, relazioni, perizie, verbali e segnalazioni.

È difficile quantificare l'onere di tempo e lavoro necessario per ogni contatto.

Le richieste sono infatti quanto mai varie e altrettanto diversificata ne risulta la gestione.

Bearbeitete Themen Temi trattati



Wie man der Grafik entnehmen kann, ging es bei den bearbeiteten Themen oft um Situationen, in denen die Kinder- und Jugendanwaltschaft Rechte und Interessen Minderjähriger im Rahmen konkreter Zusammenarbeit mit anderen Einrichtungen und Behörden vernetzt zu schützen sucht. Anfragen zur Zusammenarbeit von Seiten anderer Einrichtungen im Hinblick auf gemeinsame Projekte und auf die Vorstellung der Kinder- und Jugendanwaltschaft sowie Anfragen für Interviews sind auch in dieser Kategorie enthalten.

Ein wichtiger Bereich war außerdem jener der „Schule“ (die Kategorie „Kindergarten“ wurde für das Jahr 2019 eigens eingeführt), in welchem sämtliche Schwierigkeiten von Kindern und Jugendlichen mit Lehrern, Schuldirektoren, Mitschülerinnen und Mitschülern sowie die Integration lernschwacher Schülerinnen und Schüler und von Kindern mit besonderen Bedürfnissen enthalten sind.

Aufgrund der Besonderheit der Thematik wurde für das Jahr 2019 eine eigene Kategorie für „nicht begleitete ausländische Minderjährige“ eingeführt; dieser Bereich war in der Vergangenheit in der Kategorie „Kinder- und Jugendschutz“ enthalten. Die diesbezüglichen Anfragen kamen sowohl von den Minderjährigen als auch von den freiwilligen Vormundinnen und Vormunden und von anderen Diensten. Die Anliegen waren unterschiedlicher Natur: von Problemen in der Schule über die bürokratische Begleitung bis hin zu Fragen bei der Unterbringung in den Einrichtungen.

Bei den bearbeiteten Themen gibt es außerdem die Kategorie „familiäre Konflikte“, sofern es sich um Spannungen zwischen den Minderjährigen und anderen Familienmitgliedern handelt, wovon die Kategorie „Trennung und Scheidung“ zu unterscheiden ist, bei der die Konflikte zwischen den Kindeseltern bestehen, diese sich aber auch auf die Kinder auswirken.

In der Kategorie von „Gewalt und Missbrauch“ sind jegliche Situationen von Gewalt enthalten: verbale, psychologische, körperliche, sexualisierte und miterlebte Gewalt sowie Vernachlässigung.

Die Kategorie „Kinder- und Jugendschutz“ enthält ganz unterschiedliche Themen wie Fragen zur

Come si evince dal grafico, i temi trattati hanno spesso riguardato situazioni in cui l'Ufficio della Garante ha cercato di tutelare diritti e interessi di minori nell'ambito di una concreta collaborazione con altre istituzioni e autorità. Anche le richieste di collaborazione da parte di altre istituzioni, con riguardo a progetti comuni, le richieste di presentazione dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e le richieste per le interviste sono incluse in questa categoria.

Rilevante poi il settore relativo alla scuola (la categoria “scuola dell'infanzia” è stata introdotta proprio nel 2019), nel quale sono ricomprese tutte le difficoltà di bambine, bambini e adolescenti con insegnanti, direttrici e direttori, compagne e compagni, integrazione di studentesse e studenti con difficoltà di apprendimento e di bambine e bambini con bisogni speciali.

Per la specificità dell'argomento, nell'anno 2019 è stata introdotta la categoria “MISNA”, ossia minori stranieri non accompagnati, che gli anni scorsi era prevista all'interno di “tutela giovanile”.

Le richieste sono pervenute sia dai minori stessi, sia dalle loro tutrici e dai loro tutori volontari, sia da altri servizi. Le domande sono state di varia natura, spaziando da problemi a scuola, difficoltà legate all'accompagnamento burocratico e questioni relative all'accoglienza nelle strutture.

Sempre con riguardo ai temi trattati vi è poi una suddivisione fra “conflitti familiari”, nel caso in cui le tensioni si siano verificate tra minori e componenti della loro famiglia, e “separazione e divorzio”, quando l'ostilità riguarda i genitori, ma ha conseguenze sulla vita delle figlie e dei figli.

In “violenza e abuso” rientrano tutti quei casi che hanno a che fare con violenza verbale, psicologica, fisica, sessualizzata, assistita e trascuratezza.

Il tema “tutela giovanile” racchiude molteplici argomenti fra i quali la richiesta di cittadinanza, la non legittimità dei matrimoni combinati, l'apertura di un conto corrente.

Una categoria a sé stante è quella relativa a bullismo e cyberbullismo.

È stata inserita proprio nel 2019 anche la categoria “salute”, che ricomprende, ad esempio, una richiesta di supporto nell'implementazione di servizi per bambine e bambini con una disabilità.

Staatsbürgerschaft, die Unrechtmäßigkeit von Zwangsehen oder die Eröffnung von Bankkonten. Eine Kategorie für sich sind die Bereiche „Mobbing und Cybermobbing“.

Für das Jahr 2019 wurde außerdem die Kategorie „Gesundheit“ eingeführt, welche beispielsweise Anfragen zur Einschaltung von Diensten bei Kindern mit einer Beeinträchtigung enthalten.

Besonders komplexe Angelegenheiten hingegen, die gleich mehrere Bereiche betreffen, werden unter „Situationen mit Mehrfachproblematiken“ zusammengefasst, beispielsweise eine hochstrittige Trennung der Eltern, welche auch schulische oder gesundheitliche Probleme der Kinder bewirkt.

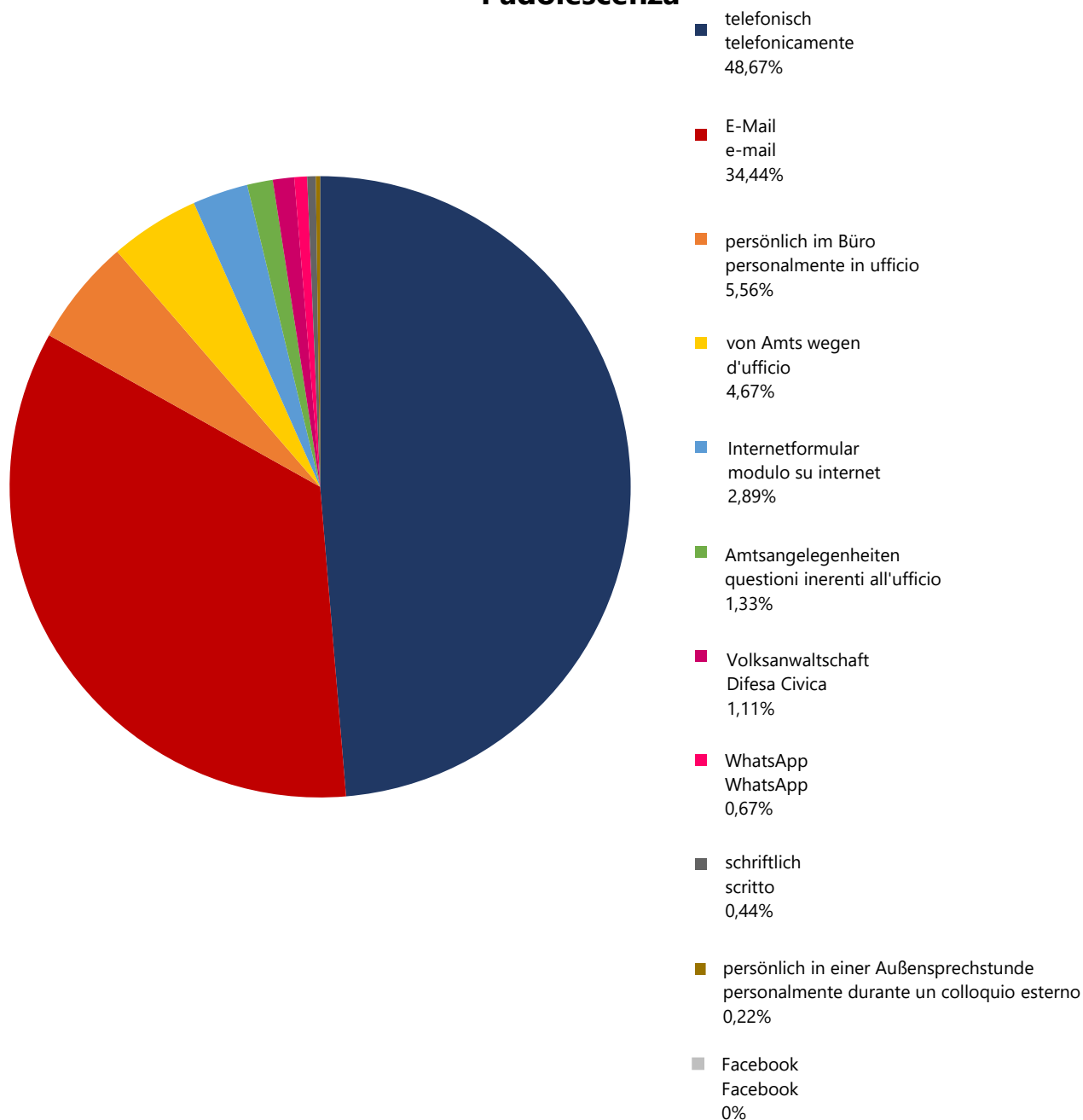
In „Fremdunterbringung“, „Adoption“ und „Internet“ geht es hingegen um konkrete Anfragen in diesen Bereichen.

Außerdem wurde die Kategorie „amtsintern“ wiederverwendet, wo für das Jahr 2019 beispielsweise alles Verwaltungstechnische in Zusammenhang mit den sozialen Medien der Kinder- und Jugendanwaltschaft und mit der Archivierung und Digitalisierung der Papierakten erfasst wurde.

Invece le situazioni particolarmente complesse e che riguardano numerosi ambiti contemporaneamente, come ad esempio una separazione dei genitori molto controversa che causa difficoltà scolastiche o problemi di salute ai minori, sono state fatte rientrare in “situazioni con molteplici problematiche”.

In “allontanamento”, “adozione” e “internet” rientrano i casi specifici relativi a queste tematiche. È anche stato riutilizzato lo studio di settore “questioni interne”, nel quale, per l'anno 2019, sono state ricomprese, ad esempio, tutte le questioni amministrative relative ai social media, all'archiviazione cartacea e alla digitalizzazione degli atti cartacei.

Wie die Kinder- und Jugendanwaltschaft kontaktiert wurde Modalità di contatto dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza



Einige nützliche Hinweise bei der Betrachtung der Grafik: Es ist wichtig folgende Unterscheidung vor Augen zu halten: Akten, die „von Amts wegen“ eröffnet werden, sind Fälle, die die Kinder- und Jugendanwältin behandelt ohne eine förmliche Anfrage erhalten zu haben, während „Amtsangelegenheiten“ Akten sind, welche amtsinterne Angelegenheiten betreffen (z.B. Supervisionen).

Alcune note importanti per la lettura del grafico: è bene evidenziare la differenza tra fascicoli aperti "d'ufficio", ossia casi che la Garante ha deciso di trattare nonostante non fosse pervenuta una richiesta formale dall'esterno, e "questioni inerenti all'ufficio", ovvero atti relativi alla gestione istituzionale (come ad esempio le pratiche per le supervisioni).

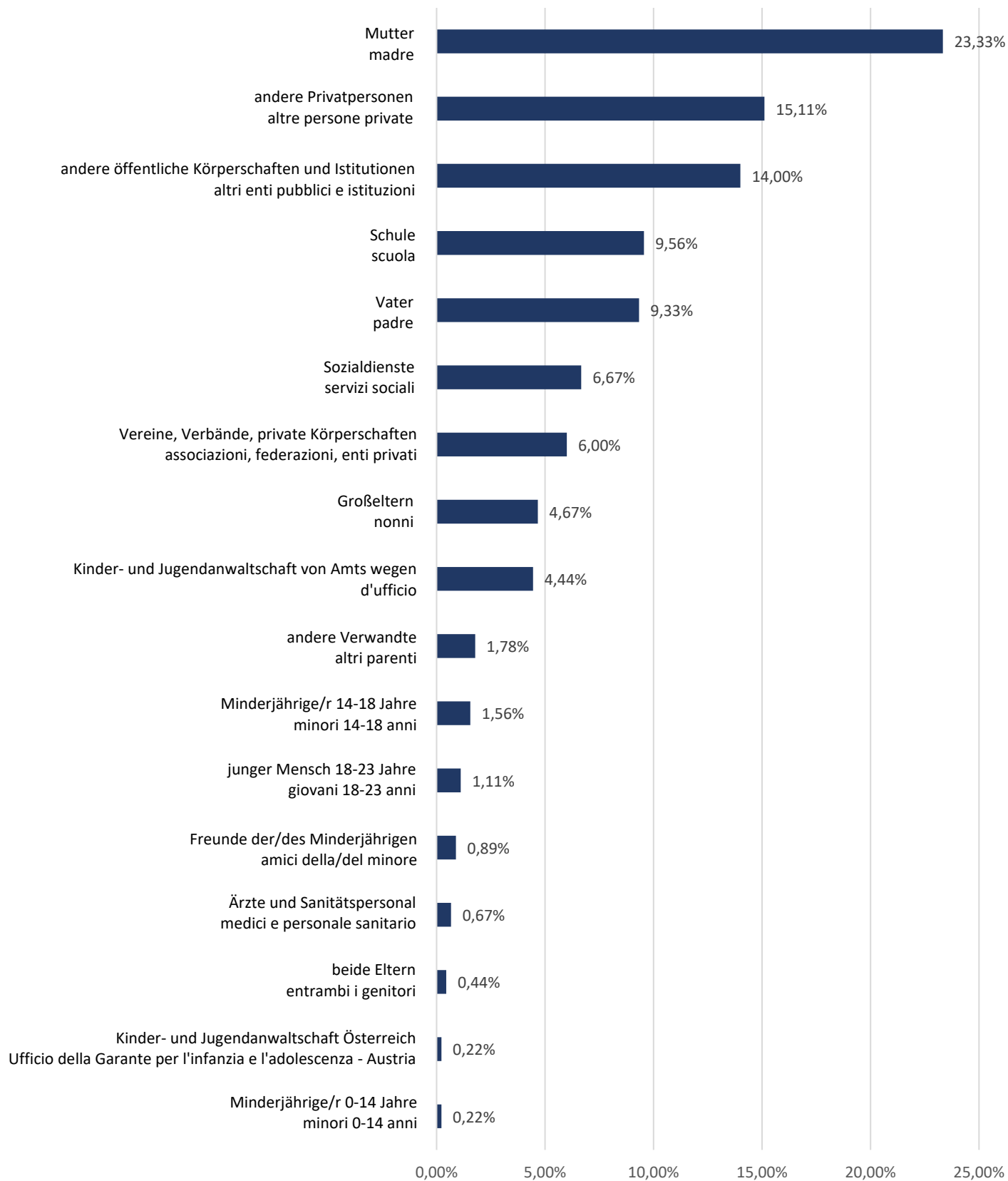
Die Kategorie „Volksanwaltschaft“ kennzeichnet jene Fälle, deren Einbringer sich fälschlicherweise an die Volksanwaltschaft wenden und dann an die Kinder- und Jugendanwaltschaft zur Bearbeitung weitergeleitet werden.

Wenn eine Anfrage direkt im Anschluss eines Vortrages in einer Schule eingeht, wird diese in der Kategorie „persönlich in einer Außensprechstunde“ erfasst.

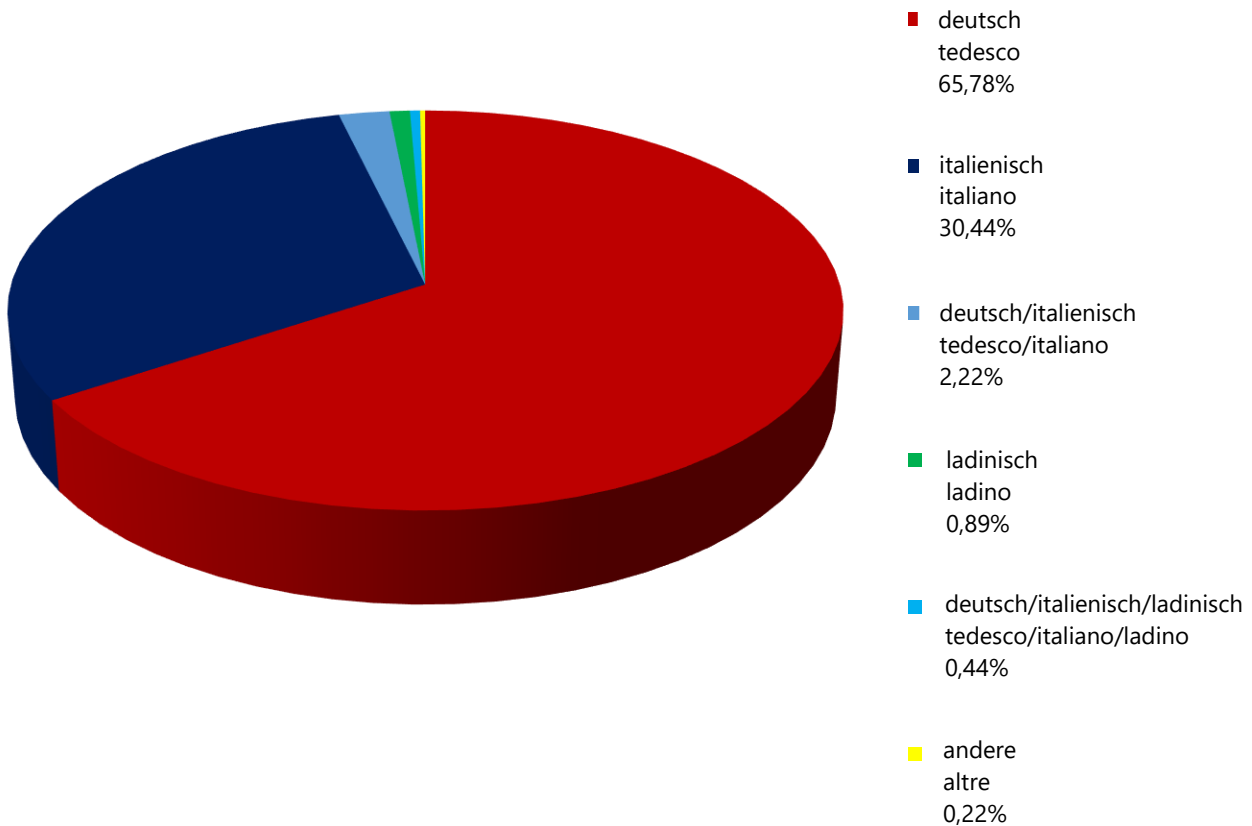
La categoria “Difesa Civica” prevede i casi di coloro che si rivolgono erroneamente all’Ufficio della Difensora civica e che vengono quindi reindirizzati all’Ufficio della Garante per l’infanzia e l’adolescenza per essere elaborati.

Se una richiesta perviene dopo un incontro in una scuola, questa viene registrata nella categoria “personalmente durante un colloquio esterno”.

Wer den Erstkontakt hergestellt hat Soggetti che cercano il primo contatto



Sprache Lingua



Die Verteilung der Akten nach Sprachgruppe

Für das Jahr 2019 hat die Kinder- und Jugendanwältin die Anfragen auch nach jener Sprache erfasst, die von den Einbringern verwendet wird.

Zu den ladinischen Anfragen wird angemerkt, dass diese zwar in deutscher oder italienischer Sprache eingegangen sind, jedoch aufgrund der örtlichen Ansässigkeit der Einbringer davon ausgegangen wird, dass sie der ladinischen Minderheit zuzurechnen sind.

Einige Einrichtungen, mit denen die Kinder- und Jugendanwaltschaft zusammenarbeitet, sind außerdem zwei- oder dreisprachig ausgerichtet.

Distribuzione dei fascicoli per gruppo linguistico

Per l'anno 2019 la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha deciso di raccogliere anche il dato della lingua utilizzata dalle persone che si rivolgono all'Ufficio.

Sulle richieste in ladino è bene sottolineare che queste sono pervenute in lingua tedesca o italiana ma che in base alla residenza dei richiedenti si può considerare giustificato attribuirle alla minoranza ladina.

Peraltro, alcune istituzioni con cui l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza collabora si rivolgono a due o tre gruppi linguistici.

Im Vergleich zu den ersten Jahren seit Errichtung der Kinder- und Jugendanwaltschaft ist Anzahl der italienischsprachigen Einbringer gestiegen.

Das ist ein Zeichen, dass die Maßnahmen, die in den letzten Jahren ergriffen wurden, um das Bewusstsein der italienischsprachigen Bevölkerung in Hinblick auf die Tätigkeit der Kinder- und Jugendanwaltschaft zu verstärken, Früchte tragen. Zu den Maßnahmen zählen beispielsweise die Rubrik „*La Garante per l'infanzia*“ in der Zeitung „Alto Adige“ (jeden zweiten Sonntag) und die Vorstellung der Kinder- und Jugendanwaltschaft in italienischen Schulen, Einrichtungen, Vereinen und Diensten.

Einige nützliche Hinweise bei der Betrachtung der folgenden Grafik: Für das Jahr 2019 hat die Kinder- und Jugendanwältin einige Kategorien, die die örtliche Herkunft der Anfragen bezeichnen, ergänzt. Bei den neu eingeführten Kategorien handelt es sich um „Ahrntal“, „Ultental“ und „Passeiertal“, während „Salten - Schlern“ um Eggental und Sarntal und „Gröden“ um Gadertal ergänzt wurden. Diese Überarbeitung war notwendig, damit die Daten den Besonderheiten der einzelnen Landesteile besser Rechnung tragen können.

Es gibt auch die Möglichkeit, sich anonym an die Kinder- und Jugendanwaltschaft zu wenden, die insbesondere von Minderjährigen gern genutzt wird. Auch Eltern wollten oft ihren Namen und den Wohnort oder Bezirk nicht nennen. Selbstredend finden sich diese Anfragen in der Kategorie „Südtirol (nicht angegebener Bezirk)“ und können in solchen Fällen nur Maßnahmen ergriffen werden, die die Anonymität der Einbringer wahren.

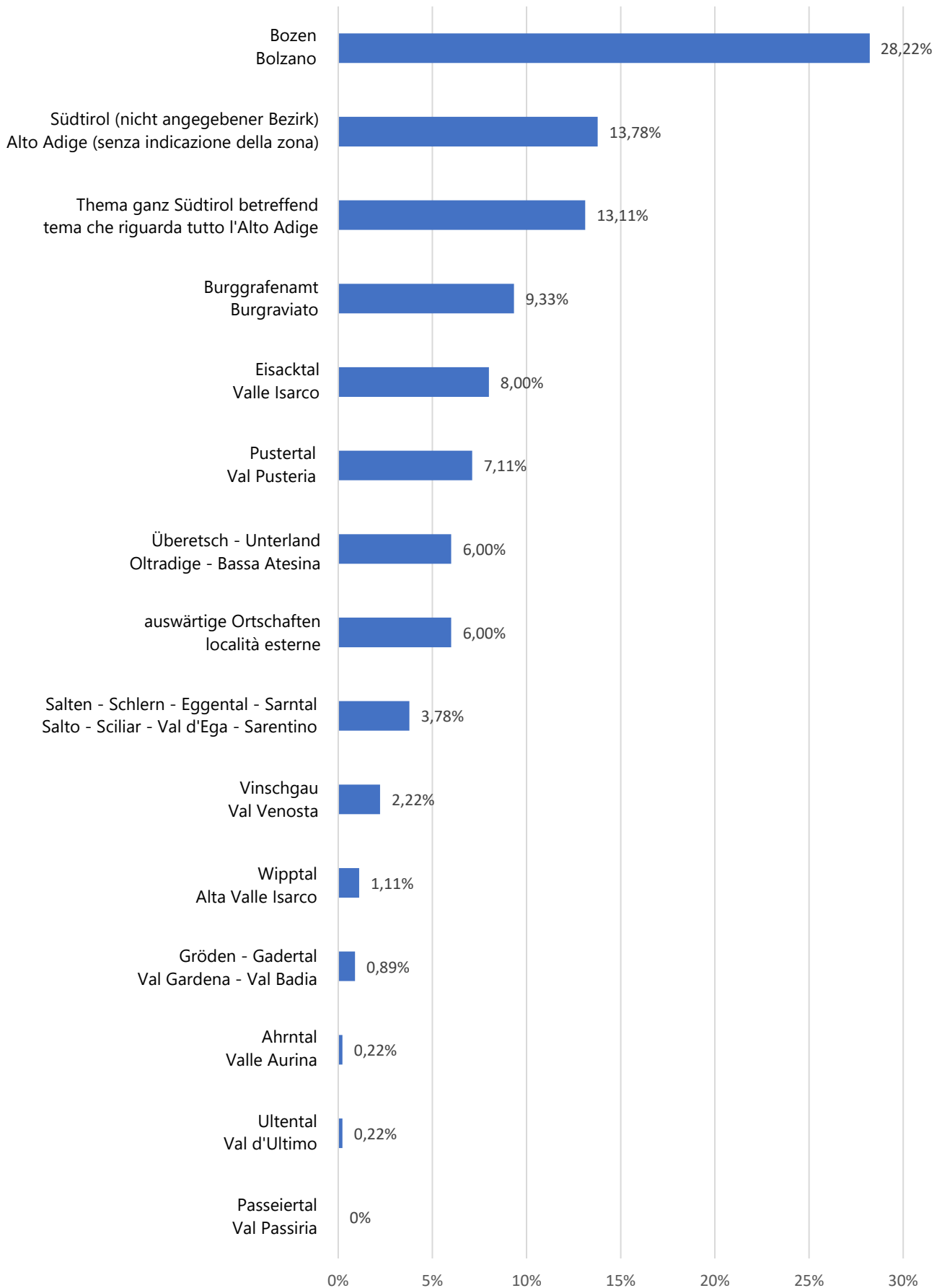
Rispetto ai primi anni dall'istituzione dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si può notare un aumento dell'utenza di madrelingua italiana. Questo è un segnale che le misure intraprese durante questi anni per aumentare la consapevolezza tra la popolazione di madrelingua italiana della presenza dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza sono state fruttuose. Queste misure comprendono, ad esempio, la rubrica „*La Garante per l'infanzia*“ sull'„Alto Adige“ (ogni due domeniche) e le presentazioni dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza presso scuole, istituzioni, associazioni e servizi di madrelingua italiana.

Alcune note importanti per la lettura del grafico seguente: per l'anno 2019 la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha stabilito di riformulare alcune categorie riguardanti la provenienza locale delle richieste. In particolare, nuove classi sono „Valle Aurina“, „Val d'Ultimo“ e „Val Passiria“, mentre sono state completate „Salto - Sciliar“ con l'aggiunta di Val D'Ega e Sarentino e „Val Gardena“ con l'aggiunta di Val Badia. Si è ritenuta necessaria questa rielaborazione cosicché i dati possano riflettere maggiormente le specificità del territorio altoatesino.

Sussiste la possibilità di rivolgersi all'Ufficio della Garante anche in forma anonima, cosa che i minori apprezzano e fanno frequentemente. Spesso nemmeno i genitori vogliono rivelare nome, luogo di residenza o comprensorio di residenza. Queste richieste rientrano nella categoria „Alto Adige (senza indicazione della zona)“, in modo tale da rispettare il desiderio di anonimato di coloro che lo richiedono.

Herkunft der Anfragen

Provenienza locale delle richieste



Beispiele von Anfragen

* Die Fallbeispiele wurden so abgeändert, dass ein Rückschluss auf Betroffene nicht möglich ist.

Miterlebte Gewalt

Anfang Sommer wandte sich der Nachbar einer Familie, zu der ein elfjähriger Junge gehört, an die Kinder- und Jugendanwaltschaft. Er berichtete zutiefst besorgt, was ihm der Minderjährige erzählt hatte. Es ergab sich, dass der Elfjährige Situationen miterlebter Gewalt ausgesetzt war, da er bei verbalen und körperlichen Gewaltausbrüchen des Vaters gegenüber dessen Frau, Mutter des Kindes, zugegen war. Bis dahin hatte der Vater seine Wutausbrüche anscheinend nicht gegen den Sohn gerichtet. Die Eltern stritten sich sehr oft, wie uns der Nachbar berichtete. Häufig hörte er laute Auseinandersetzungen und Gemenge. Auch in seiner Anwesenheit wurde die Mutter des Kindes von ihrem Mann einmal geschlagen. Der Minderjährige trug oft Kopfhörer mit Musik, um nicht zu hören, was um ihn herum geschah. Der Nachbar war außerdem davon überzeugt, dass der Vater ein Alkoholproblem hatte: Er trank jeden Tag und war fast jedes Wochenende betrunken. Der Nachbar hatte auch - leider erfolglos - versucht, die Mutter des Kindes zu überzeugen, Anzeige zu erstatten. Der Elfjährige ging zu der Zeit der Geschehnisse anscheinend nicht gern in die Schule: Er hatte Schwierigkeiten sich zu konzentrieren und auch bei den Hausaufgaben, schlief nachts schlecht und brach oft in Tränen aus. Die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller hat nach dieser Schilderung und nach der Feststellung, dass die Sozialdienste noch nicht eingeschaltet worden waren, erkannt, dass das Kindeswohl in dieser Situation in Gefahr war. Demzufolge hat sie beschlossen, eine Meldung an die Staatsanwaltschaft beim Jugendgericht und an die Staatsanwalt beim Landesgericht gemäß Art. 3 Abs. 2 Buchstabe i) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009 - „Kinder- und Jugendanwaltschaft“-ergehen zu lassen, der Folgendes besagt: „[Im Einzelnen hat die KJ-Anwältin bzw. der KJ-Anwalt

Esempi di richieste

* Gli esempi sono stati modificati in modo da rendere impossibile il riconoscimento delle persone interessate.

Violenza assistita

A inizio estate si è rivolto all'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza il vicino di casa di una famiglia della quale fa parte un ragazzino di undici anni, per raccontare in tono preoccupato le confidenze che il bambino gli aveva fatto. L'undicenne appariva vittima di violenza assistita, in quanto di fronte a lui il padre era violento sia verbalmente sia fisicamente nei confronti della moglie, madre del piccolo. Pareva invece che, per il momento, non sfogasse la sua rabbia anche sul figlio. I litigi fra i genitori avvenivano con alta frequenza, secondo i racconti del vicino, che sentiva spesso urla e confusione e che aveva anche assistito a un grave episodio durante il quale la madre del ragazzino era stata malmenata dal marito. Il bambino aveva spesso le cuffiette della musica nelle orecchie, per cercare di non ascoltare quello che gli succedeva attorno. Secondo il vicino, inoltre, il padre del bambino aveva un problema con l'alcol: beveva tutti i giorni e si ubriacava quasi ogni weekend. Il vicino di casa aveva provato a parlare con la madre del giovane, cercando di convincerla a sporgere denuncia, ma senza successo. L'undicenne in questo periodo sembrava non andare molto volentieri a scuola: faticava a concentrarsi e a fare i compiti, dormiva male durante la notte, scoppiava spesso in lacrime. La Garante Daniela Höller, dopo aver ascoltato questo racconto e avere anche appreso che il servizio sociale non era già coinvolto nell'accompagnamento della famiglia, ha capito di trovarsi dinnanzi a una circostanza nella quale il benessere del bambino era in pericolo. Ha quindi deciso di redigere una segnalazione da inviare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario, come previsto dall'art. 2 comma 2, lettera i) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009 - "Garante per l'infanzia e l'adolescenza" - che recita:

folgende Aufgaben:] sie bzw. er meldet den Sozialdiensten oder der Gerichtsbehörde Situationen, die ein unmittelbares Eingreifen in rechtlicher oder in fürsorglicher Hinsicht zum Schutze der Minderjährigen erfordern“.

Aufmerksame Begleitung der Eltern beim Umgang mit den sozialen Medien

Kurz nach Schulbeginn im September wandten sich die Eltern von zwei Jungen im Alter von dreizehn bzw. siebzehn Jahren an die Kinder- und Jugendanwaltschaft. Der Kleinere hatte vor Kurzem ein Smartphone geschenkt bekommen und hatte sich, ohne dass die Eltern davon wussten, bei einigen sozialen Netzwerken (wie Instagram und TikTok) angemeldet und mit Mädchen und Jungen zu chatten begonnen, die er nicht persönlich kannte. Der Größere hingegen verbrachte viel Zeit mit Videospielen und im Internet. Die Eltern wollten sich bezüglich des Umgangs ihrer Söhne mit den sozialen Medien beraten lassen: Wie können sie ihren Kindern einen gesunden Umgang mit den neuen Technologien vermitteln? Wie viel Zeit dürfen sie vor den verschiedenen Bildschirmen verbringen? Es ist schön zu sehen, wie sich Eltern für die digitale Lebenswelt ihrer Kinder interessieren: Unser Alltag ist von der Informationstechnologie geprägt und wir kommen nicht umhin, Tablet, Computer und Smartphone als nützlich und unentbehrlich zu betrachten. Die neuen Technologien sind nicht zu dämonisieren: Ihre Nutzung hat zahlreiche positive Aspekte und ihre Kenntnis ist unbedingt notwendig, wobei jedoch das damit verbundene Gefahrenpotenzial nicht zu unterschätzen ist. Das Gespräch bei der Kinder- und Jugendanwaltschaft verlief sehr zufriedenstellend. Es wurde festgestellt, dass es sehr schwer ist, zu entscheiden, ab welchem Alter der Umgang mit den sozialen Medien für Kinder und Jugendliche förderlich ist und wie viel Zeit sie vor einem Bildschirm verbringen dürfen. Jedes Kind, jeder Jugendliche ist einzigartig. Es geht hier nicht so sehr um das Alter: Mädchen und Jungen im gleichen Alter können unterschiedlich reif sein sowie unterschiedliche Bedürfnisse und Interessen haben. Expertinnen und Experten sind sich tendenziell

“[In particolare, la o il Garante:] segnala ai servizi sociali o all'autorità giudiziaria situazioni suscettibili di richiedere interventi immediati di carattere assistenziale o giudiziario in materia di tutela dei minori“.

Genitori attenti e rapporto con il digitale

Poco dopo l'inizio della scuola, a settembre, si sono rivolti all'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza i genitori di due ragazzi di tredici e diciassette anni. Qualche tempo prima il più piccolo aveva ricevuto in regalo uno smartphone e, all'insaputa di mamma e papà, si era iscritto ad alcuni social media, come Instagram e TikTok, e aveva iniziato a chattare anche con ragazze e ragazzi che non conosceva di persona. Il maggiore, invece, trascorrevano molto tempo davanti ai videogiochi e a navigare su internet. I genitori volevano qualche consiglio con riguardo al rapporto dei figli con il digitale: come possono fare perché i ragazzi sviluppino un rapporto sano con le nuove tecnologie? Quanto tempo possono passare davanti ai vari schermi? È sempre bello vedere come mamme e papà si interessino alla vita digitale di figlie e figli: viviamo immersi in un mondo strettamente legato a tecnologie informatiche e non possiamo non considerare come tablet, computer e smartphone siano diventati strumenti utilissimi, dei quali spesso non riusciamo proprio a fare a meno. Queste nuove tecnologie non vanno demonizzate, i risvolti positivi del loro impiego sono innumerevoli, ma è necessario imparare a conoscerle e tenere in considerazione i rischi a esse collegati. Il colloquio presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stato molto positivo. Si è chiarito come sia difficile affermare in maniera precisa da che età si possa iniziare a rapportarsi con il digitale e quanto a lungo si possa consentire a bambine, bambini e adolescenti di trascorrere il tempo davanti a uno schermo. Ogni giovane è a sé stante, non si tratta soltanto di un fattore anagrafico: bambine e bambini della stessa età possono avere un grado di maturazione diverso, diverse esigenze, interessi differenti. Esperte ed esperti tendono a essere concordi nel ritenere

darüber einig, dass Kleinkinder in ihren ersten zwei Lebensjahren grundsätzlich keine Zeit vor Bildschirmen verbringen sollten. Danach können die neuen Technologien schrittweise in das Leben der Kinder eingeführt werden. Oft vergessen wir jedoch, auf die äußerste Wichtigkeit der qualitativen Nutzung der sozialen Medien zu achten, anstatt uns nur auf die Zeitdauer zu konzentrieren. Ein guter Ausgangspunkt wäre, eine Regelung für die ganze Familie festzulegen. Die Eltern müssen ihren Kindern ein Beispiel sein: Wenn sie ihnen die Botschaft zukommen lassen wollen, dass das Handy nicht während den Mahlzeiten verwendet werden darf, müssen sie es als erste auf das Regal im Wohnzimmer legen. Eine weitere Regel für alle Familienmitglieder wäre die, das Handy nicht ins Schlafzimmer mitzunehmen. Die Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin Dr. Stelzer gab zudem den Ratschlag, dass die Familie hin und wieder gemeinsam soziale Medien nutzt, indem die Eltern beispielsweise ein Videospiel mit den Kindern spielen oder sich eine Stunde Zeit nehmen, um mit ihnen die Nachrichten der Woche online zu lesen. Dadurch vermitteln die Eltern den Minderjährigen, wie man das Internet und die neuen Technologien am besten nutzt. Es ist gut, sich dafür zu interessieren, was die Kinder online machen. Eine der ersten Fragen der Eltern ist „mit wem seid ihr unterwegs?“, wenn ihre Kinder in den Park gehen, Sport treiben, Hausaufgaben mit Mitschülerinnen und Mitschülern machen. Dasselbe sollte für Online-Kontakte gelten. Die Eltern müssen klare Regeln bestimmen, z.B. das Chatten mit Unbekannten verbieten, während bezüglich anderen Themen - wie die Zeitdauer vor dem Bildschirm - Kompromisse eingegangen werden können. Wichtig ist es hierbei, einen offenen Dialog aufrechtzuerhalten: Man muss sich über die Tätigkeiten der Jugendlichen im Internet informieren und sich erkundigen, über welche sozialen Netzwerke sie Kontakte mit Freundinnen und Freunden pflegen. Die Minderjährigen müssen wissen, dass sie fürsorgliche und aufmerksame Eltern haben, die sich mit ihnen auch darüber austauschen möchten, womit sie sich auf den virtuellen Plattformen befassen.

fondamentale che i più piccoli evitino il contatto con uno schermo per i primi due anni di vita. Da quel momento, in maniera graduale, si potranno iniziare a introdurre le nuove tecnologie nella vita di bambine e bambini. Quello che spesso dimentichiamo, ma che è importantissimo tenere presente, è che dovremmo soffermarci sulla qualità dell'utilizzo che si fa del digitale, più che sulla quantità. Un ottimo spunto potrebbe essere quello di stabilire un programma per tutta la famiglia. I genitori debbono essere d'esempio per le loro figlie e i loro figli: se vogliono trasmettere il messaggio che il cellulare non si può utilizzare a tavola dovranno essere i primi a riporlo su una mensola in soggiorno durante i pasti. O cercare di farne a meno una volta che entrano in camera da letto: anche questa potrebbe essere una regola per tutti i membri del nucleo familiare. Un altro consiglio che la collaboratrice della Garante, la dott.ssa Stelzer, ha dato è di intraprendere un'attività digitale tutti assieme, di tanto in tanto, ad esempio iniziare un videogioco in compagnia di figlie e figli, o dedicare un'ora di tempo a controllare insieme online le notizie della settimana. Così i genitori comunicheranno ai minori la modalità di utilizzo di internet e nuove tecnologie che ritengono più corretta. Bene è mostrare interesse nei confronti di quello che figlie e figli fanno online. Quando giocano al parco, fanno sport, fanno i compiti con compagne e compagni di classe una delle prime domande che mamme e papà pongono è "con chi vi trovate?" La stessa cosa dovrebbe accadere anche quando le frequentazioni sono online. I genitori devono stabilire alcune regole molto precise, ad esempio mai chattare con sconosciuti, ma cercare di raggiungere compromessi su altri temi, come la quantità di tempo da trascorrere davanti agli schermi. Fondamentale mantenere un dialogo aperto, informarsi su quali sono le attività degli adolescenti su internet e chiedere attraverso quali social media si tengono in contatto con amiche e amici. È indispensabile che i minori sappiano che possono contare su genitori premurosi e accorti, che amano anche condividere ciò che loro fanno sulle piattaforme virtuali.

Mobbing in der Schule

Eine Dreizehnjährige wandte sich an die Kinder- und Jugendanwaltschaft, um sich über ihre schwierige Situation in der Schule auszutauschen. Das Mädchen besuchte die zweite Klasse einer Mittelschule und wurde von drei Mitschülern gemobbt. Die Jugendlichen gaben ihr dumme Übernamen, hänselten sie vor Mitschülerinnen und Mitschülern, versteckten ihre Hefte und den Turnschuhbeutel, machten abfällige Bemerkungen in den sozialen Netzwerken und schlossen sie im Allgemeinen von der Klassengemeinschaft aus. Die Minderjährige lebte stets in Angst und hatte sich nicht getraut, mit dem Lehrpersonal darüber zu sprechen. Den Eltern hatte sie angedeutet, dass sie sich in der Klasse als nicht vollständig angenommen fühlte, ohne jedoch in Einzelheiten einzugehen. Die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller hat ein langes Gespräch mit ihr geführt und zusammen haben sie einige Schritte für die Zukunft geplant. Für das Mädchen ist es vor allem wichtig zu wissen, dass in den Schulen mit italienischer Unterrichtssprache Psychologinnen und Psychologen und in den Schulen mit deutscher Unterrichtssprache Sozialpädagoginnen und Sozialpädagogen zur Verfügung stehen, um von Nöten und Schwierigkeiten zu erzählen und Ratschläge zu erhalten. Mit dem Einverständnis der Minderjährigen hat die Kinder- und Jugendanwältin dann mit den Eltern gesprochen: Es ist nämlich grundlegend, ein unterstützendes Umfeld zu schaffen, um die Minderjährige in dieser schwierigen Situation zu schützen und ihr behilflich zu sein. Die Kinder- und Jugendanwältin hat sodann zwecks eines Informationsaustausches Kontakt mit der Direktorin der von der Minderjährigen besuchten Mittelschule aufgenommen und zu einem erweiterten Treffen eingeladen, das auch die Teilnahme der Eltern vorsah. Das Gespräch, fand bei der Kinder- und Jugendanwaltschaft mit dem Ziel statt, einige Aspekte zu klären: Was braucht das Mädchen? Gibt es einen Weg, um ihr zu helfen? Welche sind die nächsten Schritte? Die Direktorin erklärte gleich zu Beginn, dass sie einem Schulklassenwechsel, sofern die Eltern diesen für das Wohlbefinden des Mädchens angebracht hielten, zugestimmt und

Bullismo a scuola

Una ragazzina di tredici anni si è rivolta all'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza per condividere con la Garante una situazione molto difficile a scuola. La ragazza frequentava la seconda media ed era vittima di bullismo da parte di tre compagni di classe. I giovani le affibbiavano nomignoli antipatici, la ridicolizzavano di fronte ad alunne e alunni, le nascondevano i quaderni e la borsa delle scarpe per la palestra, anche sui social facevano commenti pesanti e in generale tendevano a escluderla dal gruppo classe. La ragazzina viveva in una condizione di costante ansia, non si era fidata a raccontare niente a professoressa e professori, aveva accennato ai genitori di non sentirsi pienamente accettata in classe, ma senza entrare nei dettagli. La Garante Daniela Höller ha parlato a lungo con lei e insieme hanno concordato passi per il futuro. Innanzitutto è importante che la ragazza sia a conoscenza che in ogni scuola c'è la possibilità di rivolgersi a psicologhe e psicologi (nelle scuole di lingua italiana), educatrici ed educatori sociali (nelle scuole di lingua tedesca), per raccontare preoccupazioni e difficoltà e chiedere un consiglio. Poi, con il consenso della ragazzina, la Garante ha deciso di parlare con la madre e il padre della tredicenne: è fondamentale costruire una rete di supporto tale da tutelarla e supportarla in questa complessa situazione. Il passo successivo ha visto un contatto fra la Garante e la direttrice della scuola media frequentata dalla ragazzina: vi è stato uno scambio di informazioni e la Garante ha invitato la direttrice a un incontro allargato al quale avrebbero preso parte anche i genitori della ragazza. Il colloquio, svolto presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha avuto come obiettivo la chiarificazione di alcuni aspetti: di cosa necessita la ragazza? Come si può trovare una soluzione per migliorare la sua condizione? Quali sono i prossimi passi da intraprendere? La direttrice ha esordito dicendo che se i genitori e la ragazzina ritenevano che un cambio di classe potesse giovarle lei sarebbe stata favorevole e avrebbe appoggiato questa decisione. La famiglia si è espressa negativamente, in quanto ha evidenziato come la giovane avesse difficoltà soltanto con tre compagni

unterstützt hätte. Die Familie lehnte dieses Angebot jedoch ab, da die Tochter eigentlich nur mit drei Mitschülern Schwierigkeiten und hingegen mit anderen Mitschülerinnen wichtige Freundschaften aufgebaut habe. Die Kinder- und Jugendanwältin unterbreitete sodann der Direktorin den Vorschlag, mithilfe von Expertinnen und Experten einen Workshop über das Thema Mobbing zur Sensibilisierung der Schülerinnen und Schüler zu organisieren. Fortbildungs- und Vertiefungskurse zu diesem Thema sollten auch für das Lehrpersonal vorgesehen werden: Es ist in der Tat schwer nachvollziehbar, dass das Lehrpersonal die Entwicklung dieser Dynamiken im schulischen Umfeld nicht erkannt hatte. Für die Kinder- und Jugendanwältin ist in diesem Workshop auch ein weiterer wichtiger Aspekt zu vertiefen, und zwar mit welchen Folgen sich die minderjährigen Mobber auseinandersetzen müssen. Einerseits steht es fest, dass bestimmte Verhaltensweisen nicht akzeptiert werden können und bestraft werden müssen (es wird daran erinnert, dass die strafrechtliche Haftung persönlich ist und dass die über 14 Jahre alten Minderjährigen strafmündig sind), andererseits müssen auch die Gründe festgestellt werden, die diese Situation ausgelöst haben, um die Ursache zu beseitigen und auch den minderjährigen Mobbern zu helfen. Die Direktorin und die Eltern waren an den Vorschlägen der Kinder- und Jugendanwältin sehr interessiert. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft wird die Kontakte mit der Schule und der Familie aufrechterhalten, um die Situation zu überwachen.

Das Recht von Kindern und Jugendlichen auf eine Beziehung zu den Großeltern

Vor ungefähr einem Jahr wandte sich der Großvater von zwei Kindern im Alter von 8 bzw. 10 Jahren an die Kinder- und Jugendanwältin. Er erzählte, dass sich die Beziehung zu seinem Sohn, Vater der Minderjährigen, im Laufe der Jahre verschlechtert hatte und daher die Möglichkeiten, die Enkelkinder zu sehen, bedeutend abgenommen hatten. Zu dem Zeitpunkt des Gespräches mit der Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin Dr. Stelzer hatte der Großvater die Enkel seit ungefähr vier Monaten

di classe, mentre fosse riuscita a instaurare relazioni d'amicizia importanti con altre alunne. La Garante ha proposto alla direttrice di organizzare, con l'aiuto di esperte ed esperti, un percorso di sensibilizzazione in classe con un focus sul tema del bullismo. Anche le e gli insegnanti necessitano di corsi di aggiornamento e approfondimento sul tema: sembra infatti difficile comprendere come le e i docenti non si siano resi conto di queste dinamiche sviluppatesi in ambiente scolastico. Un altro punto importante, che secondo la Garante deve essere approfondito durante il percorso di sensibilizzazione, riguarda le conseguenze che i minori autori di atti di bullismo devono affrontare come conseguenza delle loro azioni. Se da una parte bisogna che sia chiaro che determinati comportamenti non possono essere accettati e verranno necessariamente puniti (si ricordi che la responsabilità penale è personale e che i minori ultraquattordicenni sono imputabili), dall'altra bisogna anche cercare di comprendere le cause che hanno portato allo sviluppo di una tale situazione, per risolvere il problema alla radice e offrire quindi supporto anche a minori che hanno posto in essere dinamiche di bullismo. La direttrice e i genitori si sono mostrati interessati alle proposte della Garante. L'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si terrà in contatto con la scuola e la famiglia per monitorare la situazione.

Il diritto di bambine, bambini e adolescenti a una relazione con nonne e nonni

Circa un anno fa si è rivolto alla Garante il nonno di due bambini di 8 e 10 anni. Ha raccontato che la relazione con suo figlio, padre dei minori, col passare degli anni è andata via via peggiorando e le possibilità per vedere i nipotini sono diminuite notevolmente. Nel momento in cui ha condotto il colloquio con la collaboratrice della Garante, la dott.ssa Stelzer, il nonno non vedeva i bambini da circa quattro mesi. Aveva provato spesso a telefonare al padre dei piccoli per chiedergli un

nicht mehr gesehen. Er hatte öfters versucht, den Vater der Kinder telefonisch zu erreichen, um ihn um ein Treffen zu bitten, aber der Sohn hatte nicht geantwortet. Er hatte es auch per E-Mail und WhatsApp versucht, aber seine Bitten waren unbeantwortet geblieben.

Die Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin hat dem Großvater lange zugehört, sich über die Familiensituation informiert und ihn über die Rechte der Minderjährigen in diesen Situationen auch mit Bezug auf die Kinderrechtskonvention und das italienische Zivilgesetzbuch in Kenntnis gesetzt. Für die Kinder- und Jugendanwaltschaft ist es wichtig zu verstehen, ob im spezifischen Fall der Umgang mit dem Großvater für die Minderjährigen förderlich ist. Dr. Stelzer hat dem Großvater zwei mögliche Wege aufgezeigt: Sich über eine Rechtsanwältin bzw. einen Rechtsanwalt an das Gericht zu wenden, damit dieses die Angelegenheit regelt, oder aber einen Vermittlungsversuch zu unternehmen, sich also auf eine von Dritten - in diesem Fall von der Kinder- und Jugendanwaltschaft - organisierte Reihe von Gesprächen einzulassen, mit denen zum Wohl der Minderjährigen auf eine Vereinbarung mit dem Sohn hingearbeitet wird. Der Großvater hat diese zweite Möglichkeit gewählt. Daraufhin hat die Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin den Vater der Kinder telefonisch kontaktiert, um ihm ein Treffen vorzuschlagen. Der Vater war etwas perplex und wünschte zuvor ein persönliches Treffen mit der Kinder- und Jugendanwaltschaft, um seinen Gesichtspunkt darzulegen. Dr. Stelzer hat dementsprechend einen Termin mit ihm ausgemacht, seine Bemerkungen angehört und erklärt, dass eine Vermittlung nur stattfinden kann, wenn beide Parteien einverstanden und zum Dialog bereit sind. Während des Treffens zwischen Großvater, Vater und Dr. Stelzer wurde über die derzeitige Situation diskutiert, ohne auf die weit zurückliegenden Angelegenheiten einzugehen, die zu den gegenwärtigen Umständen geführt hatten; es wurden die Bedürfnisse der Kinder eruiert und die gemeinsam zu unternehmenden Schritte festgelegt. Die Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin verfasste ein Protokoll über die Ergebnisse des Gespräches, laut dem der Großvater die Kinder an einem Mittwochnachmittag von 14.00 bis 16.00 Uhr

incontro, ma lui non aveva risposto; aveva anche provato a scrivere e-mail e messaggi su WhatsApp, ma le sue richieste erano rimaste prive di una replica.

La collaboratrice della Garante ha ascoltato a lungo il nonno, si è informata sulla situazione familiare e ha informato con riguardo ai diritti dei minori in tali situazioni, con riguardo sia alla Convenzione sui diritti dell'infanzia sia al Codice civile italiano. Importante poi per l'Ufficio sapere se nel caso specifico una relazione con il nonno sia o meno nell'interesse dei minori. La dott.ssa Stelzer ha illustrato al nonno le due possibilità di azione che si prospettavano di fronte a lui: da una parte poteva infatti agire giudizialmente, facendosi accompagnare da un'avvocatesa o da un avvocato, e lasciando che fosse una Corte a regolamentare la questione. Dall'altra poteva tentare la via della mediazione, che consiste in un'attività di dialogo realizzata da una parte terza, in questo caso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con il fine di raggiungere un accordo con il figlio per il bene dei minori. Il nonno si è deciso per questa seconda opzione e la collaboratrice della Garante ha sentito telefonicamente il padre dei bambini per proporgli un appuntamento. Il signore ha esternato alcune perplessità e desiderava prima un incontro personale con l'Ufficio per esprimere anche la sua visione delle cose. La dott.ssa Stelzer ha quindi organizzato un appuntamento con lui, ha ascoltato le sue osservazioni e ha chiarito che un incontro di mediazione può avvenire soltanto se entrambe le parti sono d'accordo e vogliono mettersi in gioco. Durante il colloquio poi avvenuto tra il nonno, il padre e la dott.ssa Stelzer si è discusso assieme della situazione attuale, senza andare a sviscerare le faccende passate che avevano portato al corrente stato delle cose; si è valutato di cosa i bambini avessero bisogno e si è deciso assieme il procedere. La collaboratrice della Garante ha redatto un protocollo con i risultati ottenuti: il nonno avrebbe potuto visitare i bambini un mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 16. Avrebbe giocato con loro al parco in caso di bel tempo, con condizioni meteorologiche avverse li avrebbe invece accompagnati a casa sua e avrebbero trascorso il tempo assieme giocando a Lego e leggendo libri. La settimana successiva la

besuchen durfte. Bei gutem Wetter würden sie im Park spazieren gehen, bei schlechtem Wetter würde er sie hingegen zu sich nach Hause bringen, mit ihnen Lego spielen und Bücher lesen. Die Woche darauf hat Dr. Stelzer sowohl den Vater als auch den Großvater kontaktiert, um festzustellen, wie das Treffen verlaufen war. Aus den Gesprächen ging hervor, dass die Minderjährigen mit dem Großvater eine schöne Zeit hatten und beide glücklich waren, ihn wiederzusehen, um zusammen etwas zu unternehmen. Daher wurde einvernehmlich vereinbart, am darauffolgenden Mittwoch dieselbe Regelung zu wiederholen, wobei das Ergebnisprotokoll wieder angewandt wurde. Auch dieses zweite Treffen verlief optimal. Die Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin legte hierauf eine allgemeine Regelung fest, wonach der Großvater einmal in der Woche einige Stunden mit den Enkelkindern verbringen würde. Sollten ferner die Minderjährigen, die Eltern oder der Großvater die Verpflichtung nicht einhalten können, müssten sie dies umgehend mitteilen und einen alternativen Termin vereinbaren, damit die Großvater-Enkelkinder-Beziehung nicht beeinträchtigt wird. Die Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin hat sich nach einiger Zeit mit dem Großvater in Verbindung gesetzt, um sich über den Verlauf der Dinge zu vergewissern. Der Großvater bestätigte, dass die Treffen mit den Enkelkindern bestens verlaufen.

Nicht begleitete ausländische Minderjährige in der Schule

Der Abs. 3 des Art. 14 „Recht auf Gesundheit und Bildung“ des Gesetzes Nr. 47 vom 7. April 2017 „Bestimmungen im Bereich Schutzmaßnahmen für nicht begleitete ausländische Minderjährige“ lautet folgendermaßen: „Ab der Aufnahme der Minderjährigen in den Aufnahmeeinrichtungen aktivieren die Schulen jeder Art und jeder Stufe sowie die von den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen akkreditierten Bildungseinrichtungen die Maßnahmen, um die Erfüllung der Schulpflicht - im Sinne des Art. 21 Abs. 2 des GvD Nr. 142 vom 18. August 2015 - sowie der Bildungspflicht seitens der nicht begleiteten

dott.ssa Stelzer ha chiamato entrambi per sentire come fosse andato l'incontro. Dai successivi colloqui telefonici è emerso come il momento di svago con il nonno si fosse svolto nel migliore dei modi, e come i minori fossero entrambi molto felici di poterlo rivedere e intraprendere delle attività con lui. Si è quindi deciso, di comune accordo, di ripetere lo stesso programma per il mercoledì successivo, utilizzando il medesimo protocollo sui risultati. Anche questo secondo incontro si è rivelato ottimale. A questo punto la collaboratrice della Garante ha redatto una regolamentazione generale che avrebbe consentito al nonno di vedere i nipoti una volta alla settimana per qualche ora. È stato stabilito che qualora minori, genitori o nonno siano in difficoltà a rispettare l'impegno preso ci debba essere un veloce scambio di informazioni e si debba prevedere da subito un appuntamento alternativo per fare in modo che la relazione nonno-nipoti possa continuare a svilupparsi nella maniera più opportuna. La collaboratrice della Garante si è messa in contatto con il nonno dopo qualche tempo per vedere se le cose stessero procedendo bene e il nonno ha effettivamente confermato che gli incontri con i nipoti avvenivano senza intoppi.

Minori stranieri non accompagnati a scuola

L'art. 14 comma 3 della Legge n. 47 del 7 aprile 2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, rubricato “Diritto alla salute e all'istruzione” recita: “A decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche

ausländischen Minderjährigen zu fördern, und zwar auch mittels Ausarbeitung individueller Projekte, die - sofern möglich - die Einbeziehung von oder die Koordinierung durch kulturelle Vermittler vorsehen, und Vereinbarungen zur Förderung spezifischer Lehrlingsprogramme. Die betroffenen Verwaltungen setzen die Bestimmungen dieses Absatzes in den Grenzen der nach den geltenden Bestimmungen zur Verfügung stehenden Finanz-, Sach- und Humanressourcen und auf jeden Fall ohne weitere oder höhere Ausgaben zu Lasten der öffentlichen Finanzen um.“

Ein freiwilliger Vormund wandte sich an die Kinder- und Jugendanwaltschaft mit der Bitte um Unterstützung einer nicht begleiteten ausländischen Minderjährigen, die ihm anvertraut worden war. Aus der klinischen Dokumentation des Mädchens gehen eine geistige Unterentwicklung mittleren Grades und eine Verhaltensstörung hervor. Die Schwierigkeiten betreffen laut Vormund vor allem die Schule: Die Italienischkenntnisse der Minderjährigen sind sehr gering, sodass ein normaler Schulbesuch sehr schwierig erscheint. Der Vormund hält den Besuch einer Berufsschule für vorteilhafter, weil sie dort die Möglichkeit hätte, neue Dinge zu erlernen, sich der Arbeitswelt zu nähern und sich zu integrieren. Als er diesbezüglich Informationen einholen wollte, kam es zu Schwierigkeiten mit einer Schuldirektorin: Sie behauptete, dass sie sich bereits mit vielen Schülerinnen und Schüler zu befassen habe sowie dass ihre Schule nicht die beste Wahl für ein Mädchen sei, das besondere Fürsorge und Zuwendung brauche. Die Kinder- und Jugendanwältin hat das Schulamt kontaktiert und sich vergewissert, dass die Minderjährige Anrecht auf 10 Stunden Unterstützung durch eine Mitarbeiterin bzw. einen Mitarbeiter für Integration haben wird. Daraufhin hat sie beschlossen, ein erweitertes Treffen mit Teilnahme des Vormundes, des für die Minderjährige zuständigen Sozialassistenten, des Leiters der Einrichtung, wo die Minderjährige untergebracht ist, und der Schuldirektorin zu organisieren. Aus dem lebhaften Gespräch ging sofort deutlich hervor, dass alle involvierten Dienste das gemeinsame Ziel verfolgen, die beste Lösung zum Wohl der Minderjährigen zu finden. Das lange Gespräch bei der Kinder- und Jugendanwaltschaft

attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente comma nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.”

Un tutore volontario si è rivolto all'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza per chiedere un supporto per la minore straniera non accompagnata assegnata a lui in tutela. La ragazza è in possesso di documentazione clinica che attesta un ritardo mentale medio e un disturbo comportamentale. Le difficoltà che il tutore si trova ad affrontare riguardano soprattutto la scuola: la frequenza normale risulta di scarsa fattibilità, in quanto la minore conosce molto poco la lingua italiana, e il tutore ritiene sarebbe preferibile un'iscrizione alle scuole professionali, che potrebbero darle la possibilità di imparare cose nuove, avvicinarsi al mondo del lavoro, integrarsi. Chiedendo informazioni a questo riguardo si è però scontrato con una direttrice che sostiene di avere troppe alunne e alunni da seguire e che la sua scuola non sia la scelta migliore per una ragazza che necessita di particolare cura e attenzione. La Garante, dopo aver parlato con l'intendenza scolastica ed essersi assicurata che la minore avrebbe avuto diritto a dieci ore di collaboratrice o collaboratore all'integrazione, ha quindi deciso di organizzare un incontro allargato con il tutore, l'assistente sociale di riferimento della minore, il coordinatore della struttura presso cui la minore è alloggiata e la direttrice della scuola. Il dialogo acceso e vivace ha reso subito chiaro come tutti i servizi coinvolti si stessero muovendo con un obiettivo comune: trovare la soluzione migliore per il benessere della minore. Il lungo incontro presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si è concluso con le seguenti decisioni: il tutore volontario e il coordinatore della struttura avrebbero scritto una relazione per la direttrice; nel documento si sarebbero illustrate le capacità, le competenze e le potenzialità della ragazza. La minore stessa, con l'aiuto del coordinatore, avrebbe

endete mit den folgenden Entscheidungen: Der freiwillige Vormund und der Leiter der Einrichtung werden für die Direktorin einen Bericht über die Fähigkeiten, Kompetenzen und Entwicklungsmöglichkeiten des Mädchens verfassen. Die Minderjährige wird mithilfe des Leiters einen kurzen Text abfassen, um sich vorzustellen und ihre Fähigkeiten, Wünsche sowie Zukunftserwartungen niederzuschreiben. Es werden regelmäßige Treffen zwischen der Schule und den anderen involvierten Diensten organisiert, um die Situation und die Einbindung des Mädchens in das Schulleben zu überwachen. Der Vormund wird die wöchentlichen einstündigen Treffen mit der Minderjährigen fortsetzen, um ihre Sprachkenntnisse zu stärken; zur Vertiefung der italienischen Sprache werden auch zusätzliche Treffen mit einem ehrenamtlichen Mitarbeiter eines Vereines stattfinden. Nach Schulbeginn und angesichts des Stundenplans wird die Einrichtung, in der die Minderjährige untergebracht ist, wöchentlich eine fünfständige Werkstatt organisieren, wodurch sich die Minderjährige mit kleineren Arbeiten und Gartenarbeit beschäftigen kann. Der Sozialdienst wird ferner die Möglichkeit überprüfen, dass eine Erzieherin bzw. ein Erzieher die Minderjährige für einige Stunden in der Schule betreut, um das individuelle Projekt zusätzlich zu unterstützen. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft vergewisserte sich mittels verschiedener Telefongespräche, dass die anlässlich des Treffens getroffenen Entscheidungen berücksichtigt worden sind.

redatto un breve testo nel quale si sarebbe presentata, avrebbe raccontato quali fossero le sue abilità, cosa le sarebbe piaciuto fare e quali fossero le sue aspettative per il futuro. Sarebbero stati organizzati regolari incontri tra la scuola e gli altri servizi coinvolti per monitorare la situazione e riflettere su come procedesse l'inserimento scolastico della ragazza. Il tutore avrebbe proseguito gli incontri settimanali di un'ora con la minore per potenziare le sue competenze linguistiche; oltre a questi sarebbero stati attivati anche altri appuntamenti di approfondimento della lingua italiana con un operatore volontario di un'associazione. Dopo l'inizio della scuola, e valutando gli orari di questa, la struttura dove la minore alloggiava avrebbe organizzato anche un laboratorio di cinque ore a settimana in cui la minore si sarebbe potuta occupare di piccoli lavori e giardinaggio. Il servizio sociale si sarebbe inoltre attivato per verificare se vi fosse la possibilità di incaricare un'educatrice o un educatore del servizio a seguire la minore per qualche ora quando era a scuola, come ulteriore risorsa nel progetto individualizzato. Da una serie di colloqui telefonici l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha appurato come tutte le decisioni prese durante l'incontro siano state rispettate.

PRÄVENTION UND SENSIBILISIERUNG

Im Jahr 2019 war die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller zu zahlreichen Vorträgen und Referaten in Schulen, Jugendeinrichtungen und anderweitigen Institutionen unterwegs.

In Anbetracht der großen Zahl der diesbezüglichen Anfragen wurden jene Einladungen mit Vorrang behandelt, welche als direktes Zielpublikum Minderjährige hatten.

Vorträge für Kinder und Jugendliche

Im Jahr 2019 hat die Kinder- und Jugendanwaltschaft 12 Vorträge in verschiedenen Schulen abgehalten. Dank dieser Vorträge konnten ungefähr 830 Kinder und Jugendliche erreicht werden, wodurch die Tätigkeit und Aufgabenbereiche der Kinder- und Jugendanwaltschaft gerade jener Zielgruppe nähergebracht werden konnte, für welche diese Einrichtung eigens errichtet wurde.

Das Ziel der Kinder- und Jugendanwaltschaft ist es, verstärkt mit jungen Menschen direkt in Kontakt zu treten. Deshalb sind die Vorträge in den Schulen eine gute Möglichkeit, den Kindern und Jugendlichen zu vermitteln, in welchen Bereichen die Kinder- und Jugendanwältin ihnen helfen kann und wie sie diese kontaktieren können.

Ein Schwerpunkt der Vorträge liegt bei den Rechten der Minderjährigen: Kinder und Jugendliche über ihre Rechte aufzuklären, ist zentrales Thema der Kinder- und Jugendanwaltschaft. Derjenige, der seine Rechte nicht kennt, läuft nämlich Gefahr, dass diese ihm verwehrt werden, wer hingegen seine Rechte kennt, hat die Möglichkeit sie für sich und für andere einzufordern. Aus diesem Grund werden sowohl der Inhalt, als auch die verwendeten Begriffe eines jeden Vortrages an das jeweilige Alter der anwesenden Schülerinnen und Schüler angepasst, sodass die Informationen zum besseren Verständnis klar und deutlich formuliert werden.

PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Nel 2019 la Garante Daniela Höller ha svolto molte conferenze, presentazioni e relazioni in scuole, associazioni giovanili e altre istituzioni.

A fronte del gran numero di richieste pervenute in questo ambito, si è data precedenza agli inviti a iniziative rivolte direttamente a un pubblico di minori.

Presentazioni per bambine, bambini e adolescenti

Nel 2019 sono state fatte 12 presentazioni dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza nelle scuole. Grazie a questi incontri è stato possibile raggiungere circa 830 minori e presentare, quindi, l'attività e gli ambiti di competenza dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza proprio a quell'utenza per cui questa istituzione è stata pensata e a cui è dedicata.

L'obiettivo dell'Ufficio è quello di entrare in contatto con sempre più giovani e poter svolgere queste presentazioni nelle scuole è una grande opportunità per far sapere a bambine, bambini e adolescenti quando la Garante è competente e come possono contattarla.

Un argomento fondamentale trattato durante le presentazioni è quello dei diritti dell'infanzia: rendere consapevoli i minori dei loro diritti è un aspetto chiave per l'Ufficio, perché chi non conosce i propri diritti corre il rischio che gli vengano negati, chi invece ne è cosciente ha la possibilità di farli valere, per sé e per gli altri. Per questa ragione per ogni presentazione si cerca di declinare sia il contenuto che la terminologia in base all'età delle alunne e degli alunni presenti perché il messaggio sia chiaro e comprensibile, così da poter rimanere loro impresso.

Ein Teil der Vorträge wird außerdem aktuellen Themen gewidmet, für die sich die Minderjährigen interessieren, wie der Umgang mit den sozialen Medien, Mobbing, Cybermobbing, und einige konkrete Beispiele zu den Rechten und Pflichten vor und nach dem Erreichen der Volljährigkeit. Am Ende bleibt noch genügend Zeit für Fragen.

Es ist mehrmals vorgekommen, dass am Ende der Vorträge die Schülerinnen und Schüler ihren Lehrerinnen und Lehrern ein dermaßen gutes Feedback gegeben haben, dass sie die Kinder- und Jugendanwaltschaft um einen weiteren Vortrag in anderen Klassen der Schule ersucht haben. Dass die Informationstätigkeit von den Kindern und Jugendlichen geschätzt wird, bestärkt die Kinder- und Jugendanwaltschaft auf dem richtigen Weg zu sein und diesen weiterhin zu gehen.

Während der fünf Schulmonate vom 07. Jänner 2019 bis zum 14. Juni 2019 (Kinder- und Jugendanwältin Paula Maria Ladstätter) wurden 4 Vorträge abgehalten; drei davon in verschiedenen Oberschulen und einen in einer Mittelschule, und zwar:

- Realgymnasium Bozen und Fachoberschule für Bauwesen „Peter Anich“ in Bozen, ca. 40 Schülerinnen und Schüler
- Sozialwissenschaftliches Gymnasium „Josef Ferrari“ in Meran, ca. 40 Schülerinnen und Schüler
- Wirtschaftsfachoberschule „Falcone e Borsellino“ in Brixen, ca. 100 Schülerinnen und Schüler
- Mittelschule „Karl Agsthofer“ in Toblach, ca. 60 Schülerinnen und Schüler

Während der drei Schulmonate vom 05. September 2019 bis zum 20. Dezember 2019 (Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller) wurden 8 Vorträge abgehalten, und zwar:

- Deutsche Mittelschule Neumarkt, ca. 25 Schülerinnen und Schüler

Viene dedicata, inoltre, una parte delle presentazioni a tematiche attuali e di interesse per i giovani, come il rapporto con i social media, il bullismo e il cyberbullismo, alcuni esempi pratici dei diritti e dei doveri prima e dopo i 18 anni, per poi lasciare spazio alle domande.

È capitato più volte che al termine di questi incontri, le e gli insegnanti avessero ricevuto feedback così positivi dalle studentesse e dagli studenti da ricontattare l'Ufficio per organizzare delle nuove date di incontri per altre classi dell'istituto. Questo fa capire che si sta andando nella direzione giusta e sapere che quest'attività viene apprezzata da bambine, bambini e adolescenti è stimolante e motivante.

Durante i cinque mesi scolastici dal 7 gennaio 2019 al 14 giugno 2019 (Garante per l'infanzia e l'adolescenza Paula Maria Ladstätter) sono state fatte 4 presentazioni, tre in scuole superiori e una in una scuola media.

Più precisamente:

- Liceo scientifico di Bolzano e Istituto tecnico per le costruzioni "Peter Anich" di Bolzano, ca. 40 fra alunne e alunni
- Liceo delle scienze umane "Josef Ferrari" di Merano, ca. 40 fra alunne e alunni
- ITE Istituto tecnico economico "Falcone e Borsellino" di Bressanone, ca. 100 fra alunne e alunni
- Scuola secondaria di primo grado "Karl Agsthofer" di Dobbiaco, ca. 60 fra alunne e alunni

Durante i tre mesi scolastici tra il 5 settembre 2019 e il 20 dicembre 2019 (Garante per l'infanzia e l'adolescenza Daniela Höller) si sono svolte 8 presentazioni. In particolare:

- Scuola media in lingua tedesca di Egna, ca. 25 fra alunne e alunni

- Realgymnasium Meran „Albert Einstein“, ca. 20 Schülerinnen und Schüler
- Landesfachschule für Sozialberufe „Hannah Arendt“ in Bozen, ca. 60 Schülerinnen und Schüler
- Wirtschaftsfachoberschule „Heinrich Kunter“ in Bozen, ca. 25 Schülerinnen und Schüler
- Mittelschule „Albert Schweitzer“ in Bozen, ca. 80 Schülerinnen und Schüler
- Landesberufsschule für Handwerk und Industrie in Bozen, ca. 145 Schülerinnen und Schüler
- Sozialwissenschaftliches Gymnasium „Josef Gasser“ in Brixen, ca. 120 Schülerinnen und Schüler
- Grundschule Mals, ca. 115 Schülerinnen und Schüler
- Liceo scientifico „Albert Einstein“ di Merano, ca. 20 fra alunne e alunni
- Scuola provinciale per le professioni sociali „Hannah Arendt“ di Bolzano, ca. 60 fra alunne e alunni
- ITE Istituto tecnico economico „Heinrich Kunter“ di Bolzano, ca. 25 fra alunne e alunni
- Scuola secondaria di primo grado „Albert Schweitzer“ di Bolzano, ca. 80 fra alunne e alunni
- Scuola professionale provinciale per l'artigianato e l'industria di Bolzano, ca. 145 fra alunne e alunni
- Liceo delle scienze umane „Josef Gasser“ di Bressanone, ca. 120 fra alunne e alunni
- Scuola primaria di Malles, ca. 115 fra alunne e alunni

Der Vortrag war sehr interessant und informativ. Es war sehr wichtig, dass auch auf digitale Medien eingegangen wurde, das hat zum Nachdenken über das eigene Verhalten eingeladen. Was besonders wertgeschätzt wurde, war die offene, kompetente, professionelle Haltung der Referentinnen: Während des Referates wurden die Studierenden durch Fragen eingebunden, es wurden konkrete Beispiele eingebracht und bei der Fragerunde im Anschluss an das Referat wurde auf wirklich jede Frage eingehend eingegangen.

Gemessen an der Zeit, hätte eventuell der gesetzliche Teil etwas kürzer gehalten werden und verstärkt auf konkrete Situationen aus der Praxis eingegangen werden können. Die Klassen würden sich noch ein Treffen wünschen, in dem konkret auf Situationen von Kindeswohlgefährdung in Kindertagesstätten und die Handlungsmöglichkeiten einer Kinderbetreuerin/Pädagogin eingegangen wird.

La presentazione è stata molto interessante e istruttiva. È stato molto importante che si sia parlato anche dei media, perché ci ha fatto riflettere sul nostro stesso comportamento. Ciò che è stato particolarmente apprezzato è stato l'atteggiamento aperto, competente e professionale delle relatrici: durante la presentazione, le studentesse e gli studenti sono stati coinvolti attraverso domande, sono stati presentati esempi concreti e durante il giro di domande al termine della presentazione, ogni domanda è stata trattata e chiarita nel dettaglio.

Riguardo al tempo, la parte giuridica avrebbe potuto essere un po' più breve e avrebbe potuto essere più incentrata su situazioni concrete.

Le classi vorrebbero avere un altro incontro, con particolare focus sulle situazioni di pericolo per il benessere delle bambine e dei bambini negli asili nidi e come le assistenti all'infanzia / pedagogiste potrebbero agire.

Vorträge für Erwachsene

Kinder und Jugendliche sind keine kleinen Erwachsenen, sondern Menschen mit spezifischen Eigenheiten und anderen Bedürfnissen als Erwachsene.

Daher ist auch die Sensibilisierung von Erwachsenen, insbesondere von jenen, die mit Kindern und Jugendlichen arbeiten, aber auch von Eltern und allen Interessierten, von grundlegender Bedeutung. In den meisten Fällen erkennen nämlich gerade Erwachsene, wenn Minderjährigen Unrecht widerfährt und man einschreiten muss.

Presentazioni per adulti

Bambine, bambini e adolescenti non sono piccoli adulti, ma persone con caratteristiche specifiche e bisogni diversi dagli adulti.

Pertanto, anche la sensibilizzazione degli adulti è di fondamentale importanza, soprattutto di coloro che lavorano con bambine e bambini, così come dei genitori o di chiunque sia interessato. Nella maggior parte dei casi sono proprio gli adulti a scorgere un malessere nei minori o a notare una situazione che necessita di intervento.

Daher hat die Kinder- und Jugendanwältin die Gelegenheit genutzt, ihre Tätigkeit sowohl Fachpersonen (beispielsweise bei der Sitzung der Fachgruppe „Kinder- und Jugendschutz Vinschgau“, bei der Sitzung des Referates „Psychopädagogische Beratung“ und im Elki Bozen), als auch im Rahmen des Landesbäuerinnenrates, der sich aus der Landesbäuerin, den Bezirksbäuerinnen und einigen Vertretern der bäuerlichen Vereine zusammensetzt, und bei einem Vortrag, organisiert vom KVV Terlan, vorzustellen.

Zusammenarbeit mit der Freien Universität Bozen - Campus Brixen

Die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller beschloss, eine Zusammenarbeit mit der Fakultät für Bildungswissenschaften der Freien Universität Bozen - Campus Brixen, die bereits in der Vergangenheit bestand, wiederaufzunehmen. Studentinnen und Studenten der Fakultät werden Hospitationen in der Kinder- und Jugendanwaltschaft angeboten.

Die ersten Treffen finden im April 2020 statt, 14 Studentinnen und Studenten haben sich bereits eingeschrieben.

Teilnahme an Tagungen, Fort- und Weiterbildungen

Im Laufe des Jahres 2019 haben die Kinder- und Jugendanwältin und ihr Team an 15 Tagungen und Weiterbildungskursen teilgenommen.

Abgesehen von einigen Grundpfeilern, wie die Grundrechte der Kinder und Jugendlichen laut UN-Kinderrechtskonvention, ändert und entwickelt sich vieles im Minderjährigenbereich sehr schnell; daher sind diese Tagungen von entscheidender Bedeutung. Sie ermöglichen es über aktuelle Themen, zu denen die Kinder- und Jugendanwaltschaft Anfragen erhält und die somit auch den Arbeitsalltag der Einrichtung bestimmen, aktualisiert zu werden. Außerdem ermöglichen Tagungen und Weiterbildungskurse - dank der Beiträge und Forschungen der referierenden

Per questa ragione, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha colto l'occasione per presentare il suo lavoro sia a persone qualificate (ad esempio alla riunione della rete "Fachgruppe Kinder- und Jugendschutz della Val Venosta", alla riunione dell'unità "Consulenza psicopedagogica" e all'Elki di Bolzano) sia nell'ambito dell'Associazione delle Donne Coltivatrici Sudtirolesi, che è composto dalla Presidente, dalle Contadine dei vari distretti e da alcuni rappresentanti delle Associazioni Contadine, sia in una conferenza organizzata dal KVV Terlan.

Collaborazione con la Libera Università di Bolzano - Campus di Bressanone

La Garante Daniela Höller ha deciso di riattivare la collaborazione, già esistente in passato, con la facoltà di Scienze della formazione della Libera Università di Bolzano - Campus di Bressanone.

Alle studentesse e agli studenti della suddetta facoltà sarà offerta la possibilità di partecipare a tirocini didattici presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il primo incontro avrà luogo in aprile 2020, 14 studentesse e studenti si sono già iscritti.

Partecipazione a convegni, corsi di aggiornamento e corsi di formazione

Durante il 2019 la Garante e il suo team hanno partecipato a 15 tra convegni e corsi di formazione.

A parte alcuni pilastri storici, come i principali diritti dell'infanzia racchiusi nella Convenzione ONU, tutto ciò che riguarda i minori si evolve e cambia velocemente, per tale ragione questi incontri assumono un'importanza vitale. Essi, infatti, permettono di restare sempre aggiornati su quelle tematiche per cui spesso l'utenza si rivolge all'Ufficio chiedendo consigli e con cui la Garante, e il suo team si confrontano giornalmente.

Inoltre, questi convegni e corsi permettono di comprendere a fondo, grazie agli interventi e alle ricerche dei relatori esperti in materia, i mutamenti

Experten - Änderungen und Neuheiten im rechtlichen, sozialen, psychologischen und technologischen Bereich und deren Einfluss auf die Kinder und Jugendlichen von Grund auf zu erfassen.

Die Kinder- und Jugendanwältin und ihr Team haben an folgenden Tagungen und Weiterbildungen teilgenommen:

- 31.05.2019: Studientag „Geschlechtsspezifische Gewalt und Übereinkommen von Istanbul: Strafverfolgung und Opferschutz“
- 18.06.2019 und 19.06.2019: Tagung „Mobbing und Cybermobbing vorbeugen und das Wohlbefinden in der Schule fördern“
- 29.08.2019: Tagung „Suizidprävention im Alpenraum - wie überleben unsere Jugendlichen?“
- 20.09.2019, 27.09.2019 und 04.10.2019: Aus- und Fortbildungskurs für Rechtsanwälte im Bereich des Minderjährigenrechtes und der Problematiken des Entwicklungsalters
- 04.10.2019: Tagung und Workshop „Jugendliche und die neuen Technologien“
- 18.10.2019 (Vormittag): Kompetenznetz für Kinder und Jugendliche, Thementag „Prävention“
- 18.10.2019 (Nachmittag): Weiterbildung „Das Zivilverfahren vor dem Jugendgericht“
- 08.11.2019: Tagung „Dabei sein ist alles - Inklusion von Menschen mit Behinderung in der Freizeit“
- 14.11.2019 und 15.11.2019: Generalversammlung im Kinder- und Jugendbereich - Konkrete Vorschläge für die Zukunft
- 20.11.2019: Fachtagung „Stark durch Bindung - Die Bedeutung emotionaler Bindung für Kinder und Jugendliche“
- 28.11.2019. Seminar K10.05 „Die Rechte der Kinder“
- 28.11.2019: Tagung „Medien für Kinder: Mehr Medien, mehr Vielfalt, mehr Nutzen?“

e le novità in ambito giuridico, sociale, psicologico, tecnologico e come questi si riflettano sulla sfera dell'infanzia e l'adolescenza.

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza e il suo team hanno partecipato ai seguenti convegni e corsi di formazione:

- 31/05/2019: Giornata studio "Violenza di genere e Convenzione di Istanbul: azione giudiziaria e tutela delle vittime"
- 18/06/2019 e 19/06/2019: Convegno "Prevenire il bullismo e il cyberbullismo e promuovere il benessere a scuola"
- 29/08/2019: Convegno "Prevenzione al suicidio nella zona alpina - Come sopravvivono i nostri giovani?"
- 20/09/2019, 27/09/2019 e 04/10/2019: Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale per avvocati nelle materie attinenti al diritto minorile e le problematiche dell'età evolutiva
- 04/10/2019: Convegno e workshop "Adolescenza e nuove tecnologie"
- 18/10/2019 (mattina): Rete di supporto per l'età evolutiva, giornata a tema "prevenzione"
- 18/10/2019 (pomeriggio): Formazione "Il procedimento civile minorile"
- 08/11/2019: Convegno "Io, tu, noi, tutti, assieme, ovunque integrati - inclusione di persone con disabilità nel tempo libero"
- 14/11/2019 e 15/11/2019: Stati Generali dell'infanzia e dell'adolescenza - Proposte correttive e concrete per il futuro
- 20/11/2019: Convegno "Il legame fa la forza - L'importanza dell'attaccamento emotivo per i bambini e gli adolescenti"
- 28/11/2019: Seminario K10.05 "I diritti dei bambini"
- 28/11/2019: Convegno "Media per bambine e bambini: più media, più varietà, più benefici?"

Social Media

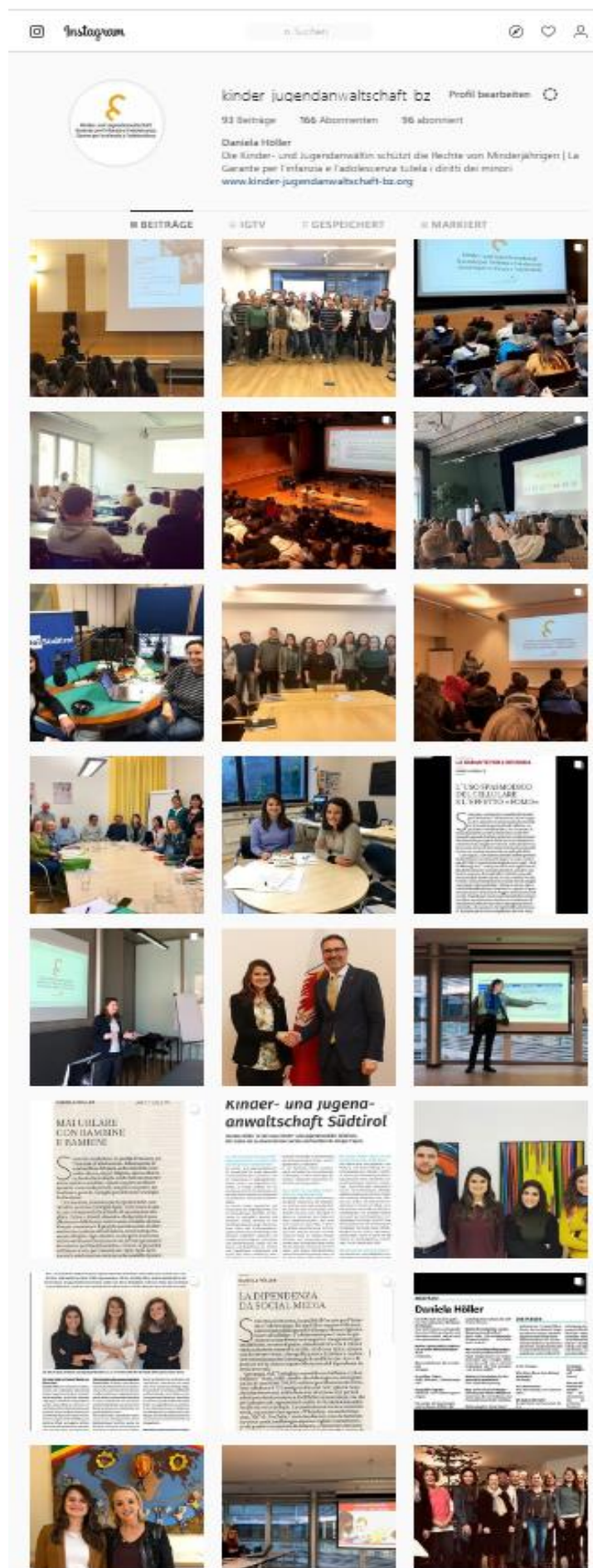
Wie bereits erwähnt, ist es das Motto der Kinder- und Jugendanwaltschaft, verstärkt junge Menschen anzusprechen. Der beste Weg, in direkten Kontakt mit ihnen zu treten, ist es sicherlich dieselbe „Sprache“ zu sprechen.

Dies belegen jüngste Studien und zeigt sich auch im Arbeitsalltag der Kinder- und Jugendanwaltschaft: Jugendliche verbringen immer mehr Zeit auf Social-Media-Plattformen und die wohl am häufigsten benutzte App, die inzwischen sogar die Facebook-Nutzung übertrifft, ist Instagram. Aus diesem Grund war es der Kinder- und Jugendanwältin ein Anliegen auch auf Instagram als Ansprechpartner präsent zu sein und hat ein eigenes Profil eingerichtet, das sich unter der folgenden Bezeichnung findet: @kinder_jugendanwaltschaft_bz.

Social media

Come già detto il motto dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è quello di raggiungere sempre più giovani e il miglior modo per entrare in contatto diretto con loro è sicuramente parlare la stessa "lingua".

Lo hanno dimostrato le recenti ricerche e lo ha riscontrato anche l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'esperienza quotidiana lavorativa: gli adolescenti trascorrono sempre più tempo sui social media e il più adoperato tra questi è Instagram, che ha ormai superato Facebook in termini di utilizzo. È proprio per questa ragione che per la Garante è stato importante essere presente come persona di riferimento anche su Instagram e ha deciso di aprire un profilo apposito, che si trova all'indirizzo @kinder_jugendanwaltschaft_bz.



Neue Website

Für die Kinder- und Jugendanwaltschaft war das Jahr 2019 mit vielen Neuheiten verbunden, passend dazu ist seit 19. Dezember 2019 auch die neue Website der Einrichtung online.

Zusammen mit einem Experten der SIAG (Südtiroler Informatik AG) wurde zunächst der Aufbau der Website überarbeitet und neu gestaltet, danach wurden die verschiedenen Texte von der Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller überarbeitet, neu verfasst oder angepasst und anschließend wurden sie ins Italienische übersetzt. Mit größter Sorgfalt wurde auch neues Bildmaterial ausgewählt, wobei auf aussagekräftige, wirksame und einleuchtende Bilder Wert gelegt wurde. Abschließend konnte die neue Website dank einer Demo-Version vorab begutachtet werden und den letzten Schliff erhalten, bevor sie als endgültige Version freigegeben wurde.

Die vorwiegende Nutzung der Homepage durch Smartphones erforderte außerdem die Anpassung der Homepage an eine mobile Website.

In den letzten Monaten des Jahres 2019 waren die Kinder- und Jugendanwältin und ihr Team demnach sehr intensiv mit der Neugestaltung der Website, die zweifelsohne eines der Aushängeschilder der Kinder- und Jugendanwaltschaft ist, beschäftigt: Eine Aufgabe, der sie neben ihrer „normalen“, täglich anfallenden Arbeit mit Begeisterung nachgegangen sind, die aber auch sehr zeit- und arbeitsaufwändig war.

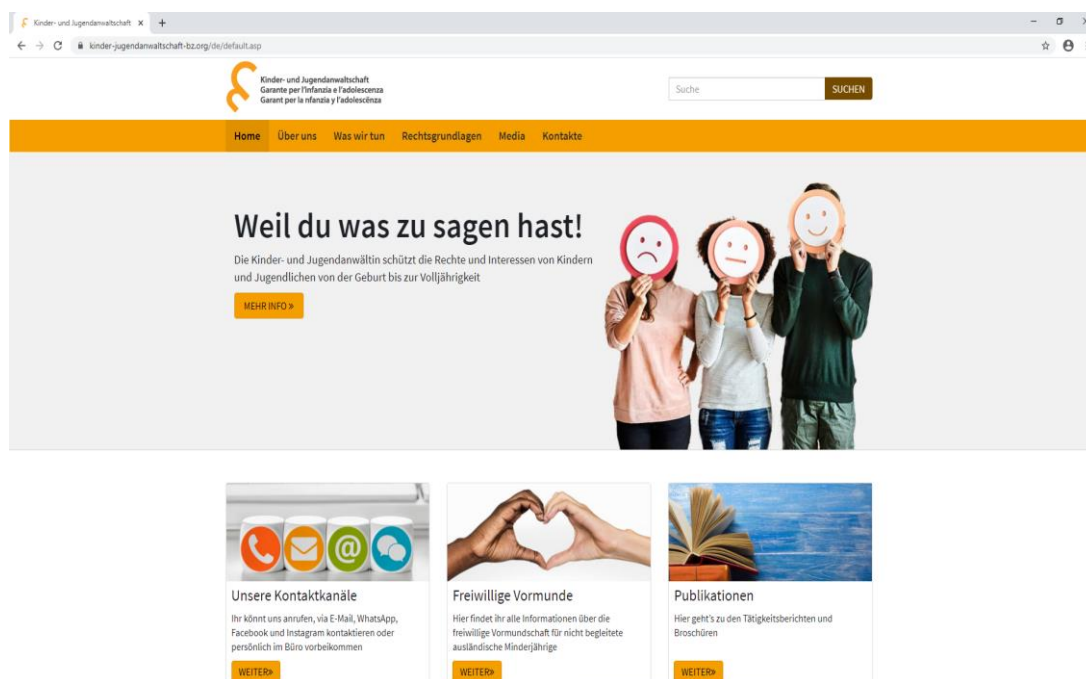
Nuovo sito web

Per l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stato sicuramente un anno di novità, infatti, a partire dal 19 dicembre 2019 è online anche il nuovo sito web istituzionale.

Insieme a un esperto della SIAG (Südtiroler Informatik A.G.), è stata rivista e riorganizzata la struttura del sito, dopodiché la Garante Daniela Höller si è occupata di rivisitare, riscrivere o riadattare i vari testi presenti sul sito, che sono stati poi tradotti in italiano. Nella fase successiva sono state selezionate con cura le nuove immagini, di modo che fossero rappresentative, efficaci ed immediate. Infine, grazie a una versione demo, è stato possibile visionare l'aspetto che il sito avrebbe mostrato una volta finito e rendersi conto di piccoli ulteriori aggiustamenti e modifiche da apportare, così da giungere alla versione definitiva del sito web.

Inoltre, l'utilizzo prevalente del sito internet mediante smartphone ha reso necessario l'adattamento del sito a un dispositivo mobile.

Durante questi ultimi mesi del 2019, quindi, la Garante e il suo team si sono occupati intensamente del restyling del sito web, che è indubbiamente un biglietto da visita per l'Ufficio stesso. Si è trattato di un'attività "extra-curriculare" che ha appassionato il team, ma in cui si è anche investito molto tempo e lavoro.



Neue Broschüre

Ende des Jahres 2019 ist auch eine Neuauflage der Broschüre „Weil du was zu sagen hast!“ mit einem neuen ansprechenden und modernen Layout veröffentlicht worden.

Die Broschüre veranschaulicht die Funktion und die Tätigkeitsfelder der Kinder- und Jugendanwaltschaft.

Nuova brochure

Alla fine dell'anno 2019 è stata anche rinnovata la brochure "Perché devi farti sentire", poiché si è convenuto che avesse bisogno di un nuovo layout, più accattivante e moderno.

La brochure presenta le attività di cui si occupa l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e gli ambiti in cui opera.

Nachdem die Kinder- und Jugendanwaltschaft seit 2017 außerdem die Aufgabe hat, freiwillige Vormundinnen und Vormunde für nicht begleitete ausländische Minderjährige auszubilden und zu begleiten, war es notwendig auch diese Tätigkeit in der Broschüre aufzuzeigen, um auch für diesen weiteren wichtigen Aufgabenbereich zu sensibilisieren.

Interviews und Pressemitteilungen

In den vergangenen Monaten hatte die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller die Gelegenheit, verschiedene Interviews für Zeitungen, Fernsehen und Radio zu geben.

Die Medien sind wichtige Multiplikatoren, wenn es darum geht, der Bevölkerung von Südtirol sowohl Kinderrechte als auch Bedürfnisse von Kindern in Krisensituationen bewusst zu machen. Bei relevanten Ereignissen wendet sich die Kinder- und Jugendanwältin mittels Pressemitteilungen aktiv an die Presse und bespielt die eigenen Online-Kanäle. Außerdem wird sie häufig von Südtiroler Medien kontaktiert und zu kinder- und jugendrelevanten Themen befragt.

Die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller hat im Jahr 2019 insgesamt 25 Interviews gegeben: 11 davon wurden in Zeitungen veröffentlicht, 9 im Fernsehen und 5 im Radio ausgestrahlt.

Zeitungen:

06.06.2019 - Dolomiten - „Andere Art des Anwalt-Seins“
 13.06.2019 - FF - „Im Namen der Kinder“
 26.06.2019 - Dolomiten WIKU - „Kapitale Fragen an Daniela Höller“
 30.06.2019 - Alto Adige - „Höller, garante dell’infanzia: Genitori, attenzione ai social, bisogna conoscerne i rischi“
 07.09.2019 - Dolomiten - „Dem Kindeswohl gesetzlich verpflichtet“
 15.11.2019 - z.B. - „Kinder- und Jugendanwaltschaft Südtirol“
 18.11.2019 - Dolomiten - Interview Klar.text
 25.11.2019 - Rundschreiben Südtiroler Jugendring - „Blick nach vorne und zurück - im Gespräch mit Daniela Höller und Simon Tschager“

Inoltre, dal momento che dal 2017 l'Ufficio si occupa anche della formazione e dell'accompagnamento delle tutrici e dei tutori volontari per minori stranieri non accompagnati, si è ritenuto necessario inserire anche questo aspetto nella nuova brochure, per promuovere questo ulteriore e rilevante ambito di attività.

Interviste e comunicati stampa

In questi mesi, la Garante per l’infanzia e l’adolescenza Daniela Höller ha avuto l’opportunità di rilasciare varie interviste, sia per i giornali che per la televisione e per la radio.

I media sono dei moltiplicatori importanti quando si tratta di rendere consapevole la popolazione altoatesina sia dei diritti che delle esigenze di bambine e bambini in situazioni di crisi. In caso di eventi rilevanti la Garante si rivolge attivamente alla stampa mediante comunicati stampa e attraverso l'utilizzo dei propri canali online. Peraltro, viene contattata spesso dai media altoatesini per interviste con riguardo a tematiche rilevanti relative a bambine, bambini e adolescenti. Nello specifico nell’anno 2019 la Garante Daniela Höller ha rilasciato 25 interviste: 11 per testate giornalistiche, 9 su canali televisivi e 5 per radio.

Giornali:

06/06/2019 - Dolomiten - “Andere Art des Anwalt-Seins”
 13/06/2019 - FF - “Im Namen der Kinder”
 26/06/2019 - Dolomiten WIKU - “Kapitale Fragen an Daniela Höller”
 30/06/2019 - Alto Adige - “Höller, garante dell’infanzia: Genitori, attenzione ai social, bisogna conoscerne i rischi”
 07/09/2019 - Dolomiten - “Dem Kindeswohl gesetzlich verpflichtet”
 15/11/2019 - z.B. - “Kinder- und Jugendanwaltschaft Südtirol”
 18/11/2019 - Dolomiten - Interview Klar.text
 25/11/2019 - Rundschreiben Südtiroler Jugendring - “Blick nach vorne und zurück - im Gespräch mit Daniela Höller und Simon Tschager”

01.12.2019 - Ères - „Ich entscheide“

04.12.2019 - FIS - „Jedes Kind hat Rechte“

14.12.2019 - Dolomiten - „Abgefragt“

01/12/2019 - Ères - "Ich entscheide"

04/12/2019 - FIS - "Jedes Kind hat Rechte"

14/12/2019 - Dolomiten - "Abgefragt"

Minori

di Chiara Currò Dossi

Höller, garante dell'infanzia

«Genitori, attenzione ai social: bisogna conoscerne i rischi»

BOLZANO «Postare le foto dei propri figli sui social? Ok, ma con moderazione. Il digitale è un mondo che necessita di accortezza, bisogna imparare a riconoscerne i rischi. E in questo i genitori devono accompagnare, per mano, i minori, proprio come fanno quando li portano a scuola di musica». È il punto di vista di Daniela Höller, nuova garante per l'infanzia e l'adolescenza. Avvocato esperto in diritto di famiglia, dal 2015 collabora nello Studio legale Unterberger Thomaier, e da venerdì si è insediata, ufficialmente, nel suo nuovo ruolo.

Nella sua esperienza di avvocato, quali tematiche ha incontrato relative al mondo dei più piccoli?

«Soprattutto quelle legate a divorzi e separazioni. Sono in crescita quelle delle coppie non sposate, e purtroppo quelle a lieto fine sono sempre state così isolate. Nella mia esperienza, mi sono trovata a parlare con un genitore che si rivolgeva a noi per avere l'affidamento prevalente del figlio, sostenendo che fosse nel suo

Fotografie
Una volta in rete restano per sempre e non si sa chi le possa utilizzare

Controllo
No ai divieti, si al supporto dei ragazzi nell'uso di internet

stesso interesse. In casi simili, è raro che il bambino abbia voce in capitolo. In aula, ma spesso questa procedura viene evitata perché si rivela un'arma a doppio taglio. È un'esperienza traumatica per il minore, che si trova in una situazione di conflitto di lealtà nei confronti dei genitori.

Di situazioni simili ne vedrà anche ora, con gli occhi del garante.
«Sicuramente, ma ora il mio intervento arriva prima di entrare in un'aula di un tribunale. Mio compito sarà cercare una soluzione prima di arrivare a tanto e, soprattutto, quello di informare i minori su quelli che sono i loro diritti partecipiando il prima possibile. Ad avere entrambi i genitori anche in caso di separazione, per esempio. Al gioco, e a esprimere la propria opinione. Anche sul social, a patto di rispettare certe regole».

Quali tematiche si aspetta di affrontare?

«Innanzitutto quella del bullismo, una tematica che diventa, soprattutto nelle scuole,



Avvocato Daniela Höller

Ma anche la violenza, nelle sue svariate forme, fisica, psichica e sessuale. Poi credo sia utile informare i bambini su cosa significhi comunicare in rete e quali siano i comportamenti da tenere nell'utilizzo dei nuovi media».

A questo proposito, come cambia il ruolo di educatori e genitori? Secondo lei dovremmo vietare, sotto una certa età, l'utilizzo di internet e dei social?

«No. Con i divieti e il controllo ossessivo non si va da nessuna parte. Come un genitore

accompagna per mano il proprio figlio a scuola di musica e gli insegna ad attraversare la strada, così dovrebbe fare sul web. Bisogna insegnare ai minori a riconoscere i rischi. Dal cyberbullismo, al revenge porn. Quest'ultimo, anche se riguarda gli adulti, con 8 denunce in Alto Adige nell'ultimo anno, ha a che fare anche coi più piccoli, che saranno gli adulti di domani. Serve un occhio di riguardo per il "sexting", per i messaggi a sfondo erotico che si scambiano anche gli ado-

sceniti».

Tocchiamo un tasto dolente. Gli adulti sono sufficientemente preparati e competenti in materia?

«Spesso no. C'è bisogno di un processo di sensibilizzazione pure nei loro confronti. Devono tenere a mente che, pure in questo, i bambini imparano da loro».

Cosa ne pensa dei genitori che condividono le foto dei propri figli in rete?

«Che rientra fra i diritti di un minore quello di essere protetto. I genitori devono essere consapevoli che una foto, una volta in rete, vi rimane per sempre. I pericoli che ne derivano sono latenti, in un primo momento, perché i minori diventano visibili a un pubblico indeterminato. Non si sa come le immagini vengano utilizzate e per quale motivo. C'è il rischio della pedopornografia».

Che cosa consiglierebbe a un genitore?

«Di usare moderazione. In generale penso che sotto i 12 anni d'età del bambino, sarebbe meglio evitare di diffondere immagini. Specie se al mare, in costume, o corredate di informazioni concrete, per esempio sui luoghi che frequenta. Anche in questo caso, però, non sempre è necessario un divieto. Spesso basterebbe sfruttare qualche impostazione, per esempio quelle che, su Facebook, limitano la visibilità delle immagini».

Traffico in città

Diesel Euro 3, domani scattano i divieti

Stop da domani ai diesel Euro 3 in centro a Bolzano e nel segmento di via San Maurizio tra largo Donatori di sangue e via Vittorio Veneto. Il divieto varrà dalle 7 alle 19 e dalle 16 alle 19, dal lunedì al venerdì, con deroga fino al 31 dicembre per i veicoli Euro 3 destinati al trasporto di cose. Il divieto riguarderà anche i veicoli con le più datate omologazioni Euro 4, Euro 1, Euro 2. Per verificare la classe di appartenenza del proprio veicolo, va consultato il Portale dell'automobilista (www.ilportaledellautomobilista.it) che dispone di un motore di ricerca ad hoc.

GIUFFRÈ/DEI/AGF/ANSA

GIUFFRÈ/DEI/AGF/ANSA

POLITIK

Im Namen der Kinder

Wer sie nicht kennt, läuft Gefahr, sie zu unterschätzen. Daniela Höller ist Südtirols neue Kinder- und Jugendanwältin. Eine junge Frau, die weiß, was sie ändern will.



Verschränkte Arme und Lächeln im Gesicht: Daniela Höller ist bereit für ihren neuen Job.

Nach dem Gespräch muss sich Daniela Höller erst mal ihre Hände waschen, die Hinz macht ihr zu schaffen, und auch an Interviews muss sie sich noch gewöhnen. Es ist das vierte, das sie innerhalb von 24 Stunden gegeben hat, nach der 7 haben sich noch die Kollegen von SDP angemeldet. Das mediale Interesse kommt nicht von ungefähr: Daniela Höller wurde am vergangenen Mittwoch von Landtag, nur einen Südtiroler Kinder- und Jugendanwältin gewählt; sie folgt auf Paula Maria Labitzky. Aus dem Landtag hört man, Höller habe eine sehr gute Performance hingelegt. Am Tag nach ihrer Wahl treffen wir uns mit Höller am Sitz der Kinder- und

Jugendadvokatur in der Beumer Gassestraße, im Konferenzraum hängen bunte Bilder mit abstrakten Motiven, sie tragen Titel wie „Recht auf Bildung“ und wurden von Mitleidsschülern der Bruncker Ursulinschule gemalt.

Frau Höller, Sie werden nächste Woche 30 Jahre alt. Wie feiern sie?

Daniela Höller: Das größte Geburtstagsgeschenk habe ich schon diese Woche bekommen (lacht). Meinen Traumbüro. Privat werde ich im kleinen Kreis mit Familie und

Freunden feiern. Es wird ein gemächlicher Abend mit gutem Essen und guten Gesprächen werden. Für mich ist bei der Arbeit das Team wichtig, aber auch im Privatleben brauche ich unbedingt Kontakt zu Menschen.

Warum wurden Sie zur Kinder- und Jugendanwältin gewählt?
Ich glaube, das mein junges Alter von Vorteil ist, in unserer Arbeit geht es darum, sich in die Situation eines Kindes hineinzuversetzen und das Gespräch auf Augenhöhe aufzubauen. Aber ich habe auch viel Erfahrung im Bereich der Kinder- und Jugendarbeit, weil ich über drei Jahre als Familienrechtlerin tätig war und viel gesehen habe.

Höller, die aus Terlan stammt und in Bozen lebt, hat in Innsbruck und Mailand Jura studiert. In der Macan-Klasse schwärmte sie nach zwischen dem Studium der Psychologie und dem der Rechtswissenschaften, die Entscheidung fiel ihr sehr schwer. Ihr Stockpferd Familienrecht ist für sie der Scheitelpunkt zwischen beiden Interessen, sie will wissen, warum etwas so ist, wie es ist. Ihre Diplomarbeit schrieb sie aber noch zu einem völlig anderen Thema: „Lärm-Emissionen im Nachbarschaftsbereich“. Das hat mit ihrem damaligen Umbrucker Nachbarn zu tun, die sich beiwider die Klänge eingeschlagen haben. Höller ärgerte sich darüber, dass ihr zwar Recht studierte, sich aber nicht zu helfen wusste. Sie begann zu recherchieren. Nach ihrem Studienabschluss und dem Pflichtpraktikum, arbeitete sie als Familienrechtlerin in der Kanzlei von Julia Unterberger, die für die SPV im italienischen Senat sitzt. Eine Nähe, die im Landtag kritisiert wurde.

Was sagen Sie zu dieser Kritik?

Ich habe bei Frau Unterberger gearbeitet, weil ich mich auf das Familienrecht spezialisieren wollte. Ich habe da sehr viel gelernt. Schuld man im Mittelpunkt steht, ist man Vorwürfen ausgesetzt, ich schenke dem aber nicht viel Beachtung.

In ihrer Zeit als Familienrechtlerin war Höller oft mit Scheidungen befasst, meistens ging es um Besuchserhaltungen oder um Sorgerecht. Eine Zeit, in der sie keine Vermittlungsgespräche zu führen. Das wird ihr bei ihrer neuen Aufgabe zugunsten kommen, so sie überzeuge.

Was macht eine Kinder- und Jugendanwältin eigentlich?

Wir informieren und sensibilisieren über Kinderrechte, Rechte wie „Recht auf elterliche“, „Recht auf gesunde Ernährung“ oder „Recht auf Spiel“ und veranlassen diese Rechte. Kommt es zu Problemen wie Mobbing in der Schule, dann können wir uns die unterschiedlichen Positionen an und führen Vermittlungsgespräche, wir suchen nach einer Lösung.

Daniela Höller selbst hat das Glück einer sehr schönen Kindheit. Ihre Eltern gaben ihr und ihrer Schwester Zeit und Raum zum Spielen, die konnte Kind sein und sich viel im Freien

bewegen. Auch heute ist sie noch gerne in der Natur, ist gerne in den Bergen unterwegs, zu Hause kennt sie am Sonntagabend immer die Touren durch, die sie tagüber gewohnt ist. Während sie von sich erzählt und über ihr neues Amt spricht, weht sie immer wieder zwischen Hochdeutsch und Dialekt. Geht es um die Arbeit, spricht sie Deutsch, geht es um sie, dann redet sie im Dialekt. Sie konzentriert sich auf das, was sie sagt, bricht das ein oder andere Mal ab, um etwas anders zu formulieren, manchmal verhaspelt sie sich.

Sie arbeiten erst seit drei Monaten in der Kinder- und Jugendadvokatur, jetzt haben sie sich als Chefin beworben. Warum?

Manchmal muss man etwas wagen. Ich habe das Amt, ein Potenzial, aber auch seine Schwächen kennengelernt.

Was möchten Sie beibehalten, was ändern?

Wir werden weiterhin in den Schulen Vorleser halten. Ich möchte das aber ausbauen und schon den Kindern im Kindergarten erklären, dass sie Rechte haben. Ich möchte, dass wir künftig auch Sprechstunden in Meran, Bozen und Brunico anbieten. Die Zusammenarbeit mit der Gleichstellungsbüro soll gestärkt werden, und es ist mir ein Anliegen, dass sich mehr Kinder und Jugendliche direkt an uns wenden.

Vergangenes Jahr haben sich nur 16 Minderjährige an die Kinder- und Jugendadvokatur des Landes gewandt – bei insgesamt 411 neu eröffneten Fällen. Meistens sind es Eltern und Institutionen, die Fälle anrufen. Im benachbarten Tirol werden sich hingegen vor allem Kinder und Jugendliche an Höllers Kollegin. Obwohl die Kinder- und Jugendadvokatur dieses Jahr ihren 10. Geburtstag feiert, und die Institution und ihre Aufgaben vieler Südtiroler, vor allem der Minderjährigen, nicht bekannt, stellt Höller fest, auch das will sie ändern.

Frau Höller, was sind Ihre Stärken, was Ihre Schwächen?

Ich bin sehr gewissenhaft. Ich bin eine disziplinierte, einfühlsame, kooperative und lösungsorientierte Person. Ich bin tough, aber nicht hart. Ich habe sehr hohe Anforderungen an mich selbst. Manchmal nehme ich Sachen aber vielleicht zu wichtig und zu genau und habe mich dann lange mit einem Punkt auf, obwohl ich weitergehen könnte.

Daniela Höller hat sich einiges vorgenommen, sie freut sich auf ihre neue Aufgabe. Nach dem Gespräch gehen wir, der Autor und der Fotograf, in ihren künftigen Büro vorbei, die Tür steht offen. Der Schreibtisch ist zwar schon leer geräumt, wann sich Höller an ihn offiziell setzen wird, müssen sie und ihre Vorgängerin aber noch abklären. Mit der Umsetzung ihrer Pläne will sie aber gleich beginnen. „In den nächsten Tagen helfe ich die Anne hochkommen“, sagt sie. Auch am Wochenende, dann aber, um beim Wandern nicht ins Schwitzen zu kommen.

Anja Wehr

Neben den Interviews veröffentlicht die Kinder- und Jugendanwältin jeden zweiten Sonntag eine Rubrik in der Zeitung „Alto Adige“, wo den Lesern Ratschläge und Erklärungen zu interessanten Themen, die die Minderjährigen betreffen, gegeben werden.

Diese Zeitungsartikel ermöglichen es außerdem, verstärkt auch die italienischsprachige Bevölkerung zu erreichen und für die Tätigkeit und die Funktion der Kinder- und Jugendanwaltschaft zu sensibilisieren. Die Anfragen seitens Einbringer dieser Sprachgruppe haben in den letzten Jahren zugenommen.

Oltre alle interviste, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza pubblica una domenica ogni due settimane una rubrica sull'„Alto Adige“, nella quale vengono dati alle lettrici e ai lettori consigli o spiegazioni su argomenti relativi a minori che possano essere di interesse comune.

Peraltro, questi articoli permettono di raggiungere e di rendere più noti il servizio e la funzione dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza alla popolazione di lingua italiana. Il numero di richieste da parte di persone di questo gruppo linguistico è aumentato negli ultimi anni.

LA GARANTE PER L'INFANZIA
DANIELA HÖLLER
AA11/11/19

ALUNNE E ALUNNI TALENTUOSI

Sono stata contattata, in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, da una ragazza di 16 anni che frequenta il quarto anno di una scuola superiore altoatesina. L'adolescente è una alunna talentuosa, fa parte di quel 2% della popolazione con un quoziente intellettivo elevato, oltre 135. A scuola si annoia molto, gli e le insegnanti non riescono a motivarla, i compagni e le compagne di classe da una parte la prendono in giro, dall'altra la sfruttano perché offra loro spiegazioni ulteriori prima delle prove. La minore mi ha sottoposto una proposta interessante per migliorare la sua posizione e quella di altri ragazzi talentuosi che frequentano la scuola.

Cara ragazza, ci ha fatto molto piacere che tu ti sia rivolta a noi. Il tema di scolare e scolari particolarmente talentuosi non è sufficientemente approfondito nella nostra società ed è bene che anche questo ambito sia analizzato nel dettaglio. Alunne e alunni talentuosi, che spesso vengono chiamati ad alto potenziale intellettivo, hanno bisogni educativi speciali, e hanno il diritto a una istruzione e formazione individualizzata esattamente come bambine, bambini e adolescenti con difficoltà di apprendimento. Questo è anche stato ribadito dalla nota del MIUR n. 562 del 3 aprile 2019, dove si fa riferimento alla "personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e principio di responsabilità educativa".

L'espressione "alunni ad alto potenziale intellettivo" è infelice: sembra voler creare una casta, rischia di realizzare segregazione e separazione fra i compagni e le compagne, andando a minare i principi base della scuola inclusiva. Giovani talentuosi possono soffrire molto della loro condizione, spesso si sentono infatti annoiati e poco motivati e compresi dal personale scolastico e dai pari. Proprio per questo il talento non sempre va di pari passo con le eccellenze nei risultati scolastici: avendo inizialmente bisogno di studiare poco per raggiungere la sufficienza, questi alunni e alunne non imparano percorsi di apprendimento e quando arriva il momento nel quale anche loro devono studiare in maniera più intensa non hanno gli strumenti per farlo, e rischiano di andare incontro a fallimenti. Bene è che scuole e insegnanti vengano sensibilizzati, che imparino a riconoscere i punti di forza di ragazze e ragazzi e che costruiscano percorsi di studio e lavoro in classe e individuale che tengano conto delle diversità, sia dei punti di eccellenza sia delle difficoltà. Offerte per ragazze e ragazzi talentuosi sono, ad esempio, le accademie estive, come "Sapientia ludens", che dà la possibilità di approfondire materie umanistiche, matematico-scientifiche, musicali e creative, o le Olimpiadi della matematica.

Cara ragazza, il modello della "porta girevole" che tu hai proposto potrebbe essere una semplice ma proficua soluzione: coloro che a scuola sono particolarmente talentuosi si ritroverebbero tutti assieme, nell'ambito di ore opzionali, per approfondire temi di interesse, che facilmente si prestano a una dettagliata disamina di gruppo, come ad esempio accade in materie quali filosofia o fisica. Potrebbero in questo modo trovare un confronto costruttivo che li stimoli nel rafforzamento delle competenze sociali e nell'incentivazione dei loro talenti.

Se hai bisogno di info e consulenza sui diritti dei minori o su situazioni che li coinvolgono, puoi rivolgerti in maniera anonima e gratuita alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Siamo in via Cavour 23/c a Bolzano, telefono 0471 946050, mail info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org. Sul nostro sito www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org trovi tutte le informazioni sul nostro servizio.



LA GARANTE PER L'INFANZIA
DANIELA HÖLLER
AA20/10/19

SPIEGARE A UN BAMBINO CHE HA SBAGLIATO

Sono stata contattata, in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, dal papà di un bambino di nove anni, che vorrebbe qualche consiglio con riferimento alle modalità per riprendere suo figlio quando sbaglia. Talvolta si rende conto, infatti, che non riesce a rimproverarlo in maniera efficace: rischia o di essere troppo duro con lui o di essere troppo permissivo. In entrambi i casi il messaggio educativo che vuole trasmettere non arriva al bambino. Questa la mia risposta.

Caro papà, rimproverare un bambino o una bambina significa insegnare loro a essere educati e a rispettare se stessi e le persone che hanno attorno, spiegando che il comportamento che hanno posto in essere è stato scorretto e illustrando come potranno migliorare in futuro. Redarguire in maniera efficace non è semplice: bisogna essere sicuri che la comunicazione sia trasmessa in maniera precisa e puntuale, ma è necessario fare in modo che percepiscano che non si sta mettendo in discussione l'amore che si prova per loro. Ci sono alcune regole che esperti ed esperte hanno identificato per riprendere i più piccoli in maniera positiva e proficua. Innanzitutto è bene ricordare sempre che non esiste il cosiddetto "schiaffo a fin di bene": la violenza fisica non può essere tollerata e sono altre e diverse le modalità educative che si devono utilizzare per insegnare ai minori a comportarsi in maniera corretta. È importante che il rimprovero verbale sia conciso, in quanto bambini e bambine tendono ad avere una capacità di concentrazione ridotta, e pronunciato con un tono di voce basso e tranquillo. Esso, inoltre, deve avvenire nell'immediato: non ha senso dire a bambini e bambine che si riparerà del comportamento scorretto solo in seguito. Le frasi che spesso si sentono, "dopo facciamo i conti" o "domani non potrai guardare la tv", non risultano efficaci, in quanto i più piccoli sono portati a dimenticare presto l'accaduto e faticano a comprendere una reazione tardiva a un loro comportamento scorretto. Fondamentale è che il rimprovero non venga realizzato di fronte ad altre persone, ma venga posto in essere in un luogo riparato, alla presenza solo dei genitori e del minore, che così non rischierà di sentirsi umiliato. Inoltre, talvolta un richiamo in pubblico può avere un effetto opposto a quello sperato, poiché i bambini ripresi di fronte ai coetanei possono reagire in maniera ribelle e provocatoria per cercare di risultare grandi e guadagnarsi l'approvazione dei pari. Necessario infine non dimenticarsi che non è il bambino in sé che deve essere redarguito, ma il comportamento scorretto: sarà così più facile per il piccolo accettare le critiche senza dimenticare che la marachella causata non lo porterà a perdere l'affetto dei genitori.

Vorrei ricordare infine quanto sia essenziale dialogare e comunicare con il bambino: gli spieghi in maniera chiara e dettagliata il motivo per il quale ritiene che il suo comportamento sia stato scorretto, e di conseguenza la causa che ha condotto al rimprovero, e concluda con un consiglio su quale atteggiamento tenere per il futuro. Questo aiuterà maggiormente il tuo figlio a orientare la sua condotta nel migliore dei modi.

Se hai bisogno di informazioni e consulenza sui diritti dei minori o su situazioni che li coinvolgono, puoi rivolgerti in maniera anonima e gratuita alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Siamo in via Cavour 23/c a Bolzano, e ci puoi raggiungere anche telefonicamente, al nr. 0471 946050, o via mail all'indirizzo info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org. Sul nostro sito www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org trovi tutte le informazioni sul nostro servizio.



Beitrag in einem Handbuch

Auf Anfrage von Univ.-Prof. Dr. Esther Happacher, Professorin der Universität Innsbruck, hat die Kinder- und Jugendanwältin einen Beitrag zur Kinder- und Jugendanwaltschaft Südtirols in italienischer Sprache verfasst. Der Beitrag erscheint in einem Handbuch des Verlages Giappichelli zur Autonomie der Region Trentino-Südtirol und der beiden Autonomen Provinzen Bozen und Trient (*„Lineamenti di diritto costituzionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano/Südtirol“*, a cura di C. Casonato, E. Happacher, E. Rossi, R. Toniatti). Als aktuelle Amtsinhaberin hat Dr. Daniela Höller die Rechtsgrundlagen, die Funktion und die Aufgabenfelder der Kinder- und Jugendanwaltschaft in Südtirol sowie ihre Erfahrungen dargestellt.

Contributo in un manuale

Su richiesta della professoressa universitaria dott.ssa Esther Happacher dell'Università di Innsbruck, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha redatto un contributo in lingua italiana sull'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Alto Adige. Il contributo figura in un manuale sull'autonomia della Regione Trentino - Alto Adige e di entrambe le Province autonome Bolzano e Trento che verrà pubblicato da Giappichelli (*„Lineamenti di diritto costituzionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano/Südtirol“*, a cura di C. Casonato, E. Happacher, E. Rossi, R. Toniatti). In qualità di attuale titolare dell'Ufficio la dott.ssa Daniela Höller ha presentato le basi giuridiche, la funzione e i campi di attività dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Alto Adige, nonché le esperienze maturate.

INTERESSENSVERTRETUNG DER MINDERJÄHRIGEN

Zum einen können sich Kinder, Jugendliche und Erwachsene mit Anliegen, Ansuchen und Verbesserungsvorschlägen an die Kinder- und Jugendanwaltschaft wenden, zum anderen greift die Kinder- und Jugendanwältin aktuelle Themen auf und bringt diese als Sprachrohr Minderjähriger der Gesellschaft, Politikern, den zuständigen Institutionen oder Behörden näher.

Meldungen

Laut Art. 3 Abs. 2 Buchstabe i) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009 - „Kinder- und Jugendanwaltschaft“ meldet die Kinder- und Jugendanwältin bzw. der Kinder- und Jugendanwalt „den Sozialdiensten oder der Gerichtsbehörde Situationen, die ein unmittelbares Eingreifen in rechtlicher oder in fürsorglicher Hinsicht zum Schutze der Minderjährigen erfordern.“

Sobald die Kinder- und Jugendanwältin Kenntnis von einer Situation hat, in der das Kindeswohl gefährdet und ein Minderjähriger in einer schädlichen Situation zu sein scheint, verfasst sie eine Meldung, die an die Staatsanwaltschaft beim Jugendgericht gerichtet wird. Es erfolgt auch eine Meldung an die Staatsanwaltschaft beim Landesgericht, wenn zudem eine von einer erwachsenen Person begangene Straftat festgestellt werden könnte.

Im Jahr 2019 hat die Kinder- und Jugendanwältin insgesamt 19 Meldungen verfasst, die Gewaltsituationen jeglicher Art zum Inhalt hatten: verbale, psychische, physische, sexualisierte und miterlebte Gewalt sowie Vernachlässigung. Es ist schwierig, die Meldungen der Kinder- und Jugendanwaltschaft nach den einzelnen Formen von Gewalt zu unterteilen, da sich die verschiedenen Gewaltformen häufig überschneiden; beispielsweise ist ein minderjähriges Opfer von körperlicher Gewalt in der Familie zugleich oft auch Opfer verbaler Gewalt.

RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DEI MINORI

Da un lato bambine, bambini, adolescenti e adulti possono rivolgersi all'Ufficio della Garante con richieste, domande e proposte di miglioramento, dall'altro la Garante propone temi attuali e, in qualità di portavoce dei minori, li avvicina alla società, alla politica, alle istituzioni o alle autorità competenti.

Segnalazioni

L'art. 3 comma 2, lettera i) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009 - *“Garante per l'infanzia e l'adolescenza”* recita: *“[In particolare, la o il Garante:] segnala ai servizi sociali o all'autorità giudiziaria situazioni suscettibili di richiedere interventi immediati di carattere assistenziale o giudiziario in materia di tutela dei minori”*.

Nel momento in cui la Garante si trovi dinanzi a una circostanza nella quale il benessere dei minori risulti in pericolo e i minori sembrino in una posizione di pregiudizio redige una segnalazione che viene inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni. Viene, inoltre, presentata una segnalazione anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario quando invece sembri accertabile un reato commesso da un adulto.

Nell'anno 2019 le segnalazioni sono state in totale 19 e hanno riguardato ogni forma di violenza: violenza verbale, psichica, fisica, sessualizzata, assistita e trascuratezza. Non è facile suddividere le segnalazioni elaborate dall'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza per tipo di violenza perpetrata, in quanto spesso le diverse forme si intersecano: ad esempio, una ragazza o un ragazzo vittime di violenza fisica in famiglia risultano di norma anche vittime di violenza verbale.

Stellungnahmen und Gutachten

Im Jahr 2019 gab es sechs* Situationen, in denen die Kinder- und Jugendanwältin es für notwendig erachtete, ihren Standpunkt und ihre Sichtweise in Form einer Stellungnahme klar auszudrücken. (*die angegebene Zahl ist eine Mindestschätzung. Diese Zahl basiert auf dem Umstand, dass vier Stellungnahmen auch explizit als solche im internen Datenverarbeitungsprogramm abgespeichert wurden, hinzukommen aber noch die Stellungnahmen bzw. Gutachten, die indirekt - und somit zum Teil auch mit einer anderen Benennung - im Rahmen einer Anfrage auf Beratung oder Vermittlung verfasst wurden; laut Schätzung des Teams der Kinder- und Jugendanwaltschaft mindestens sechs im Jahr 2019).

In einigen Fällen wurden beispielsweise die zuständigen öffentlichen Verwaltungen auf schwerwiegende Risiken hingewiesen, die sich für einige Familien mit minderjährigen Kindern durch Lebensumstände ergeben, die in hygienischer und gesundheitlicher Sicht sowie in Bezug auf die Wohnverhältnisse unangemessen sind (Art. 3 Abs. 2 Buchstabe j) des Landesgesetzes Nr. 3 vom 26. Juni 2009 - „Kinder- und Jugendanwaltschaft“ der wie folgt lautet: *„[Im Einzelnen hat die KJ-Anwältin bzw. der KJ-Anwalt folgende Aufgaben:] sie bzw. er weist die zuständigen öffentlichen Verwaltungen auf Risiken oder Schäden hin, die sich für junge Menschen durch Lebensumstände ergeben, die in hygienischer und gesundheitlicher Hinsicht sowie in Bezug auf die Wohnverhältnisse und das Umfeld mangelhaft oder unangemessen sind“*).

In einem anderen Fall ging es darum zur Idee, eine neue landesweite Ombudsstelle für Missbrauchsoffer einzurichten, deren Zuständigkeiten sich mit jenen der Kinder- und Jugendanwaltschaft überschneiden hätten, Stellung zu beziehen. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft hat nämlich eine landesweite Kompetenz, was den Schutz (auch in Form von Meldungen) und die Beratung von Minderjährigen, sowie die Sensibilisierung und Prävention bei Gewalt- und Missbrauchsfällen jeglicher Art bei Kindern und Jugendlichen anbelangt. Außerdem hat die Kinder- und Jugendanwältin auf die anderen Einrichtungen

Prese di posizione e pareri

Durante il 2019 ci sono state sei* situazioni nelle quali la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha ritenuto che fosse fondamentale esprimere in maniera netta il proprio parere e il proprio punto di vista e ha quindi redatto una presa di posizione. (*la cifra indicata è una stima minima. Questo numero si basa sul fatto che quattro pareri siano stati esplicitamente salvati come tali nel programma di elaborazione dati utilizzato dall'Ufficio, tuttavia a questi bisogna aggiungere i pareri e le prese di posizione che sono stati redatti indirettamente - e di conseguenza salvati con un'altra designazione - nell'ambito di una richiesta di consulenza o di mediazione. Quindi, secondo una stima dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, le prese di posizioni e i pareri redatti nell'anno 2019 devono essere stati almeno sei).

In alcuni casi si è illustrata per esempio la condizione di grave rischio per alcune famiglie con figlie e figli minori che vivono in condizioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario e abitativo (l'art. 3 comma 2 lettera j) della Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009 - *“Garante per l'infanzia e l'adolescenza”* recita: *“[In particolare, la o il Garante:] segnala alle competenti amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti a giovani da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico”*).

In un altro caso si trattava dell'idea di istituire un nuovo ufficio di garanzia sul territorio competente per abusi e violenza sessuale, le cui competenze sarebbero andate a sovrapporsi con quelle dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Esso ha competenza sul territorio per quanto riguarda la protezione (anche sotto forma di segnalazioni) e la consulenza a minori, così come quanto concerne l'attività di sensibilizzazione e prevenzione in casi di violenza e di abuso di qualsiasi tipo su bambine, bambini e adolescenti.

Inoltre, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha indicato le altre istituzioni e associazioni attive e che collaborano in questo settore.

und Vereine hingewiesen, die auch in diesem Bereich tätig sind und zusammenarbeiten.

Kinderlandtag

Am 20. November 1989 wurde in New York die von den Vereinten Nationen verabschiedete Kinderrechtskonvention erlassen. 196 Staaten haben die Kinderrechtskonvention weltweit angenommen. Diese Länder bekennen sich zu den Kinderrechten und müssen dafür Sorge tragen, dass sie eingehalten werden. Am 20. November 2019 wurde der 30. Jahrestag dieser UN-Konvention begangen, die die Wichtigkeit der Rechte von Kindern und Jugendlichen hervorhebt. Anlässlich dieses Jubiläums hat Dr. Daniela Höller im Rahmen des Arbeitskreises Kinder- und Jugendrechte ein Projekt in Zusammenarbeit mit dem Kinderlandtag veranstaltet, indem der Kinderlandtag sowohl in Bezug auf die territoriale Ausdehnung (das Projekt hat im ganzen Land stattgefunden) als auch in Bezug auf das Alter der teilnehmenden Kinder (es haben erstmals auch Grund- und Oberschüler teilgenommen) durch Außenkonferenzen ausgebaut wurde. Mitgearbeitet haben auch Kinder und Jugendliche unterschiedlicher Sprachgruppen und Herkunft sowie Kinder mit besonderen Bedürfnissen. Der Südtiroler Kinderlandtag, ein Projekt der Katholischen Jungschar Südtirols und des Südtiroler Landtages, fand vom 19. bis 22. November 2019 statt. Die Landtagsabgeordneten und die Fraktionen haben jene Fragestellungen bzw. Themen, zu denen sie den Standpunkt und die Ideen der jüngsten Bürgerinnen und Bürger als notwendig erachtet haben, eingereicht. Diese wurden anschließend zu sieben Kinderrechten gebündelt. Mit dem Arbeitskreis Kinder- und Jugendrechte, zu dem neben der Kinder- und Jugendanwaltschaft der VKE, die Kinderfreunde Südtirol, die Katholische Jungschar Südtirols, Südtirols Katholische Jugend, die Kolpingjugend, die Weiß-Kreuz-Jugend, Unicef und der Südtiroler Jugendring gehören, hat die Kinder- und Jugendanwältin in Bezug auf diese Kinderrechte Außenkonferenzen in sieben Bezirken Südtirols abgehalten. Kinder und Jugendliche der Grund-,

Consiglio provinciale dei bambini

Il 20 novembre 1989 nasceva a New York la Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dalle Nazioni Unite. Nel mondo sono 196 gli Stati che aderiscono alla Convenzione e che, quindi, si riconoscono in questi diritti e si impegnano a farli rispettare. Il 20 novembre 2019 si è festeggiato il trentesimo anniversario della nascita di questa indispensabile normativa, che ha posto finalmente in luce la rilevanza dei diritti di bambine, bambini e adolescenti.

In occasione di questa importantissima ricorrenza la dott.ssa Daniela Höller ha organizzato, nell'ambito del gruppo di lavoro sui diritti di bambine, bambini e adolescenti, un progetto in collaborazione con il Consiglio provinciale dei bambini, ampliandolo da un punto di vista sia territoriale (il progetto si è svolto in tutta la Provincia) sia di età anagrafica dei partecipanti (hanno partecipato per la prima volta anche studentesse e studenti delle scuole elementari e superiori) attraverso delle conferenze esterne. Al progetto hanno collaborato bambine, bambini e adolescenti appartenenti a differenti gruppi linguistici, di diversa origine etnica e anche con bisogni speciali. Il Consiglio provinciale dei bambini, che è un progetto sviluppato dalla Katholische Jungschar Südtirols insieme al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, ha avuto luogo dal 19 al 22 novembre 2019. Consigliere e consiglieri provinciali e gruppi consiliari hanno selezionato temi riguardo ai quali ritengono importante e necessario conoscere l'opinione e il punto di vista delle cittadine e dei cittadini più giovani. Questi temi, poi, sono stati collegati a sette diritti dell'infanzia. Con il gruppo di lavoro sui diritti di bambine, bambini e adolescenti, di cui fanno parte, con l'Ufficio della Garante, VKE, Kinderfreunde Südtirol, Katholische Jungschar Südtirols, Südtirols Katholische Jugend, Kolpingjugend, il Gruppo giovani della Croce Bianca, Unicef e Südtiroler Jugendring, la Garante ha quindi organizzato

Mittel-, und Oberschulen, Kinder in Nachmittagsbetreuungen, Jungschar- und Jugendgruppen haben sich unter anderem mit folgenden Themen auseinandergesetzt: das Verbot jeglicher Diskriminierung; das Recht auf Leben, Überleben und Entwicklung; Gesundheit und medizinische Dienste; Lebensstandard, Bildung; Minderheiten; Freizeit, Spiel und Kultur. Nach dem Anschauen eines kurzen Videos haben sich die Kinder und Jugendlichen mit neuen Überlegungen auseinandergesetzt und in schriftlicher Form bzw. durch Zeichnungen ihre Ideen zum Ausdruck gebracht. Die Ergebnisse wurden anlässlich der Abschlusskonferenz des Kinderlandtages am 22. November 2019 im Landtag ausgestellt.

conferenze esterne relative ai diritti in questione in sette diverse comunità comprensoriali altoatesine. Bambine, bambini e adolescenti delle scuole elementari, medie, superiori, gruppi di studio pomeridiano e gruppi di bambini e gruppi giovani si sono cimentati con temi quali divieto di discriminazione; diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo; salute e servizi medici; standard di vita; istruzione; minoranze; tempo libero, gioco e cultura. Partendo dalla visione di un breve video, i più giovani si sono confrontati con nuove idee e hanno espresso la loro visione delle cose in forma scritta e tramite l'utilizzo del disegno. Questi risultati sono stati esposti il 22 novembre 2019 presso il Consiglio provinciale nell'ambito della conferenza conclusiva del Consiglio provinciale dei bambini.

Scuola elementare in lingua tedesca di Malles presso il Consiglio provinciale dei bambini



Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller beim Kinderlandtag

Garante per l'infanzia e l'adolescenza Daniela Höller al Consiglio provinciale dei bambini



Freiwillige Vormundschaft für nicht begleitete ausländische Minderjährige

Mit dem Gesetz Nr. 47 vom 7. April 2017 „Bestimmungen im Bereich Schutzmaßnahmen für nicht begleitete ausländische Minderjährige“ wurde eine einheitliche und umfassende Regelung für die nicht begleiteten ausländischen Minderjährigen eingeführt und somit die Mittel zum Schutz verstärkt, auf den diese Minderjährigen Anrecht haben. Der Art. 11 des Gesetzes Nr. 47/2017 („Verzeichnis der freiwilligen Vormunde“) - teilweise geändert durch das GvD Nr. 220/2017 - lautet folgendermaßen: „(1) Binnen neunzig Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes wird bei jedem Jugendgericht ein Verzeichnis der freiwilligen Vormunde eingerichtet, in das Privatpersonen - nach entsprechender Auswahl und Ausbildung seitens der Kinder- und Jugendanwälte der Regionen und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen - eingetragen werden können, die bereit sind, die Vormundschaft über einen oder mehrere (höchstens drei, es sei denn, es liegen spezifische und triftige Gründe vor) nicht begleitete ausländische Minderjährige zu übernehmen. Es werden spezifische Einvernehmensprotokolle zwischen den genannten Kinder- und Jugendanwälten und den Präsidenten der Jugendgerichte unterzeichnet, um die Ernennung der freiwilligen Vormunde zu fördern und zu erleichtern. Sofern die Regionen und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen keinen Kinder- und Jugendanwalt ernannt haben, werden diese Aufgaben vorübergehend vom Büro der nationalen Kinder- und Jugendanwältin mit Unterstützung der im Bereich Migration und Minderjährige kompetenten Vereine sowie der örtlichen Körperschaften, der Räte der Berufskammern und der Universitäten ausgeübt. Die nationale Kinder- und Jugendanwältin überwacht den Durchführungsstand der in diesem Artikel enthaltenen Bestimmungen. Zu diesem Zweck arbeiten die Kinder- und Jugendanwälte der Regionen und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen stets mit der nationalen Kinder- und Jugendanwältin zusammen, welcher sie alle zwei Monate einen Bericht über die durchgeführte Tätigkeit vorlegen.“

Tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati

La Legge n. 47 del 7 aprile 2017, „Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati“ ha organizzato la disciplina relativa ai minori stranieri non accompagnati in maniera unitaria e organica, rendendo le disposizioni più omogenee, e ha rafforzato gli strumenti di tutela cui hanno diritto questi minori. L'art. 11 della Legge 47/2017, rubricato „Elenco dei tutori volontari“ e parzialmente emendato dal Decreto legislativo 220/2017, recita: „1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso ogni Tribunale per i minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti Garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei Tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. Nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano in cui il Garante non è stato nominato, all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei Consigli degli ordini professionali e delle Università. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate.“

2. Si applicano le disposizioni del libro primo, titolo X, capo I, del Codice civile.“

(2) Es sind die Bestimmungen laut dem 1. Buch 10. Titel 1. Abschnitt des Zivilgesetzbuches anzuwenden."

Die freiwilligen Vormundinnen und Vormunde haben folgende Aufgaben: Sie üben die gesetzliche Vertretung der Minderjährigen aus, setzen sich für die Anerkennung ihrer Rechte ein, um Diskriminierung zu vermeiden, überwachen die Bedingungen der Aufnahme und der Unterbringung, die Sicherheit und den Schutz, sowie die Erziehungs-, Ausbildungs- und Integrationsmaßnahmen unter Berücksichtigung der Fähigkeiten und persönlichen Interessen der Minderjährigen und fördern ihr psychisches und körperliches Wohlbefinden.

Außerdem leisten sie moralische Unterstützung und begleiten die Minderjährigen bürokratisch: Sie begleiten die Minderjährigen bei der Quästur zur Sammlung von Dokumenten, melden sie beim Nationalen Gesundheitsdienst an, geben ihre Einwilligung zu den medizinischen Behandlungen und unterstützen sie bei der Beantragung einer Aufenthaltsgenehmigung oder eines Antrages auf internationalen Schutz und begleiten sie in diesem Falle zur Territorialkommission in Verona. Zudem treffen sie sich mit den Minderjährigen, versuchen eine Beziehung zu ihnen aufzubauen und werden Bezugspersonen für diese. Oft behalten die Vormundinnen und Vormunde den Kontakt zu den jungen Menschen bis über deren Volljährigkeit hinaus bei.

Die Vormundinnen und Vormunde arbeiten freiwillig und kostenlos. Der Zugang ist dreigeteilt: Vorauswahl, Ausbildung und Eintragung in ein Verzeichnis. Die Auswahl und Ausbildung ist Kompetenz der Kinder- und Jugendanwältinnen und -anwälte. Die Zuständigkeit der Eintragung liegt beim Jugendgericht.

Bis Ende Dezember 2019 sind 53 Personen in das Verzeichnis der freiwilligen Vormunde beim Jugendgericht in Bozen eingetragen. Acht kamen im Laufe des Jahres 2019 dazu.

Im Jahr 2019 wurden zwei Grundkurse für freiwillige Vormundinnen und Vormunde für nicht begleitete ausländische Minderjährige organisiert. Der erste - in deutscher Sprache - fand am 16. März 2019 und der zweite - in italienischer Sprache - am 11. Mai 2019 statt. Am ersten Kurs haben

Le tutrici e i tutori volontari hanno i seguenti compiti: fungono da rappresentanti legali dei minori, si impegnano per il riconoscimento dei diritti dei minori stranieri non accompagnati al fine di evitare qualsiasi forma di discriminazione, monitorano la situazione dell'accoglienza e dell'alloggio, la sicurezza e la tutela così come le misure educative, formative e integrative nel pieno rispetto delle loro capacità e degli interessi personali dei minori. Promuovono, inoltre, il benessere psichico e fisico dei loro tutelati.

Peraltro, forniscono sostegno morale e accompagnano burocraticamente i minori: nello specifico, le tutrici e i tutori volontari accompagnano i minori in Questura per la raccolta dei documenti, registrano le ragazze e i ragazzi presso il Servizio Sanitario Nazionale, danno il loro consenso alle cure mediche, li assistono nella richiesta del permesso di soggiorno o di protezione internazionale, li accompagnano presso la Commissione territoriale di Verona. Oltre a questo, si incontrano con le ragazze e i ragazzi, cercano di costruire con loro un rapporto e diventano vere e proprie persone di riferimento. Spesso le tutrici e i tutori mantengono il rapporto e il contatto con i giovani anche una volta che raggiungono la maggiore età.

Le tutrici e i tutori operano a titolo volontario e gratuito. L'accesso è suddiviso in tre fasi: preselezione, formazione e inserimento in un elenco. La selezione e la formazione sono di competenza delle e dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza. La competenza con riguardo al loro inserimento spetta al Tribunale per i minorenni.

A fine dicembre 2019, 53 persone erano iscritte nell'elenco dei tutori volontari presso il Tribunale per i minorenni di Bolzano. Otto di queste sono state inserite nel corso del 2019.

Nel 2019 sono stati organizzati due corsi base per tutrici e tutori volontari per minori stranieri non accompagnati. Il primo ha avuto luogo il 16 marzo 2019 e si è svolto in lingua tedesca, mentre il secondo, l'11 maggio 2019, è stato realizzato in lingua italiana. Se durante il primo incontro erano presenti sette aspiranti tutrici e tutori volontari (di questi, sei hanno poi richiesto di essere iscritti nell'elenco presso il Tribunale per i minorenni di Bolzano), al corso base in lingua italiana hanno

sieben angehende freiwillige Vormundinnen und Vormunde teilgenommen (sechs davon haben dann um Eintragung in das Verzeichnis beim Jugendgericht Bozen angesucht). Am Grundkurs in italienischer Sprache haben fünf angehende freiwillige Vormundinnen teilgenommen, von denen zwei um Eintragung in das Verzeichnis angesucht haben.

Die Grundkurse umfassten vier Module: Am Vormittag beleuchtete die Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwältin Dr. Stelzer den rechtlichen Teil und vertiefte die grundlegenden Aspekte des Gesetzes Nr. 47/2017 und der Vormundschaft laut Zivilgesetzbuch sowie die Besonderheiten der freiwilligen Vormundschaft, die Eröffnung der Vormundschaft, die Voraussetzungen, über die die angehenden Vormundinnen und Vormunde verfügen müssen, sowie deren zivil- und strafrechtliche Haftung. Ferner wurden die Enthebung und der Verfall vom Amt eines Vormundes sowie die Wahl der Vormundin bzw. des Vormundes seitens des Jugendgerichtes erläutert. Nach der Mittagspause fand das Modul betreffend die sozialbetreuerischen Aspekte statt: Dr. Alexej Paoli, Vize-Generaldirektor des Betriebes für Sozialdienste - Bozen, Leiter des Sozialsprengels Zentrum Oberau und Direktor der Dienststelle für Soziale Integration (DSI) berichtete auf Deutsch, Dr. Serena Valenti, Sozialassistentin bei der DSI, auf Italienisch. Es wurde das Aufnahmesystem für nicht begleitete ausländische Minderjährige mit Schwerpunkt auf die von der DSI in diesem Rahmen konkret ausgeübten Aufgaben erläutert: Welche Schritte sind nach der Meldung neuer nicht begleiteter Minderjähriger in unserem Land zu unternehmen? Wie funktioniert das Gespräch mit den Minderjährigen? In welche Einrichtung werden die Minderjährigen begleitet? Welche Dokumente sind erforderlich? Danach berichteten die öffentlichen Vormundinnen und Vormunde über ihre Erfahrungen.

Es folgte sodann das Modul Migration, in dem die Daten bezüglich der Ankunft und Aufnahme von nicht begleiteten ausländischen Minderjährigen in Südtirol erläutert und ausgewertet, eine funktionale Erfassung der Einrichtungen, Dienste und Dienstleistungen für die Aufnahme der

partecipato cinque aspiranti tutrici volontarie, di cui due hanno richiesto l'iscrizione all'elenco.

I corsi base sono stati organizzati su quattro moduli: la mattina la collaboratrice della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, la dott.ssa Stelzer, si è occupata di relazionare sulla parte giuridica, approfondendo i punti fondamentali della Legge 47/2017, della tutela così come prevista nel Codice civile e le peculiarità della tutela volontaria, l'apertura di una tutela, i requisiti necessari per diventare tutrice e tutore, nonché le responsabilità civili e penali di tutrici e tutori. Sono stati inoltre delineati i temi della sospensione e della decadenza dall'ufficio di tutore e della scelta della tutrice e del tutore da parte del Tribunale per i minorenni.

Dopo la pausa pranzo è stato organizzato il modulo socio-assistenziale: il dott. Alexej Paoli, Vicedirettore generale di ASSB, Dirigente del distretto sociale Centro - Oltrisarco, Direttore del SIS - Servizio Integrazione Sociale, si è occupato di riferire al corso in lingua tedesca, mentre la dott.ssa Serena Valenti, assistente sociale presso il SIS, ha relazionato durante il corso in italiano. È stato illustrato il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, con un focus sulle funzioni concrete del SIS in tema di minori stranieri non accompagnati: quali sono le fasi che seguono alla segnalazione di nuovi minori non accompagnati sul nostro territorio, come funziona il colloquio con i minori, presso quale struttura vengono accompagnati i minori, quali sono i documenti che vengono richiesti. Si dà poi spazio al racconto delle esperienze dei relatori come tutori pubblici.

A seguire viene proposto il modulo migrazione. Si illustrano dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Alto Adige; si propone una mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenne; si approfondiscono i temi del sistema di accoglienza dei minori non accompagnati e dell'affidamento familiare in Alto Adige. Durante il corso in tedesco ha relazionato la dott.ssa Petra Frei, Direttrice dell'Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale della Provincia autonoma di Bolzano, mentre durante il corso in italiano è stata

Minderjährigen in unserem Land dargelegt und das Aufnahmesystem für nicht begleitete ausländische Minderjährige, sowie die familiäre Anvertrauung in Südtirol vertieft wurden. Dr. Petra Frei, Direktorin des Amtes für Kinder- und Jugendschutz und soziale Inklusion der Autonomen Provinz Bozen, referierte auf Deutsch und Dr. Sabine Krismer, stellvertretende Direktorin des Amtes für Kinder- und Jugendschutz und soziale Inklusion der Autonomen Provinz Bozen, auf Italienisch.

Das letzte Modul betraf die freiwillige Vormundschaft im Konkreten und wurde im Jahr 2019 eingeführt. Dr. Floriano Franceschini, Dr. Pio Galastri und Dr. Daniela Pellegrini erzählten von ihrer Erfahrung als freiwillige Vormunde bzw. Vormundin und beantworteten die von den angehenden Vormundinnen und Vormunden gestellten Fragen.

Die Kinder- und Jugendanwaltschaft hat als Bezugsstelle für die freiwilligen Vormundinnen und Vormunde sowie für die angehenden freiwilligen Vormundinnen und Vormunde vier Monitoringtreffen veranstaltet (8. und 15. Februar, 21. und 28. Juni 2019). Diese Treffen sind so organisiert, dass eine jede Vormundin und ein jeder Vormund, die bzw. der bereits den Grundkurs besucht hat, in der eigenen Muttersprache sprechen, sich also informell austauschen kann. Ziel ist der Austausch von Meinungen und Eindrücken unter den Personen, die bereits als Vormundin bzw. Vormund tätig sind und jenen, die sich noch nicht entschlossen haben, die Eintragung in das Verzeichnis der freiwilligen Vormunde beim Jugendgericht zu beantragen. Es wird ganz praktisch über eventuelle Anfangsschwierigkeiten, ausgearbeitete Lösungen und erzielte Erfolge gesprochen.

referente la dott.ssa Sabine Krismer, sostituta direttrice dell'Ufficio per la Tutela minori e l'inclusione sociale della Provincia autonoma di Bolzano.

L'ultimo modulo, introdotto proprio nell'anno 2019, ha riguardato esperienze concrete di tutela volontaria. Il dott. Floriano Franceschini, il dott. Pio Galastri e la dott.ssa Daniela Pellegrini hanno raccontato le loro esperienze come tutori volontari e tutrice volontaria e hanno risposto alle domande pratiche che le e gli aspiranti tutrici e tutori hanno loro posto.

Per poter essere punti di riferimento per tutrici e tutori volontari, nonché per aspiranti tutrici e tutori volontari, l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha organizzato quattro incontri di monitoraggio (8 e 15 febbraio, 21 e 28 giugno 2019). Si tratta di incontri organizzati in modo tale che ciascuna tutrice e ciascun tutore possa parlare la propria madrelingua, chiacchierate informali aperte a tutti coloro che hanno già partecipato al corso base. L'obiettivo è quello di uno scambio di opinioni e di impressioni tra chi è già tutrice o tutore e chi ancora non ha preso la decisione di richiedere l'iscrizione all'elenco dei tutori volontari presso il Tribunale per i minorenni. Vengono affrontate da un punto di vista molto pratico le eventuali difficoltà iniziali che tutrici e tutori hanno dovuto affrontare e le modalità di risoluzione approntate, così come i successi ottenuti.

*Freiwilliger Vormund Markus Cappello**Tutore volontario Markus Cappello*

Ich war freiwilliger Vormund eines nicht begleiteten Minderjährigen für fünf Monate, bis er seine Volljährigkeit erreicht hat, begleite ihn aber in gegenseitigem Einvernehmen auch weiterhin noch und bin sehr froh, diese Erfahrung zu machen und meinen kleinen Beitrag leisten zu können.

In erster Linie finde ich die Figur des freiwilligen Vormundes für nicht begleitete Minderjährige sehr nützlich und hilfreich, um den Minderjährigen eine zusätzliche Ansprechperson, Vertrauensperson und Ansprechoption zur Seite zu stellen und um gleichzeitig auch die Sozialassistenten, Mediatoren und Erzieher sowie Leiter der Einrichtungen, in denen die nicht begleiteten Minderjährigen bis zur Volljährigkeit untergebracht sind, zu entlasten. Meiner persönlichen Erfahrung nach kann man, wenn man so möchte und auch der Minderjährige damit einverstanden ist, dem Minderjährigen in vielen auch sehr einfachen Funktionen und (Alltags)-Tätigkeiten beiseite stehen: vom Organisieren einer italienischen Sim-Karte bis zum „einfach zusammen Zeit verbringen“ dabei die Umgebung kennenzulernen (z.B. das Centro Trevi fürs Sprachenlernen und für einen möglichen Zugang zu einem Computer) und die Landessprache(n) zu praktizieren, von der Jobsuche (essentiell) bis zum Eröffnen eines italienischen Bankkontos (Voraussetzung um einer bezahlten Arbeit nachgehen zu können), von der Organisation eines alten Fahrrades (sehr nützliches Fortbewegungsmittel, das in einer Stadt wie Bozen sehr viel Autonomie und Möglichkeiten eröffnet), über die Begleitung bei Arztbesuchen oder beim Ausstellen der Identitätskarte in der Gemeinde, bis

Sono stato per cinque mesi tutore volontario di un minore non accompagnato, che ho seguito fino al compimento della maggiore età. Di comune accordo però continuo a seguirlo anche adesso e sono molto felice di fare questa esperienza e di aver potuto dare il mio piccolo contributo.

Innanzitutto trovo che la figura del tutore volontario per minori non accompagnati sia molto utile e preziosa per affiancare ai minori un'ulteriore persona di riferimento e di fiducia, per offrire loro un'altra figura cui rivolgersi, sgravando nel contempo le altre figure professionali quali assistenti sociali, mediatori, educatori e coordinatori delle strutture che ospitano i minori fino al raggiungimento della maggiore età.

Secondo la mia personale esperienza il tutore può - in base alle esigenze e se anche il ragazzo è d'accordo - accompagnare quest'ultimo in tutta una serie di attività e funzioni (quotidiane), anche facilmente realizzabili: dal procurarsi una carta SIM italiana al semplice "passare del tempo insieme" approfittandone per conoscere un po' i dintorni (ad esempio il Centro Trevi, per imparare la lingua e magari per poter accedere a un computer) e per praticare l'italiano e/o il tedesco, dalla ricerca di un lavoro (aspetto, questo, essenziale) all'apertura di un conto bancario italiano (indispensabile per poter svolgere un lavoro retribuito), dal procurarsi una vecchia bicicletta (mezzo di locomozione utilissimo che in una città come Bolzano dona molta autonomia e dischiude numerose opportunità) all'accompagnare il ragazzo dal medico o in Comune per farsi rilasciare la carta di identità, al supporto nel cercare casa (a 18 anni i ragazzi

hin zur Wohnungssuche nach dem Erreichen der Volljährigkeit (mit 18 Jahren muss die Einrichtung für Minderjährige verlassen werden). Diese Wohnungssuche war sehr kompliziert, aber am Ende haben wir, zumindest übergangsmäßig, etwas gefunden. Das sind alles wichtige Schritte und Sachen, bei denen zwar auch die zuständigen und überaus engagierten Erzieher tatkräftig helfen aber beim besten Willen nie und nimmer vollständig auf jeden einzelnen nicht begleiteten Minderjährigen eingehen können (persönliche Einschätzung und Erfahrung).

Ganz konkret war mein erstes Treffen mit ‚meinem‘ nicht begleiteten Minderjährigen im Jugendgericht zusammen mit der Leiterin der Einrichtung „Casa Rossa“ des Vereines Volontarius onlus, wo der Jugendliche untergebracht war, und einer Übersetzerin, als ich offiziell den Auftrag des freiwilligen Vormundes übertragen bekommen habe. Dieses erste, sehr formelle Treffen war eher ernüchternd, weil eben diese Formalitäten erledigt werden mussten und danach leider kaum Zeit war, sich gegenseitig kennenzulernen. Aber zum Glück war genug Zeit um sich zumindest auf ein erstes „inoffizielles“ persönliches Treffen mit dem Jugendlichen zu verabreden. Beim zweiten Treffen, bei dem wir dann effektiv nur zu zweit waren, hat sich sogleich alles zum Guten gewandt, auch wenn sein Italienisch wie bereits gesagt, besonders am Anfang sehr, sehr spärlich war. Aber wenn man sich verstehen will, schafft man das irgendwie auch. Wir haben uns dann sogleich gut verstanden und gegenseitig respektiert. Ich denke das fühlt man sehr schnell. Auch wenn man sich verbal nicht gut unterhalten kann, wenn man wirklich so „natürlich“ das Beste machen möchte und dem Jugendlichen echt helfen will, dann merkt das der Minderjährige und man findet einen Kommunikationsweg bzw. eine Art und Weise, sich auszutauschen. Wenn man erstmal so eine erste Verbindung aufgebaut hat, die Akzeptanz und auch ein erstes Vertrauen hat, geht der Rest ganz von alleine, zumindest was die persönliche Ebene angeht (ich muss an dieser Stelle aber auch zugeben, dass ich - glaube ich - das besondere Glück hatte, einen sehr netten, höflichen, fleißigen und vertrauenswürdigen Minderjährigen begleiten zu können, was natürlich alles extrem erleichtert).

devono lasciare la struttura per minori); quest'ultima attività, la ricerca di una casa, è stata assai complicata, ma alla fine abbiamo trovato qualcosa, seppure in via temporanea. Sono tutti passi e aspetti importanti, cui collaborano attivamente anche gli educatori competenti, che si prodigano con grande impegno ma che con tutta la buona volontà non potrebbero mai e poi mai (secondo la mia valutazione ed esperienza personale) farsi carico al cento per cento delle esigenze di ogni singolo minore non accompagnato.

Nel concreto ho incontrato per la prima volta il "mio" minore non accompagnato presso il Tribunale per i minorenni, alla presenza della coordinatrice di "Casa Rossa" - il centro di accoglienza gestito dall'associazione Volontarius in cui il ragazzo alloggiava - e di una traduttrice. In quell'occasione mi è stato affidato ufficialmente l'incarico di tutore volontario. È stato un primo incontro molto formale e poco poetico, proprio perché c'erano tutte le varie formalità da espletare e alla fine purtroppo non è rimasto quasi più tempo per conoscersi reciprocamente. Per fortuna, però, siamo arrivati almeno a fissare un primo incontro a due "non ufficiale". E tale secondo incontro, in cui effettivamente ci siamo visti da soli, è andato decisamente meglio, anche se soprattutto all'inizio il ragazzo parlava un italiano molto, molto stentato. Ma se ci si vuole capire, in qualche modo ci si riesce.

Fin da subito abbiamo trovato un bel rapporto e un rispetto reciproco. Penso sia qualcosa che si avverte al volo. Anche se verbalmente non si riesce a comunicare più di tanto, quando si desidera davvero "naturalmente" fare del proprio meglio e aiutare realmente la persona, questa se ne accorge e insieme si trova il modo per entrare in relazione, per parlare e capirsi.

Quando si è costruito questo primo contatto, un'iniziale sintonia e fiducia, il resto viene da sé - perlomeno per quanto riguarda il rapporto personale (devo però ammettere che ho avuto, credo, la grande fortuna di poter accompagnare un ragazzo molto simpatico, gentile, diligente e affidabile, il che naturalmente rende tutto assai più facile).

Was die sämtlichen „objektiven“ Schwierigkeiten betrifft, die zu meistern sind, v.a. kurz vor dem Erreichen der Volljährigkeit und besonders auch nach dem Erreichen der Volljährigkeit. Da gibt es sehr Vieles zu tun (wenn man will und sich dem gewachsen fühlt). Aber da muss ich aus eigener Erfahrung sagen, dass die zuständigen Sozialassistenten, Mediatoren, Erzieher und Leiter der Einrichtungen sowie auch die Kinder- und Jugendanwaltschaft, einem tatkräftig und jederzeit zur Seite stehen und eigentlich immer auch telefonisch erreichbar sind (für schnelle Informationen, Rückfragen, Meinungseinholung etc.). Ungefähr einmal pro Monat hat man ein offizielles Treffen mit allen involvierten „Begleitpersonen“, um das „individuelle Projekt“ des nicht begleiteten Minderjährigen generell zu diskutieren und die letzten Entwicklungen sowie die zukünftigen Entwicklungen offen zu besprechen; diese Treffen waren für mich sehr, sehr unterstützend und hilfreich, weil man oft wirklich nicht weiß, ob man auf dem richtigen Weg ist. Dadurch dass eben relativ wenig Zeit war und ich persönlich auch die Möglichkeit dazu hatte, habe ich „meinen“ minderjährigen Jugendlichen relativ häufig getroffen - im Schnitt sogar zwei Mal pro Woche so um die 2-3 Stunden am Stück - v.a. um alles zu organisieren, was so angefallen ist (seit Dezember 2019 hat sich das auf nur mehr ungefähr einmal pro Woche 2 Stunden - wenn überhaupt - reduziert). Das Zeitaufwands-Pensum variiert denke ich aber sehr, sehr stark von Situation zu Situation und kann selbst entschieden werden.

Markus Cappello

Per quanto riguarda tutte le difficoltà “oggettive” da affrontare - in particolare poco prima ma soprattutto dopo il compimento della maggiore età - c'è moltissimo lavoro da fare (se solo uno vuole e se la sente). Ma per esperienza personale devo dire che tutti gli operatori competenti - assistenti sociali, mediatori, educatori, coordinatori delle varie strutture, Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza - forniscono un valido e costante supporto, a cominciare dalla disponibilità a essere contattati telefonicamente in qualsiasi momento (per una rapida informazione, una verifica, un confronto ecc.).

Circa una volta al mese vi è un incontro ufficiale con tutte le “figure di accompagnamento” coinvolte, per discutere a grandi linee il “progetto specifico” del minore e confrontarsi apertamente sugli sviluppi più recenti e sul cammino futuro. Tali incontri sono stati di enorme aiuto per me, perché spesso davvero non sai se sei sulla strada giusta.

Poiché la tutela aveva una durata relativamente breve e personalmente avevo disponibilità di tempo, mi sono incontrato col “mio” minore abbastanza spesso, in media anche due volte alla settimana per 2-3 ore alla volta - soprattutto per fare fronte alle varie necessità pratiche che via via si presentavano (da dicembre 2019 i nostri incontri si sono diradati e ora ci vediamo circa una volta alla settimana per 2 ore o anche meno). L'impegno in termini di tempo varia però enormemente da situazione a situazione, credo, e può comunque essere liberamente stabilito dal singolo.

Markus Cappello

*Freiwilliger Vormund Andres Pietkiewicz**Tutore volontario Andres Pietkiewicz*

Ich bin jetzt bei meiner vierten Erfahrung als freiwilliger Vormund für nicht begleitete Minderjährige und bin alles in allem zufrieden. Sicherlich war mir die im Bereich der Migrantenaufnahme gesammelte Erfahrung und die Tatsache, dass ich Mitglied des Italienischen Roten Kreuzes bin, von großer Hilfe. Dank dieser beiden Faktoren kam ich mit vielen Behörden in Kontakt und konnte die Gesetze zur Regelung der sozialen Unterstützung hilfsbedürftiger Personen kennenlernen. Die Rolle eines Vormundes sollte man nicht mit der von Adoptiveltern verwechseln, denn die Minderjährigen werden durch diese, von mir des Öfteren festgestellte, Fehleinschätzung enttäuscht. Der Minderjährige wird ab seiner Ankunft in den Aufnahmeeinrichtungen von Erziehern betreut, die über die notwendigen Kompetenzen verfügen sollten, um ihn bis zur Volljährigkeit zu begleiten, für ihn den möglichst besten Weg zu wählen.

Als Vormund vergewissere ich mich, ob das für den mir anvertrauten Minderjährigen festgelegte Projekt angemessen ist; ich beaufsichtige, ob anfangs sämtliche Integrationsprozesse und sodann sämtliche Inklusionsprozesse bis zur Erreichung der Volljährigkeit korrekt umgesetzt werden. Ferner verifiziere ich, ob die beteiligten Verwaltungen die Rechtsvorschriften einhalten sowie ob in Bezug auf Gesundheit, Erziehung, Ausbildung und Erreichung der Selbstständigkeit sämtliche zur Verfügung gestellten Mittel erfolgreich eingesetzt werden.

Sono alla quarta esperienza come tutore di minori non accompagnati e tutto sommato qualifico come positivo questo percorso.

Certamente mi è stata di grande aiuto l'esperienza maturata nell'ambito dell'accoglienza di migranti e il fatto di appartenere a una organizzazione come la Croce Rossa italiana.

Questi due fattori mi hanno permesso di conoscere molti aspetti legati alle amministrazioni e alle leggi che regolano l'assistenza sociale delle persone in stato di necessità.

Il ruolo del tutore non dovrebbe essere inteso come quello di un genitore adottivo, errore che ho visto commettere spesso e che provoca delusioni nel minore che viene seguito solitamente da educatori dal momento in cui viene accolto in appositi centri predisposti. Educatori che dovrebbero avere le competenze per accompagnare i minori fino alla maggiore età, stabilendo per loro il miglior percorso educativo possibile.

Il mio ruolo consiste nell'accertarmi che il progetto sia il più idoneo per il ragazzo affidatomi, vigilare che vengano attuati in modo corretto tutti i processi di integrazione prima e di inclusione poi fino al raggiungimento della maggiore età, verificare che le amministrazioni coinvolte rispettino quanto stabilito dalle leggi, tutelare che vengano utilizzati tutti i mezzi messi a disposizione per garantire i migliori risultati possibili in tema di salute, educazione, formazione e raggiungimento dell'autosufficienza.

Es ist selbstverständlich, dass in einigen Momenten auch gegenseitige Gefühle sowie Aktionen zum Ausdruck kommen, die über die Grenzen der bloßen Vormundschaft hinausgehen. Meines Erachtens nach muss ein Vormund vor allem Menschlichkeit haben, eine Eigenschaft, die auch die erste der sieben Regeln oder Grundsätze des Roten Kreuzes ist. Aber wir dürfen nie falsche Hoffnungen aufkommen lassen, weil die nicht begleiteten ausländischen Minderjährigen fragile Personen sind.

Es ist oft schwierig, Zeit und Mittel zu finden, um einen Minderjährigen bei den unübersichtlichen bürokratischen Gängen zu unterstützen, die wir gezwungenermaßen erledigen müssen. Ich verstehe daher sehr gut die Enttäuschung derjenigen, die keine Ahnung von all den Aspekten haben, die die Aufnahme regeln, und aufgeben oder keine weitere Erfahrung als Vormund machen möchten. Es müssten öfters Austausche stattfinden, um die Synergie unter allen Beteiligten zu vereinfachen und zu verbessern.

Auch die für die Ausstellung der Dokumente und der verschiedenen Ermächtigungen zuständigen Einrichtungen sollten rücksichtsvoller gegenüber den Personen sein, die freiwillig und kostenlos behilflich sind oder die - wie bereits gesagt - sogar Zeit und Mittel einsetzen, die dadurch den eigenen Familien entzogen werden.

Andres Pietkiewicz

Ovviamente vi sono momenti in cui si manifestano sentimenti reciproci e azioni che fuoriescono dal mero rapporto di tutore, a mio avviso l'umanità è il sentimento fondamentale per essere tutore, ed è inoltre al primo posto fra le sette regole o principi che condividono gli appartenenti alla Croce Rossa, ma non dobbiamo mai creare false illusioni, poiché i minori stranieri non accompagnati sono persone fragili.

Metto in evidenza che spesso diventa oneroso sia in termini di tempo che di risorse seguire un minore nella giungla burocratica in cui siamo costretti ad avanzare e comprendo quindi la delusione di chi non conosce gli aspetti che regolano l'accoglienza e che decide di abbandonare o non ripetere l'esperienza di tutore. Dovremmo trovare dei momenti di condivisione frequenti, cercando di proporre misure costruttive per rendere più semplice e fluida la sinergia fra tutte le parti coinvolte.

Chiederei anche un maggior rispetto, soprattutto dagli enti preposti al rilascio dei documenti e delle diverse autorizzazioni, verso chi si prodiga nell'aiutare in modo totalmente gratuito o, come detto, addirittura investendo tempo e risorse che vengono sottratti alle proprie famiglie.

Andres Pietkiewicz

AUFBAU EINES NETZWERKES

Austauschtreffen mit anderen Einrichtungen und Diensten

Einer der Grundpfeiler der Kinder- und Jugendanwaltschaft ist sicherlich der Auf- und Ausbau eines Netzwerkes, weshalb die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller von ihrem Amtsantritt im Juni bis Dezember 2019 44 Treffen mit anderen Einrichtungen, Büros, Diensten, Vereinen und jenen Personen hatte, die auch im Kinder- und Jugendbereich tätig sind, sowie mit Politikern und Jugendbewegungen, die ein Kennenlernen vorgeschlagen haben.

Diese Anfangsphase war für die Kinder- und Jugendanwältin zeitintensiv und grundlegend zugleich. Diese Treffen hat die Kinder- und Jugendanwältin dazu genutzt, um sich vorzustellen, die anderen Netzwerkpartner kennenzulernen, von deren Tätigkeitsbereichen und Zuständigkeiten zu erfahren und gleichzeitig jene ihrer Einrichtung zu erläutern.

Bei diesen Austauschtreffen hat die Kinder- und Jugendanwältin den Institutionen, Diensten und Vereinen und auch der Öffentlichkeit den bedeutenden rechtlichen Stellenwert, den die Kinder- und Jugendanwaltschaft mit ihrer umfassenden Garantiefunktion im Rechtssystem einnimmt, aufgezeigt.

Die Treffen konnten aufgrund der großen Anzahl im Laufe des Jahres 2019 nicht allesamt abgewickelt werden und werden somit im Jahr 2020 fortgesetzt.

Hier eine Auflistung einiger Austauschtreffen der Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller des vergangenen Jahres und eine Auswahl von Fotos. Auf Facebook und Instagram sind alle Fotos veröffentlicht, die bei den Treffen entstanden sind.

LA COSTRUZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI

Incontri di scambio presso altre istituzioni e servizi

Uno dei pilastri fondamentali dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è sicuramente la costruzione di una rete di servizi, per tale ragione la Garante Daniela Höller da quando è stata nominata, giugno 2019, a dicembre 2019 ha avuto 44 colloqui conoscitivi con altre istituzioni, uffici, servizi, associazioni e persone coinvolte e operanti negli ambiti riguardanti i minori, nonché con i politici e i movimenti politici giovanili che lo hanno richiesto. Questa fase iniziale è stata molto intensa, ma anche fondamentale. Gli incontri sono stati importanti per la Garante per presentarsi e per conoscere altre realtà, per comprendere appieno gli ambiti di attività e di competenza di ciascuno e per spiegare, contestualmente, quelli dell'Ufficio. Attraverso questi incontri di scambio, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha avuto modo di informare istituzioni, servizi, associazioni, come anche l'opinione pubblica, con riguardo all'importanza giuridica che l'Ufficio stesso con la sua ampia funzione di garanzia assume nel sistema giuridico.

A causa dell'elevato numero di tali incontri, nel corso dell'anno 2019 non tutti hanno potuto essere svolti e proseguiranno quindi anche nel 2020.

Di seguito una lista di alcuni appuntamenti conoscitivi tenuti dalla Garante Daniela Höller nello scorso anno e una selezione delle foto. Si possono, invece, trovare su Facebook e Instagram tutte le foto che sono state fatte durante i colloqui.

- Antrittsbesuch beim Landtagspräsidenten Dr. Josef Noggler und beim Generalsekretär Dr. Florian Zelger
- Visita inaugurale presso il Presidente del Consiglio provinciale dott. Josef Noggler e presso il Segretario generale dott. Florian Zelger



- Austausch mit Dr. Benno Baumgartner, Präsident des Jugendgerichtes Bozen, und den Staatsanwältinnen beim Jugendgericht Bozen Dr. Antonella Fava und Dr. Donatella Sacchi
- Scambio con il dott. Benno Baumgartner, presidente del Tribunale per i minorenni di Bolzano, e con le Procuratrici della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bolzano dott.ssa Antonella Fava e dott.ssa Donatella Sacchi
- Treffen mit dem Regierungskommissär Dr. Vito Cusumano
- Incontro con il Commissario del Governo Prefetto dott. Vito Cusumano



- Treffen mit dem Quästor Dr. Enzo Giuseppe Mangini sowie Dr. Giorgio Augusto Porroni, Dr. Giuseppe Tricarico, Dr. Paolo Bordin, Dr. Francesco Bosi, Dr. Walter Clauser und anderen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern der Quästur Bozen
- Incontro con il Questore dott. Enzo Giuseppe Mangini e con il dott. Giorgio Augusto Porroni, il dott. Giuseppe Tricarico, il dott. Paolo Bordin, il dott. Francesco Bosi, il dott. Walter Clauser e con altre collaboratrici e collaboratori della Questura di Bolzano



- Treffen mit dem Landesrat für deutsche Bildung Dr. Philipp Achammer
- Incontro con l'assessore all'Istruzione e Cultura tedesca dott. Philipp Achammer



- Treffen mit der Landesschuldirektorin deutschsprachiger Grund-, Mittel- und Oberschulen Dr. Sigrun Falkensteiner
- Austausch mit der Landeskindergarten-direktorin Dr. Helena Saltuari und den Führungskräften der deutschsprachigen Kindergärten
- Treffen mit dem Landesrat für italienische Bildung Dr. Giuliano Vettorato und dem italienischen Bildungsdirektor Dr. Vincenzo Gullotta
- Incontro con la Direttrice della Direzione provinciale Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado in lingua tedesca dott.ssa Sigrun Falkensteiner
- Scambio con la Direttrice della Direzione provinciale Scuola dell'infanzia in lingua tedesca dott.ssa Helena Saltuari e con le direttrici e i direttori delle Scuole dell'infanzia in lingua tedesca
- Incontro con l'assessore all'Istruzione e Cultura italiana dott. Giuliano Vettorato e il Sovrintendente scolastico e Direttore per l'Istruzione e la Formazione italiana dott. Vincenzo Gullotta



- Austausch mit der Vorsitzenden Dr. Tanja Rainer, dem Geschäftsführer Dr. Kevin Hofer sowie Dr. Michael Kaun, Dr. Alex Niedermayr und Dr. Michael Reiner vom Südtiroler Jugendring
- Scambio con la presidentessa dott.ssa Tanja Rainer, con il direttore dott. Kevin Hofer, così come con il dott. Michael Kaun, il dott. Alex Niedermayr e il dott. Michael Reiner del Südtiroler Jugendring



- Austausch mit dem Vorsitzenden Dr. Kevin Gruber, der Jugendsekretärin Dr. Martina Verdross, Dr. Mattia Fabbricotti, Dr. Jennifer Pizzardo und Dr. Jakob Gögele von der ASGB Jugend
- Scambio con il presidente dott. Kevin Gruber, la segretaria generale dott.ssa Martina Verdross, il dott. Mattia Fabbricotti, la dott.ssa Jennifer Pizzardo e il dott. Jakob Gögele dell'ASGB Giovani



- Austausch mit dem CRAIS, dem Arbeitskreis sozialpädagogischer Einrichtungen in Südtirol
- Scambio con i membri del CRAIS, Coordinamento strutture socio - pedagogiche della Provincia di Bolzano
- Austausch mit dem Netzwerk der Frauenhäuser in Südtirol
- Scambio con la rete delle Case delle Donne in Alto Adige
- Austausch mit Dr. Alexej Paoli, Dr. Riccardo Hueller, Dr. Serena Valenti und Dr. Sabine Obwexer von der Dienststelle für Soziale Integration (DSI)
- Scambio con il dott. Alexej Paoli, il dott. Riccardo Hueller, la dott.ssa Serena Valenti e la dott.ssa Sabine Obwexer del Servizio Integrazione Sociale (SIS)



- Austausch mit Dr. Petra Frei und Dr. Sabine Krismer vom Amt für Kinder- und Jugendschutz und soziale Inklusion

- Scambio con la dott.ssa Petra Frei e la dott.ssa Sabine Krismer dell'Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale



- Austausch mit Dr. Klaus Nothdurfter und Dr. Helga Baumgartner vom Amt für Jugendarbeit

- Scambio con il dott. Klaus Nothdurfter e la dott.ssa Helga Baumgartner dell'Ufficio servizio giovani



- Austausch mit Dr. Luca Bizzarri und Dr. Fabio Raffaelli vom Amt für Jugendarbeit (Ufficio politiche giovanili)
- Scambio con il dott. Luca Bizzarri e il dott. Fabio Raffaelli dell'Ufficio politiche giovanili



- Austausch mit Dr. Peter Koler und den Koordinatoren der verschiedenen Fachstellen vom Forum Prävention
- Scambio con il dott. Peter Koler e le coordinatrici e i coordinatori dei vari centri specialistici del Forum Prevenzione



- Austausch mit den Vorsitzenden und dem Leiter der Katholischen Jungschar Südtirols (KJS), dem Kinder- und Jugendseelsorger sowie den Landesleitern der Katholischen Jugend (SKJ)

- Scambio con il direttore e le e i responsabili della Katholischen Jungschar Südtirols (KJS), con il padre spirituale per giovani e con il direttore provinciale della Katholischen Jugend (SKJ)



- Austausch mit Dr. Roberto Pompermaier vom Verein für Kinderspielplätze und Erholung (VKE)

- Scambio con il dott. Roberto Pompermair dell'associazione campi gioco e ricreazione (VKE)



- Austausch mit Dr. Elio Cirimbelli vom A.S.Di (Centro per l'assistenza di separati e divorziati)
- Austausch mit Dr. Marina Bruccoleri von La Strada - Der Weg

- Scambio con il dott. Elio Cirimbelli dell'A.S.Di (centro per l'assistenza di separati e divorziati)
- Scambio con la dott.ssa Marina Bruccoleri dell'associazione La strada - Der Weg

- Austausch mit der Gleichstellungsrätin Dr. Michela Morandini und Dr. Angelika Mitterrutzner und Dr. Samantha Endrizzi vom Katholischen Familienverband Südtirol
- Scambio con la Consigliera di parità dott.ssa Michela Morandini, la dott.ssa Angelika Mitterrutzner e la dott.ssa Samantha Endrizzi del Katholischen Familienverband Südtirol



- Austausch mit der Volksanwältin Dr. Gabriele Morandell
- Scambio con la Difensora civica dott.ssa Gabriele Morandell



- Austausch mit dem Team von Jugend Coaching Giovani
- Scambio con il team del Jugend Coaching Giovani
- Austausch mit dem Referat Psychopädagogische Beratung
- Scambio alla riunione dell'unità Consulenza psicopedagogica
- Treffen mit der Südtiroler Plattform für Alleinerziehende
- Incontro con la Südtiroler Plattform für Alleinerziehende / Per famiglie monogenitoriali

- Treffen mit „Väter aktiv“
- Austausch mit dem Landesbeirat für Chancengleichheit

- Incontro con “Väter aktiv”
- Scambio con la Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne

Netzwerke und Arbeitsgruppen

Bereits John Donne schrieb: „*Kein Mensch ist eine Insel*“. Dieses Zitat eignet sich sehr gut, um auf einen wichtigen Eckpfeiler, auf dem die Kinder- und Jugendanwaltschaft ihre Tätigkeiten basiert, näher einzugehen: die Zusammenarbeit in Netzwerken und Arbeitsgruppen. Dabei wurde von Seiten der Kinder- und Jugendanwältin stets die Frage in den Raum gestellt, wie die Kinder- und Jugendanwaltschaft positiv zur Verbesserung des Systems bzw. zur Lösung konkreter Problematiken beitragen kann. Es ist nämlich notwendig gemeinsame Vorgehensweisen und Arbeitsstrategien zu erarbeiten, um bestmöglich intervenieren zu können, um in verschiedenen und auch verzweigten Bereichen tätig zu werden, um Informationen und *best practices* auszutauschen, um beständige und verlässliche Beziehungen zu anderen Akteuren aufzubauen und um Ressourcen und Synergien zu nutzen.

Die Behörden, Einrichtungen und Dienste, mit denen sich die Kinder- und Jugendanwältin täglich austauscht, verfolgen das gleiche Ziel: Die Situation und die Lebensbedingungen von Kindern und Jugendlichen zu verbessern. Und wenn der Wirkungsbereich eines einzelnen teilweise eingeschränkt ist, können durch den Zusammenschluss und die Verknüpfung der verschiedenen und unterschiedlichen Einrichtungen bedeutende gemeinsame Ziele erreicht werden.

Der Auf- und Ausbau einer langfristigen Vernetzung zwischen den Einrichtungen ist daher unabdingbar: Man tauscht sich mit den anderen Akteuren aus und lernt ihre unterschiedlichen Zuständigkeiten kennen, wodurch die Arbeit aller vereinfacht wird und man auf dringende Bedürfnisse und Nöte rasch reagieren kann.

Reti di collaborazione e gruppi di lavoro

John Donne scriveva: “*Nessun uomo è un’isola*”. Si tratta di una citazione molto calzante per porre l’accento su uno dei pilastri sui quali l’Ufficio della Garante per l’infanzia e l’adolescenza fonda le sue attività: la collaborazione in reti e gruppi di lavoro. Allo stesso tempo, la Garante ha sempre sollevato la questione di come l’Ufficio della Garante potesse contribuire a migliorare il sistema o a risolvere problematiche concrete.

È infatti necessario sviluppare approcci e strategie di lavori comuni per poter intervenire al meglio in settori diversi e ramificati, per scambiare informazioni e buone pratiche, per costruire relazioni stabili e sicure con altri soggetti e per ottimizzare risorse e sinergie.

Le autorità, le istituzioni e i servizi con cui la Garante si interfaccia quotidianamente hanno un unico obiettivo: migliorare la situazione e le condizioni di vita di bambine, bambini e adolescenti. E se singolarmente l’efficacia di ciascuno è parzialmente limitata, unendo e interconnettendo le varie e diversificate istituzioni si possono invece raggiungere traguardi importanti e condivisi.

La costruzione e l’ampliamento del lavoro di rete interistituzionale a lungo termine risultano quindi imprescindibili: si scambiano informazioni con gli altri attori e si conoscono le competenze di ciascuno, il che semplifica il lavoro di tutti e consente di rispondere rapidamente alle esigenze urgenti e alle difficoltà.

Arbeitskreis Kinder- und Jugendrechte

Der Arbeitskreis Kinder- und Jugendrechte ist seit dem Jahr 2011 bei der Kinder- und Jugendanwaltschaft angesiedelt. Dabei werden Initiativen geplant und durchgeführt, um für die Rechte der jungen Menschen zu sensibilisieren, wodurch Minderjährige und Erwachsene angeregt werden, sich mit diesem Thema auseinanderzusetzen.

Dem Arbeitskreis gehören neben der Kinder- und Jugendanwaltschaft und dem Südtiroler Jugending (SJR), der Verein für Kinderspielplätze und Erholung (VKE), die Katholische Jungschar Südtirols (KJS), Südtirols Katholische Jugend (SKJ), die Weiß-Kreuz-Jugend (WKJ), die Kinderfreunde Südtirol, die Kolpingjugend und Unicef an. Insgesamt fanden im Jahr 2019 sieben Sitzungen statt.

Familienbeirat

Der 19-köpfige Familienbeirat ist ein Gremium, das die Landesregierung zu familienrelevanten Fragen berät. Die Kinder- und Jugendanwältin ist effektives Mitglied des Familienbeirates und vertritt die Rechte, Interessen, Bedürfnisse und Anliegen von Kindern und Jugendlichen.

Im Beirat wurden Gesetzestexte begutachtet, Informationen ausgetauscht und Anregungen zur Verbesserung der Familienpolitik gemacht.

Der Beirat tagte im Jahr 2019 sechs Mal.

Außerdem gibt es im Beirat unterschiedliche Arbeitsgruppen, die bei weiteren Treffen ausgewählte Themen vertieft haben.

Die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller ist im Jahr 2019 gleich zwei Arbeitsgruppen beigetreten:

- *Arbeitsgruppe „Familien stärken“*

Als Schwerpunkte der Arbeitsgruppe wurden folgende Themen festgelegt: die Ausarbeitung einer Sensibilisierungskampagne und die Mitarbeit am Positionspapier zum Familienförderplan.

Gruppo di lavoro sui diritti di bambine, bambini e adolescenti

Il gruppo di lavoro sui diritti di bambine, bambini e adolescenti, insediato dal 2011 all'interno dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, definisce e realizza iniziative destinate alla sensibilizzazione con riguardo ai diritti dell'infanzia e indurre i minori, ma anche gli adulti, a confrontarsi su questo tema. Al gruppo di lavoro partecipano, accanto all'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e al Südtiroler Jugending (SJR), l'associazione campi gioco e ricreazione (VKE), la Katholische Jungschar Südtirols (KJS), Südtirols Katholische Jugend (SKJ), il Gruppo giovani della Croce Bianca, l'associazione Kinderfreunde Südtirol, la Kolpingjugend e l'Unicef.

Nel 2019 si sono svolte in totale sette sedute.

Consulta per la famiglia

Composta da 19 membri, la Consulta per la famiglia funge da organo consultivo per la Giunta provinciale sulle questioni di rilevanza per le famiglie. La Garante per l'infanzia e l'adolescenza è membro effettivo della Consulta per la famiglia e rappresenta diritti, interessi, bisogni e richieste di bambine, bambini e adolescenti. Le sedute hanno avuto per oggetto la valutazione di testi legislativi, lo scambio di informazioni e le proposte di miglioramento della politica della famiglia.

Nel 2019 la Consulta per la famiglia si è riunita sei volte.

All'interno della Consulta operano inoltre diversi gruppi di lavoro che hanno approfondito in ulteriori incontri tematiche selezionate. La Garante per l'infanzia e l'adolescenza Daniela Höller si è unita nel 2019 a due nuovi gruppi di lavoro:

- *Gruppo di lavoro "Rafforzare le famiglie"*

Come focus principale del gruppo di lavoro sono stati individuati i seguenti temi: lo sviluppo di una campagna di sensibilizzazione e la collaborazione per la stesura del documento programmatico sul piano di sostegno alla famiglia.

- *Arbeitsgruppe „Familienfreundliche Zeitmodelle“*

Die Vereinbarkeit von Familie und Beruf ist eine stete Herausforderung. Das Landesgesetz Nr. 8 vom 17. Mai 2013 sieht die Förderung von Maßnahmen vor, welche die Rahmenbedingungen verbessern, um das Gleichgewicht zwischen Familienalltag und Erwerbstätigkeit zu erleichtern. Um diesen gesetzlichen Auftrag erfüllen zu können, ist eine bessere Planung und Abstimmung der Zeitmodelle der Betreuungs- und Bildungseinrichtungen notwendig. Im Rahmen dieser Arbeitsgruppe erfolgt ein Austausch über Verbesserungsmöglichkeiten und konkrete Lösungsvorschläge, um in Folge Durchführungsbestimmungen zu familienfreundlicheren Zeitabläufen umsetzen zu können.

Netzwerk Gewaltprävention

Im Jahr 2007 haben das Forum Prävention und der Arbeitskreis Buben- und Männerarbeit das Netzwerk Gewaltprävention gegründet. Es setzt sich aus Trägerinnen und Trägern von Bildungs-, Beratungs-, Jugend- und Sozialarbeit zusammen, darunter die Kinder- und Jugendanwaltschaft. Ziel dieses sprachgruppenübergreifenden Netzwerkes ist es, die Zusammenarbeit zwischen den Einrichtungen zu verstärken, bestehende Angebote auszubauen, die Bevölkerung zum Thema Gewalt zu sensibilisieren, sowie Strategien der Gewaltprävention weiterzuentwickeln.

Die Netzwerktreffen finden seither zwei bis drei Mal im Jahr statt. Auch im Jahr 2019 gab es häufigen Austausch. Darüber hinaus organisiert das Netzwerk Gewaltprävention verschiedene Fort- und Weiterbildungsveranstaltungen, außerdem Tagungen für Fachkräfte und Interessierte, sowie Treffen mit relevanten Organisationen und Entscheidungsträgerinnen und -trägern.

- *Tavolo di lavoro "Modelli temporali a misura di famiglia"*

La conciliazione tra famiglia e lavoro è una sfida costante. La Legge provinciale n. 8 del 17 maggio 2013 prevede la promozione di misure finalizzate a migliorare le condizioni generali, per favorire l'equilibrio tra la vita quotidiana della famiglia e l'attività lavorativa.

Per adempiere a questo mandato legale sono necessari un miglior coordinamento e una migliore pianificazione dei modelli temporali delle istituzioni di assistenza e istruzione.

Nell'ambito di questo gruppo di lavoro ha luogo uno scambio di idee sulle possibilità di miglioramento e proposte concrete di soluzioni per poter attuare le disposizioni di attuazione per orari più favorevoli alla famiglia.

Rete prevenzione della violenza

Fondata nel 2007 su iniziativa del Forum Prevenzione e dell'Arbeitskreis Buben- und Männerarbeit (gruppo di lavoro sulla realtà maschile), questa rete di prevenzione della violenza è costituita da rappresentanti dei servizi formativi, consultivi, giovanili e sociali, tra cui anche l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Lo scopo di questa rete, aperta a tutti i gruppi linguistici, è quello di rinforzare la collaborazione fra le istituzioni, potenziando le offerte esistenti, sensibilizzare la popolazione sulla tematica della violenza così come mettere a punto strategie di prevenzione della violenza. Gli incontri dei partecipanti alla rete si tengono due-tre volte all'anno e anche nel 2019 c'è stato un confronto frequente. La rete prevenzione della violenza organizza inoltre diversi seminari di aggiornamento e specializzazione, nonché convegni per operatrici e operatori del settore e interessate e interessati, oltre che incontri con rilevanti organizzazioni e responsabili di rilievo.

Netzwerk Suizidprävention

In Südtirol nimmt sich, statistisch betrachtet, fast jede Woche eine Person das Leben; täglich finden ein bis drei Suizidversuche statt. Am meisten gefährdet sind Menschen, die psychisch krank sind, vor allem diejenigen, die unter Depressionen leiden, oder ein Suchtleiden haben. Ein erhöhtes Suizidrisiko haben Menschen in schweren Krisen. Auch Jugendliche zählen, je nach persönlicher Situation, zu den sogenannten Risikogruppen. Um dem Phänomen entgegenzuwirken und die vorhandenen Kompetenzen besser zu bündeln, wurde ein südtirolweites Netzwerk zur Suizidprävention ins Leben gerufen. Es wurde im Jahr 2017 mit dem Ziel gegründet, Verbesserungspotential im Umgang mit Suizid, mit gefährdeten Personen sowie mit Angehörigen auszumachen. Gleichzeitig sollen verschiedene Präventions- und Hilfsangebote entweder ausgebaut oder sichtbarer gemacht werden. Das Netzwerk setzt sich aus mehr als 20 verschiedenen gemeinnützigen Organisationen und öffentlichen Einrichtungen zusammen. Koordiniert wird das Netzwerk von der Caritas, der EAAD-EOS Genossenschaft, dem Forum Prävention, Telefono Amico und von Vertretern der psychiatrischen und psychologischen Dienste, der Freien Universität Bozen, der Notfallseelsorge sowie der deutschen und italienischen Bildungsdirektion der Autonomen Provinz Bozen.

Im Jahr 2019 ist auch die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller dem Netzwerk beigetreten. Beim Treffen im Winter 2019 wurde sowohl über aktuelle Aktivitäten, wie Seelische-Erste-Hilfe-Kurse und die Ausarbeitung des Suizidpräventionsplanes als auch über künftige Tätigkeiten gesprochen, wie die Planung einer öffentlichen Tagung, die rund um den Welttag der Suizidprävention am 10. September stattfinden wird.

Arbeitsgruppe „Informationsgespräche Trennung“

Die Arbeitsgruppe setzt sich aus folgenden Diensten und Einrichtungen zusammen: Vertreterinnen und Vertreter des Landesgerichtes

Rete di prevenzione del suicidio

In Alto Adige, mediamente, quasi una persona ogni settimana si toglie la vita e, ogni giorno, da una a tre persone tentano di suicidarsi. Le persone più a rischio sono i malati psichici, particolarmente quelli che soffrono di depressione, e i tossicodipendenti. Il rischio di suicidio aumenta inoltre tra le persone che stanno attraversando un periodo di crisi. Anche i giovani, oggi, possono entrare a far parte dei cosiddetti gruppi a rischio. Per affrontare al meglio questo fenomeno e per riunire nel migliore dei modi possibili le competenze esistenti, nel 2017 è stata fondata a livello provinciale la rete di prevenzione del suicidio. Obiettivo della rete è quello di migliorare la prevenzione al suicidio, cercando di rendere i servizi e le offerte già esistenti più visibili e di dare aiuti mirati alle persone propense a mettere in atto tentativi di suicidio e ai loro familiari. La rete consiste in più di 20 partner pubblici e del terzo settore, ed è coordinata dalla Caritas altoatesina, EAAD – EOS Cooperativa, dal Forum Prevenzione, da Telefono Amico e da rappresentanti dei servizi psichiatrici e psicologici, della Libera Università di Bolzano, dal Supporto umano nell'emergenza e dalla Direzione Istruzione e Formazione tedesca e italiana della Provincia autonoma di Bolzano.

Nel 2019 anche la Garante per l'infanzia e l'adolescenza Daniela Höller è entrata a far parte della rete. Nell'incontro dell'inverno 2019 sono state discusse sia le attività in corso, come i corsi di pronto soccorso mentale e lo sviluppo del piano di prevenzione dei suicidi, sia le attività future, come la pianificazione di una conferenza pubblica che si terrà attorno al 10 settembre in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio.

Gruppo di lavoro "Colloqui informativi sulla separazione"

Questo gruppo di lavoro è composto da rappresentanti del Tribunale di Bolzano, dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e

Bozen, der Kinder- und Jugendanwaltschaft, des Betriebes für Sozialdienste Bozen, der Anwaltskammer Bozen, der Beobachtungsstelle für Familienrecht, des Amtes für Kinder- und Jugendschutz und soziale Inklusion, des Amtes für Jugendarbeit, der Familienagentur und der Familienberatungsstelle „fabe“. Seit Mai 2013 haben jährlich mehrere Treffen stattgefunden. Inhalt der Sitzungen war es zunächst, die Arbeitsweisen, Möglichkeiten und Grenzen, sowie die Problematiken der einzelnen Institutionen im Umgang mit Trennungsfamilien, insbesondere bei hochkonflikthaften Trennungen näher kennenzulernen. Primäres Anliegen der Gruppe ist es, Hochkonflikthaftigkeit soweit als möglich vorzubeugen und sich trennende Paare darin zu unterstützen, das Wohl ihrer Kinder nicht aus den Augen zu verlieren, die Kinder aus dem Paarkonflikt herauszuhalten und die Elternschaft weiterhin in verantwortlicher Weise gemeinsam auszuüben. Es wurden „Qualitätsstandards und Empfehlungen“ für die Beratung von Eltern ausgearbeitet, die sich spezifisch auf die Bedürfnisse von Kindern getrennter bzw. geschiedener Eltern beziehen. Nach Abschluss des Pilotprojektes „Elternberatung für sich trennende Eltern/Paare zum Wohle ihrer Kinder“, wurde im Herbst 2019 entschieden, den Arbeitstisch zwecks Durchführung von weiteren gemeinsamen Projekten und für den Erfahrungsaustausch im Rahmen des Familienrechtes und der damit verbundenen Aspekte aufrecht zu erhalten. Im Frühjahr 2020 findet das nächste Treffen statt.

Kinder- und Jugendanwaltschaft und Diözese Bozen-Brixen arbeiten zusammen

Sexueller Missbrauch passiert häufig und überall. Um das Tabu zu brechen und es zu einem Dauerthema zu machen, kam es im Jahr 2019 zu einem gemeinsamen Vortrag an der Landesberufsschule für Handwerk und Industrie in Bozen und mehreren Treffen zwischen dem diözesanen Präventionsbeauftragten Gottfried Ugolini und der Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller.

l'adolescenza, dell'Azienda dei Servizi Sociali di Bolzano, dell'Ordine degli Avvocati di Bolzano, dell'Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia, dell'Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale, dell'Ufficio servizio giovani, dell'Agenzia per la famiglia e del consultorio familiare „fabe“. Da maggio 2013 ogni anno si sono susseguiti molti incontri, durante i quali inizialmente si mirava a conoscere da vicino le modalità operative, le possibilità e i limiti, oltre alle problematiche delle singole istituzioni nei loro rapporti con le famiglie in fase di separazione, in particolare nelle separazioni ad alto grado di conflittualità. L'obiettivo primario del gruppo consiste nel prevenire il più possibile le situazioni di alta conflittualità, aiutando le coppie che si separano a non perdere di vista il bene delle e dei figli, tenendoli fuori dal conflitto di coppia e continuando a esercitare insieme la funzione di genitore in modo responsabile. Per la consulenza ai genitori sono stati definiti „standard di qualità e raccomandazioni specifiche“ studiate sulle esigenze di bambine e bambini di genitori separati. Dopo la conclusione del progetto pilota „Elternberatung für sich trennende Eltern/Paare zum Wohle ihrer Kinder“ („Consulenza genitoriale per genitori/coppie in via di separazione, con l'obiettivo di preservare il benessere del minore“), nell'autunno 2019 si è deciso di mantenere il gruppo di lavoro per la realizzazione di ulteriori progetti comuni e per lo scambio di esperienze in materia di diritto di famiglia e aspetti correlati. Il prossimo incontro si terrà nella primavera del 2020.

Collaborazione tra l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Diocesi di Bolzano-Bressanone

La violenza sessuale avviene spesso e ovunque. Per rompere il tabù e per renderla un tema sempre attuale, nel 2019 è stata tenuta una conferenza congiunta presso la Scuola professionale provinciale per l'artigianato e l'industria di Bolzano. Inoltre, si sono organizzati diversi incontri tra il responsabile prevenzione della Diocesi Gottfried Ugolini e la Garante per l'infanzia e l'adolescenza Daniela Höller.

Netzwerk der Gemeinde Bozen: gemeinsam gegen geschlechtsspezifische Gewalt

Gewalt gegen Mädchen und Frauen ist komplex und weit verbreitet. Sie geht über die Privatsphäre hinaus und muss als solche von der gesamten Gesellschaft wahrgenommen und angegangen werden. Ziel dieses Netzwerkes der Gemeinde Bozen ist die Ausarbeitung und Umsetzung von koordinierten Maßnahmen und gemeinsamen Methoden, die mit den lokalen Diensten besprochen werden. Als Mittel dafür wird der Aufbau einer gemeinsamen „Sprache“ und Wissensbasis für alle Akteurinnen und Akteure genutzt. Das Netzwerk leistet Ausbildungsarbeit und setzt sich mit den Methoden eines zielorientierten Handelns auseinander, um gemeinsame Strategien, Aktionen und Maßnahmen zur wirksamen Vorbeugung und Bekämpfung von Gewalt an Mädchen und Frauen festzulegen.

Kompetenznetzwerk für Kinder und Jugendliche

Ausgehend von den Bedürfnissen und dem Wohl des Kindes, beziehungsweise von Jugendlichen in herausfordernden Situationen, ist es Ziel dieses Projektes, die Zusammenarbeit zwischen den Fachpersonen der einzelnen Einrichtungen und Dienste zu potenzieren und ein Kompetenznetz aufzubauen. Gleichzeitig soll den Betroffenen das Finden der zuständigen Anlaufstelle erleichtert werden. Die Besonderheit liegt in der Zusammenführung von Führungskräften und Vertreterinnen und Vertretern der Kinder und Jugendpsychiatrie, der Psychologischen Dienste, der Abteilung Soziales, der Familienberatungsstellen, der Sozialdienste und Genossenschaften, der Schulämter aller drei Landessprachen, des Jugendgerichtes, sowie der Kinder- und Jugendanwaltschaft bei der Konzeption des Gesamtprojektes.

Im Jahr 2019 gab es einen Austausch zum Thema „Prävention“, wo über Prävention bei Abhängigkeitserkrankungen und Gewaltsituationen im Entwicklungsalter, Präventionsmaßnahmen im

Rete del Comune di Bolzano: insieme contro la violenza di genere

La violenza su bambine, ragazze e donne è un fenomeno complesso e diffuso, non più solo circoscritto alla sfera privata, ma tale da dover essere considerato e affrontato dall'intera collettività.

L'obiettivo di questa rete del Comune di Bolzano mira a definire e attuare misure d'intervento coordinate e metodi comuni concordati con i servizi territoriali. Lo strumento per farlo è dato dalla creazione di un "linguaggio" comune e di un sapere condiviso dalle operatrici e dagli operatori. La rete svolge servizio di formazione e di studio sui metodi di intervento mirato, con l'obiettivo di fissare strategie, iniziative e misure comuni atte a prevenire e contrastare efficacemente la violenza su bambine, adolescenti e donne.

Rete di competenza per bambine, bambini e adolescenti

Partendo dalle esigenze della bambina, del bambino o dell'adolescente con problemi psichici con l'intenzione di agire nel suo bene, l'obiettivo di questo progetto è quello di potenziare la collaborazione tra le esperte e gli esperti del settore delle diverse strutture e dei servizi e di costruire una rete di competenza. Al contempo dovrebbe essere facilitato l'accesso ai diretti interessati. La particolarità di questa rete sta nella possibilità di mettere in contatto, per la pianificazione del progetto nel suo insieme, dirigenti e rappresentanti della psichiatria infantile e adolescenziale, dei servizi psicologici, del settore sociale, dei consultori familiari, dei servizi sociali e delle cooperative, dell'Intendenza scolastica di tutti e tre i gruppi linguistici, del Tribunale per i minorenni, nonché dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Nel 2019 c'è stato uno scambio sul tema della "prevenzione", dove si è discusso di prevenzione in caso di malattie da dipendenza e situazioni violente in età evolutiva, di misure di prevenzione

Gesundheitsbereich und im schulischen Bereich sowie über *best practices* diskutiert wurde.

Lokale, regionale, staatliche und internationale Zusammenarbeit

Die Kinder- und Jugendanwältinnen und -anwälte der italienischen Regionen und der beiden Autonomen Provinzen Bozen und Trient treffen sich regelmäßig in Rom, um Informationen auszutauschen und Maßnahmen zur Sensibilisierung zu erörtern. Auch im Jahr 2019 haben sich die regionalen Kinder- und Jugendanwältinnen und -anwälte mehrfach getroffen.

Die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller hat bei einer Konferenz vom 14.-15. November 2019 in Neapel die nationale Kinder- und Jugendanwältin Dr. Filomena Albano, sowie den Kinder- und Jugendanwalt von der autonomen Provinz Trient Dr. Fabio Biasi und die anderen Kinder- und Jugendanwältinnen bzw. Kinder- und Jugendanwälte anderer Regionen Italiens kennengelernt und gemeinsam mit ihnen konkrete Vorschläge zu folgenden Themen erarbeitet: Bekämpfung der Bildungsarmut; Prävention von Gewalt, Missbrauch und Misshandlungen; Jugendgerichtsbarkeit; Fremdunterbringung, Adoption und Aufnahmeeinrichtungen; Gesundheit und sozialer Wohlstand.

Im Hinblick auf eine internationale Zusammenarbeit, hat sich die Kinder- und Jugendanwältin Daniela Höller auch mit der Kinder- und Jugendanwältin von Tirol Dr. Elisabeth Harasser in Innsbruck getroffen, um die jeweiligen Aufgaben und Tätigkeitsfelder näher zu erörtern.

Durch diese Vernetzung gelingt es sich über die Situationen südlich und nördlich des Brenners auszutauschen und über Herausforderungen zu diskutieren.

Diese Treffen waren für die Kinder- und Jugendanwältin äußerst wertvoll: Einerseits um ihre Kolleginnen und Kollegen kennenzulernen, andererseits um die Vernetzung zwischen ihnen auszubauen und sich darüber auszutauschen, wie aktuelle Themen in der Nachbarprovinz bzw. in anderen Regionen Italiens und im angrenzenden

nel settore sanitario e scolastico e di buone pratiche.

Collaborazione a livello locale, regionale, statale e internazionale

Le e i Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle Regioni italiane e delle Province autonome di Bolzano e Trento si incontrano regolarmente a Roma per uno scambio di informazioni e per la discussione di misure di sensibilizzazione.

Anche nel 2019 le e i Garanti regionali si sono incontrati più volte.

La Garante Daniela Höller, infatti, in occasione dell'incontro "Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza" tenutosi il 14 e il 15 novembre 2019 a Napoli, ha potuto conoscere l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, dott.ssa Filomena Albano, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Provincia autonoma di Trento dott. Fabio Biasi, e le e i Garanti delle altre Regioni d'Italia ed elaborare con loro concrete proposte sui seguenti temi: contrasto alla povertà educativa, contrasto alla violenza, abusi e maltrattamenti, giustizia minorile, affido, adozioni e strutture di accoglienza, salute e benessere sociale.

A livello internazionale, invece, la Garante Daniela Höller ha incontrato a Innsbruck la Garante del Tirolo, dott.ssa Elisabeth Harasser, con cui ha potuto confrontarsi in maniera approfondita in merito alle proprie attività e ai propri ambiti di competenza. Attraverso questa rete di lavoro è possibile scambiare informazioni sulle situazioni a sud e a nord del Brennero e discutere delle sfide comuni.

Queste occasioni di incontro sono state molto preziose per la Garante, sia per conoscere le colleghe e i colleghi e rafforzare la collaborazione con loro, sia per confrontarsi su temi di attualità e su come questi vengano affrontati e trattati nella Provincia vicina, così come nelle altre Regioni d'Italia e nel confinante Bundesland Tirol in Austria.

Il costante e dinamico scambio con le e i Garanti di Italia e Austria avvalora sempre di più l'arricchimento su cui si fonda il territorio

österreichischen Bundesland Tirol behandelt werden. Der ständige und rege Austausch mit den Kinder- und Jugendanwältinnen und -anwälten Italiens und Österreichs zeigt einmal mehr auf, welche Bereicherung es sein kann an der Schnittstelle zweier Kulturen zu liegen.

altoatesino, dato dall'essere all'incrocio fra due culture.



*Konferenz „Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza“ in Neapel
Conferenza “Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza” a Napoli*



*Austausch mit der Kinder- und Jugendanwältin von Tirol Elisabeth Harasser in Innsbruck
Scambio con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Tirolo Elisabeth Harasser a Innsbruck*

Zusammenarbeit mit Österreich für den Musikwettbewerb „Sounds of Childrens' Rights“

Anlässlich des 30-jährigen Jubiläums der UN-Kinderrechtskonvention hat das österreichische Bundesministerium für Familie und Jugend in Zusammenarbeit mit dem österreichischen Kinder- und Jugendanwalt Dr. Ewald Filler, der Kinder- und Jugendanwältin Südtirols, der Universität für Musik und darstellende Kunst Wien - mdw und Unicef Österreich einen internationalen Kompositionswettbewerb „Sounds of Childrens' Rights“ ausgeschrieben.

Junge Komponisten und Musiker wurden eingeladen, Kinderrechte zu vertonen: Es geht um den Schutz vor Diskriminierung, um das Recht des Kindes auf Leben, Überleben und bestmögliche Entwicklung, um das Recht auf eine Staatszugehörigkeit, um das Recht auf regelmäßige Kontakte zu beiden Elternteilen, um das Recht auf eigene Meinung, auf gewaltfreie Erziehung, auf Gesundheit, auf einen angemessenen Lebensstil, um das Recht auf Spiel und viele andere Kinderrechte.

Die Werke wurden von einer hochkarätig besetzten Jury bewertet. Anschließend haben die Finalistinnen und Finalisten an einem Workshop in Wien teilgenommen; ihre Kompositionen wurden schließlich am 15. November 2019 im Wiener Konzerthaus aufgeführt.

Collaborazione con l'Austria per il concorso musicale "Sounds of Childrens' Rights"

In occasione del trentesimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'ONU la Cancelleria federale austriaca, Sezione famiglie e gioventù in collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza austriaco dott. Ewald Filler, con l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Alto Adige, l'Università di musica e arti dello spettacolo – mdw e Unicef Austria, ha organizzato il concorso internazionale di composizione "Sounds of Childrens' Rights".

L'invito a questa competizione era rivolto a giovani compositrici e compositori, musiciste e musicisti, che fossero pronti a confrontarsi in forma musicale con la tematica dei diritti dell'infanzia. Si spazia dalla tutela dalle discriminazioni al diritto alla vita, alla sopravvivenza e al migliore sviluppo possibile, dal diritto alla cittadinanza a quello a contatti regolari con entrambi i genitori, dal diritto alla propria opinione a quello a un'educazione priva di violenza, dal diritto alla salute a quello a uno stile di vita adeguato fino al diritto al gioco e tanti altri. Le composizioni sono state valutate da una prestigiosa giuria. In seguito le e i finalisti hanno partecipato ad un workshop a Vienna e hanno eseguito le loro composizioni il 15 novembre 2019 al Konzerthaus di Vienna.

AUSBLICK: ERWARTUNGEN UND ZIELE

Im Jahr 2019 hat die Kinder- und Jugendanwaltschaft mit dem zehnjährigen Bestehen ein wichtiges Ziel erreicht.

Während dieser 10 Jahre haben sich die verschiedenen Kinder- und Jugendanwälte und ihr Team dafür engagiert, die zunehmende Anzahl von Anfragen und Verpflichtungen zu bewältigen. Ein nicht immer leichtes Unterfangen, da seit langer Zeit eine personelle Unterbesetzung zu verzeichnen ist. Neben der Kinder- und Jugendanwältin sind im Stellenplan nämlich vier Vollzeitstellen für Mitarbeiterinnen bzw. Mitarbeiter vorgesehen, die bis heute nie vollständig besetzt wurden. Beinahe neun Monate lang bestand das Team der Kinder- und Jugendanwaltschaft im Jahr 2019 aus der Kinder- und Jugendanwältin und zwei Mitarbeiterinnen (Jänner-März, Juni-Dezember).

Bei der Organisation der täglichen Arbeit wurde demzufolge die Beratungs- und Vermittlungstätigkeit vorangestellt, weil es dabei um Situationen geht, die eines raschen Handelns bedürfen. Mit mehr Personal hätte man mehr Zeit für Vorbeugung und Sensibilisierung aufbringen und somit vielleicht die Zuspitzung einiger Situationen verhindern können, in denen dann effektiv Beratung oder Vermittlung von Nöten waren. Nächstes Jahr möchten wir - sofern wir über das im Stellenplan vorgesehene Personal verfügen - verstärkt in Prävention und Sensibilisierung investieren, womit wir im Jahr 2019 bereits begonnen haben. Auch möchten wir öfters von Amts wegen vorgehen, und zwar mit Gutachten und Stellungnahmen, im Sinne der Interessensvertretung Minderjähriger, die ebenso in unseren Aufgabenbereich fällt.

Im Hinblick auf die heiklen Themen, mit denen wir uns tagtäglich auseinandersetzen, ist außerdem eine Umstrukturierung unserer Büroräume notwendig und bereits geplant, um den Personen,

SGUARDO AL FUTURO: ASPETTATIVE E OBIETTIVI

Nel 2019 l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha raggiunto un importante traguardo: il decimo anniversario dalla sua istituzione.

Durante questi dieci anni i vari Garanti e il personale dell'Ufficio si sono prodigati per far fronte al numero crescente delle richieste e degli impegni pervenuti. Impresa non sempre semplice, visto che l'Ufficio è da molto tempo sottorganico. A fianco della Garante, infatti, la pianta organica dell'Ufficio prevederebbe quattro collaboratrici e collaboratori a tempo pieno, condizione che, al momento, non è mai stata realizzata.

Per quasi nove mesi il team dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stato composto nel 2019 dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza e da due collaboratrici (periodi: da gennaio a marzo e da giugno a dicembre).

Per questa ragione, nell'organizzazione del lavoro quotidiano si è data la precedenza a consulenza e mediazione, poiché riguardano richieste concrete relative a situazioni già in atto e per cui è necessario un intervento repentino. Se l'Ufficio avesse avuto a disposizione più personale, si sarebbe potuto investire più tempo in prevenzione e sensibilizzazione, magari evitando che alcune situazioni degenerassero tanto da richiedere poi effettivamente una consulenza o una mediazione. Per l'anno prossimo, con l'auspicio di poter disporre del personale previsto dalla pianta organica, si vorrebbe investire ancora di più nell'ambito di prevenzione e sensibilizzazione, processo già avviato nell'anno 2019, e agire più spesso d'ufficio tramite pareri e prese di posizione, nell'ottica della rappresentanza degli interessi dei minori, che rientra nelle nostre competenze.

Sempre tenendo conto del contesto delicato in cui si opera quotidianamente, assume rilevanza la necessità di una ristrutturazione dell'ufficio, così da garantire la doverosa riservatezza all'utenza

die sich an die Kinder- und Jugendanwaltschaft wenden, die gebührende Vertraulichkeit zu gewährleisten. Es wird betont, dass sich auch die Minderjährigen an uns wenden können, um Informationen und Ratschläge zu erhalten. Daher ist es von grundlegender Bedeutung, einen geschützten und reservierten Raum für die Gespräche zu gewährleisten.

Ein grundlegendes Merkmal der Kinder- und Jugendanwaltschaft ist seit ihrer Errichtung die Unabhängigkeit. Die eigenen Aufgaben vollkommen unabhängig wahrnehmen zu können, ohne an Weisungen gebunden und niemandem hierarchisch untergeordnet zu sein, machen es der Kinder- und Jugendanwältin bzw. dem Kinder- und Jugendantwalt möglich, einzig und allein im Interesse der Minderjährigen zu handeln. Diese unverzichtbare Voraussetzung wurde im Landesgesetz Nr. 3 vom 26. Juni 2009, mit dem die Kinder- und Jugendanwaltschaft in der Provinz Bozen eingerichtet wurde, ausdrücklich festgehalten. Diese Eigenschaft darf auch in Zukunft nicht angetastet werden.

In die Kinder- und Jugendanwaltschaft zu investieren, bedeutet, in die Kinder und Jugendlichen zu investieren, was wiederum bedeutet, in die Zukunft zu investieren. Aus diesem Grund hoffen wir, dass unseren Forderungen stattgegeben wird.

che si rivolge all'Ufficio della Garante. Preme sottolineare il fatto che anche i minori possono rivolgersi all'Ufficio della Garante per ricevere informazioni e consulenze ed è quindi fondamentale garantire uno spazio protetto e riservato in cui poter parlare.

Una caratteristica basilare, invece, che contraddistingue l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza dalla sua fondazione è l'indipendenza. Il fatto di poter svolgere le proprie funzioni in piena indipendenza e senza essere sottoposta ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale permette alla o al Garante per l'infanzia e l'adolescenza di operare nel solo e unico interesse dei minori. Questo è un aspetto imprescindibile, tant'è che è stato proprio esplicitato nella Legge provinciale n. 3 del 26 giugno 2009, legge con cui è stata istituito l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza nella Provincia autonoma di Bolzano. Tale qualità deve rimanere invariata anche in futuro.

Investire nell'Ufficio della Garante per l'infanzia e per l'adolescenza significa investire nei giovani e investire nei giovani è investire nel futuro, per tale ragione speriamo che queste richieste vengano prese in considerazione.



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsej dla Provinzia autonoma de Balsan

Kinder- und Jugendanwaltschaft
39100 Bozen | Cavourstraße 23/c
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
39100 Bolzano | Via Cavour, 23/c
Garant per la nfanzia y l'adolescënza
39100 Balsan | Strada Cavour, 23/c

Tel. 0471 946 050

info@kinder-jugendanwaltschaft-bz.org
info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org
www.kinder-jugendanwaltschaft-bz.org
www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org